

Tutte le organizzazioni del partito sono al lavoro per recuperare i ritardi, iniziative eccezionali in molte zone

# Giorri decisivi per il referendum anti-decreto

## Così la raccolta e l'invio al centro per non perdere tempo

Eliminare strozzature e scarti fra il successo politico dell'iniziativa e la sua gestione

Il successo politico della campagna per il referendum si sta delineando sempre più nettamente, tanto che i cittadini che vogliono firmare sono sempre più numerosi rispetto alla quantità di firme che si riesce ad autenticare in tempi ragionevoli.

Anche per questo l'attenzione dei compagni è tutta polarizzata sulla raccolta delle firme e l'andamento della campagna in ciascuna zona è valutata, appunto, in relazione al numero dei cittadini che hanno firmato.

Si tratta di un grave errore.

Le organizzazioni del partito e tutti i compagni impegnati nella campagna del referendum debbono avere presente che ogni gruppo di firme può considerarsi veramente acquisito solo dopo che il comune competente ha dichiarato la qualità di elettore del firmatario, dopo che il foglio contenente le firme è pervenuto alla Direzione del partito e dopo che l'ufficio che vi lavora ha provveduto a tutte le operazioni.

Tutto questo lavoro che è successivo al momento in cui i cittadini firmano, ha una importanza fondamentale non solo sul piano puramente tecnico ma anche sul piano politico, perché la Corte di Cassazione darà atto del numero delle firme rispondenti ai requisiti di legge che le sono state consegnate e, come ovvio, non potrà certamente prendere in considerazione né le firme giacenti nei cassetti delle sezioni, né le firme per le

quali i comuni debbono ancora provvedere alla certificazione elettorale, né le firme arrivate all'ultimo momento, sulle quali l'ufficio in funzione centralmente non abbia potuto svolgere il lavoro di raccolta, di controllo e di classificazione.

Per questo è decisivo evitare in tutti i modi confusioni, ritardi, «colli di bottiglia»: raccogliere alla rinfusa, davanti a una fabbrica, nello stesso foglio (e non in fogli separati comune per comune) le firme di lavoratori di comuni diversi, per i quali non sarà praticamente possibile acquisire le certificazioni elettorali, è come non raccoglierte; tenere in un cassetto un foglio che abbia 10 firme e non 40 e pensare di chiedere la certificazione elettorale solo quando sarà messa la quarantesima firma può essere la stessa cosa che buttarlo; aspettare che arrivino un numero maggiore di fogli con le certificazioni elettorali prima di mandarle alla Direzione può creare un ingorgo che rende impossibile la utilizzazione delle firme.

È necessario invece che tutte le sezioni, è necessario non perdere nemmeno mezza giornata né il passaggio tra le diverse fasi di un lavoro nel quale proprio l'ampiezza del successo politico sta facendo emergere l'enorme dimensione dei problemi tecnico-organizzativi. Il termine per la consegna delle firme alla Corte di Cassazione è molto vicino; considerando il lavoro che deve essere fatto dopo che le firme sono state raccolte si può dire che è alle porte. Bisogna quindi procedere, stringendo al massimo i tempi di tutte le operazioni, per evitare un assurdo divario tra il numero delle firme raccolte e il numero di quelle presentate.

# Coro di polemiche mentre arrivano valanghe di firme

Solo ora molti scoprono il valore del sindacato - Si discute del taglio ai salari - Ancora accuse al PCI di «dividere il movimento sindacale» - Un'intervista di Ottaviano Del Turco

ROMA — Le firme ancora non sono tutte, ma l'obiettivo politico è già stato centrato: il referendum proposto dal PCI ha riportato al centro del dibattito politico-economico la questione del taglio ai salari. Che troppi, con troppa fretta, volevano accantonata una volta per sempre. Si tratta in realtà di un punto decisivo per gli indirizzi generali della politica economica. Sono gli stessi temi che dividevano, lacerarono le forze politiche e sindacali all'indomani del decreto governativo. Ma da febbraio ad oggi il «confronto» ha fatto enormi passi in avanti: si contano sulla punta delle dita i «difensori» ad oltranza del decreto, la stessa Cisl in più di un'occasione ha preso le distanze dal «pasticcio di San Valentino», cominciando a rivendicare l'applicazione di quelle parti dell'accordo che fino ad ora sono rimaste lettera morta.

All'improvviso però tutto questo dibattito è stato troncato. Leggendo in questi giorni le interviste, i commenti, le dichiarazioni di sindacalisti, di esponenti delle forze di maggioranza si ha insomma l'impressione di un pericoloso salto all'indietro: sono tornate a circolare le trionfistiche adesioni all'intesa col governo, non ci sono più neanche i distinguo. E proprio in questa chiave va letta, ad esempio, la presa di posizione del leader della Uil, Silvano Veronesi. Anche lui si unisce al «coro» di questi giorni denunciando presunti tentativi comunisti di dividere il movimento sindacale. «L'iniziativa del referendum — spiega Veronesi — può introdurre un elemento di grave turbativa intersindacale rischiando anzi di vanificare il faticoso sforzo avviato tra Cgil-Cisl-Uil per ricostruire un dialogo unitario tra le organizzazioni sindacali e nel rapporto con i lavoratori».

Ugualmente polemico con l'iniziativa del PCI, anche se diverso è il tono, il segretario generale aggiunto della Cgil, il socialista Ottaviano Del Turco, che in una intervista all'«Avanti!» sostiene che la raccolta di firme è un «errore» e che addirittura il ricorso alla consultazione popolare rappresenterebbe «un colpo gravissimo al potere di tutto il sindacato, con riflessi drammatici per tutti... il risultato di un eventuale referendum sarebbe un aumento salariale non contrattato dalle parti sociali, ma prodotto dall'iniziativa di un partito» (una domanda a Del Turco visto che insiste sul tema della «violazione dell'autonomia sindacale»: ma chi è che ha invaso la sfera di competenza sindacali? Il PCI che vuole ristabilire la «normalità» nei rapporti industriali o il governo Craxi che è intervenuto d'autorità in un settore che da sempre è affidato alla libera contrattazione?).

### Nuovi consensi

Il numero due della Cgil ripete un po' stancamente gli argomenti che lo stesso «Avanti!» va sostenendo da qualche giorno, anche se rispondendo ad una precisa domanda: il referendum rischia di avvelenare il clima politico e sindacale? Del Turco appare più prudente dello stesso quotidiano del Psi e formula l'auspicio che «il dibattito sul referendum non conosca le stesse asprezze e risse del dopo 14 febbraio, determinate dalla divisione sindacale. Se ci atteniamo a questa logica si può avviare una discussione seria e difendere le ragioni sindacali che si muovono con lealtà reciproca, differenziandosi così da quanti, come ad esempio la Cisl lombarda, pretendono una sconfessione del referendum da parte della componente comunista della Cgil, pena la rottura dell'unità sindacale. Dunque Del Turco non è d'accordo con il referendum, ma non vuole «demonizzarlo».

Nella polemica, comunque, c'è anche chi prende spunto dal referendum per divagare su altro. Così la Confederazione contesta l'iniziativa comunista perché «è fuori dalla logica sindacale» e poi chiede che invece del referendum ci sia un confronto con la federazione unitaria per garantire il riconoscimento della professionalità.

Ma oltre alla discussione crescono anche l'interesse e i consensi attorno alla proposta del PCI. Le firme raccolte sono centinaia di migliaia: un bilancio si farà nei prossimi giorni. Si può già dire comunque che le adesioni vanno al di là della forza organizzata dei comunisti. Un solo esempio: a Crotone, a parte le fabbriche dove si è fatto «il pieno», centinaia di consensi sono stati registrati anche negli uffici pubblici, tra i dipendenti comunali della città calabrese.

### La polemica

Involontariamente la risposta la fornisce lo stesso presidente della Confindustria Manlio Geronzi quando dice: il referendum sarebbe «un colpo mortale al rilancio della professionalità e al contenimento del costo del lavoro che viene invece commesso ad affacciarsi nelle nostre aziende. Noi denunciavamo l'accordo sulla scala mobile non per fare un dispetto al PCI o ai sindacati ma perché era un'esigenza sul piano economico. Allora il «taglio al salario» non era una misura antinflazionistica, non era parte di un piano complessivo per l'economia: era ed è solo un regalo fatto alla parte più retriva degli imprenditori. E a questo punto come pensa Veronesi di «ricostruire un rapporto con i lavoratori»? Lasciando che resti menomato il diritto contrattuale del sindacato? E l'unità che sempre Veronesi vuole riallacciare con le altre sigle sindacali è solo «il facciata»? Si può risanare davvero l'unità senza risanare la ferita provocata dal governo?

Stefano Bocconetti



# A Torino da domani un piano straordinario di mobilitazione

«Le critiche hanno fatto pubblicità» In 5 province si pensa di raccogliere 100 mila adesioni

La macchina organizzativa del PCI sta per entrare a pieno regime anche ad Asti dove dal 1° settembre si apre il Festival provinciale dell'«Unità». In provincia di Cuneo tra le note dolenti che investono i grandi centri una novità positiva: dopo dieci anni Savigliano (uno dei comuni più industriali della provincia «grande») avrà nuovamente il suo Festival contro il Val Sesia (provincia di Novara) fervono i lavori per approntare il 1° festi-

val di zona. Non mancano nel panorama piemontese singoli episodi che testimoniano la ripresa della campagna referendaria che appare sempre più una sorta di corsa contro il cronometro; a Stroppiana, un piccolo centro agricolo in provincia di VerCELLI, sono state raccolte in due sere 169 firme; a Montanero, nel corso del Festival e della serata danzante, i compagni hanno avvicinato uno ad uno i partecipanti per

Dalla nostra redazione TORINO — «Dobbiamo proprio ringraziarli i dirigenti della CISL e della UIL ed in coda anche quelli del partito repubblicano. Con le loro critiche astiose, rese pubbliche con templismo solerte dalla RAI-TV, si è frantumato il fronte del silenzio stampa sulla campagna referendaria promossa dal PCI». È il commento sarcastico di un compagno davanti ad un banchetto per la raccolta delle firme in uno dei «Punti Verdi» della città. Decline e decine di cittadini sfilano con molto ordine apponendo la loro firma (alla fine della serata se ne conterranno circa 150); non rappresentano un solo gruppo sociale, vi sono operai, artigiani, casalinghe, pensionati; firma anche un medico chirurgo che, sotto lo sguardo compiaciuto ma anche sorpreso del compagno, esclama: «È per una questione di principio».

Dopo un inizio in sordina, col motore dell'organizzazione un po' imballato, i comunisti torinesi hanno moltiplicato gli sforzi per raggiungere l'obiettivo ambizioso di 100 mila firme entro il 20 settembre. Sinora a Torino ed in provincia sono state registrate quattromila adesioni, quattromila cittadini che hanno risposto all'appello del nostro partito per abrogare i punti di legge che «tagliano» quattro punti della contingenza maturati nel 1984.

«Tuttavia siamo partiti in ritardo — è il giudizio di Piero Fasino, segretario della Federazione torinese — per una serie di motivi oggettivi. In primo luogo il partito è stato fortemente impegnato sino al 25 luglio nella Festa nazionale delle Donne e ciò ha fatto sì che molti compagni, soprattutto i più attivi, siano andati in ferie nei giorni successivi. Inoltre a Torino ha pesato la difficoltà di reperire un numero adeguato di note; uno solo si è messo spontaneamente e gratuitamente a disposizione del PCI per una cinquantina di adesioni.

ovunque si sono riuscite a raccogliere le firme, la risposta dei cittadini è stata immediata. Da domani partirà il piano straordinario di mobilitazione che abbiamo approntato per superare le difficoltà e siamo certi che non verrà a mancare una larga adesione di lavoratori e cittadini».

Vediamo di cosa si tratta. Da domani fino al 15 settembre sono programmati circa 150 punti di raccolta, mentre sono in fase di allestimento tre grandi feste zonali dell'«Unità» in parco Sempione, al Valentino e nel quartiere popolare di Borgo Vittoria. Inoltre saranno predisposti due banchetti permanenti, l'uno davanti al Municipio, l'altro in via Garibaldi davanti alla sede del giudice conciliatore. Per sostenere adeguatamente l'intensa e ampia mobilitazione, la Federazione torinese terrà venerdì prossimo un attivo nella sede di Via Chiesa della Salute, in due giornate di sabato e domenica prossime, in programma una raccolta straordinaria di firme in Federazione con la presenza permanente di alcuni notai; in questi giorni partirà la raccolta in tutte le Case del Popolo che verranno riaperte dopo la pausa estiva».

Nel resto del Piemonte (nelle cinque province si conta di toccare il tetto delle 100.000 firme) i problemi e i ritardi accumulati nel mese di agosto sono in una fase di lento ma graduale recupero. Nel Verbano-Cusio-Ossola per essere superata la soglia delle 1000 adesioni, al festival dell'«Unità» di Intra ogni sera si raccolgono mediamente 100-150 firme e la spinta viene ora anche dai consigli di fabbrica, dai delegati della Montefebbre, della Lagostina e della Sisma che hanno accolto nei giorni scorsi l'appello del PCI.

In sintonia, si sono moltiplicate le iniziative di militanti a Verbania: venerdì in un centro di raccolta volante insediato all'«ospedale Civile», si sono registrate una cin-

### «Meno loquacità e protagonismi»

# Colombo polemico col governo per l'operazione mine

Molte critiche per De Mita - «Non sottovalutare che il PCI è il primo partito»

ROMA — Due polemiche interviste di Emilio Colombo. Una all'«Espresso» e l'altra a «Panorama»: nella prima polemica con il governo sull'intervento nel golfo di Suez; nella seconda attacca su diversi punti la segreteria di De Mita (nella DC di oggi «si avverte la mancanza di un leader della levatura di De Gasperi, dotato della stessa autorità morale, della medesima capacità di ridurre all'essenziale i problemi del paese e di farvi fronte»).

Incertezze e protagonismi hanno contraddistinto — rileva Colombo — l'invio dei caclamine italiani su cui il PCI — lo ha ribadito Terzi Minucci — dà un giudizio «grave e inquietante» per le modalità e le finalità politiche dell'operazione. Per

Colombo «è un'impresa alla quale non è stato facile dire di sì. Comporta dei rischi perché ci si muove su un terreno accidentato, in un groviglio inestricabile». Secondo l'ex ministro degli Esteri, «era difficile rifiutare la richiesta di un Paese amico», l'Egitto. Ma, comunque, «le prime dichiarazioni dei maggiori responsabili del governo — almeno mostrate valutazioni, accenti, sensibilità diverse». Perché «si sono espressi — continua Colombo — prima di avere riflettuto insieme non solo sulla decisione da adottare ma anche sulle motivazioni e le modalità di applicazione». A scapito anche della «comprensione dell'opinione pubblica». Sarebbe stato preferibile, invece, un comportamento di «maggiore collegialità, minore loquacità, meno protagonismo».

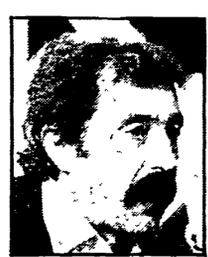
Il PCI, il governo Craxi, il pentapartito, il Quirinale, il rinnovamento della DC: questi i temi affrontati da Colombo nella seconda intervista a «Panorama». Da filo conduttore, una neppure velata critica alle scelte di De Mita. La sua nomina di «commissario» sul partito nelle grandi città «ha sollevato e solleva problemi di compatibilità statutaria». Il suo rinnovamento «sembra improntato a criteri di mero avvicendamento che seguono un manuale nuovo, di maggiore osservanza ai gusti della nomenclatura di Piazza del Gesù».

Colombo afferma inoltre di «non sottovalutare, come taluni hanno fatto, il risultato elettorale europeo che ha reso il PCI, sia pure per pochi decimi di punto, il primo partito italiano». A suo giudizio, «chi sottovaluta, sbaglia». Il pentapartito — che è troppo ottimista nella politica economica, soprattutto nell'evoluzione dell'inflazione e sulla politica di bilancio — secondo Colombo «potrebbe» durare «per tutta la legislatura», ma «nel rispetto dell'alternanza» è solo «se si rafforza il centro democristiano». Una verifica può esserci «dopo le elezioni presidenziali». Per il Quirinale — conclude Colombo — «la presidenza Pertini si illustra da sé, e appare difficile prospettarsi un'alternativa».

# Tre del «7 aprile» (Vesce, Ferrari Bravo e Sbrogiò) in residenza obbligata

# Liberi ma su cauzione di 100 milioni

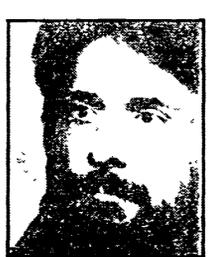
ROMA — Se versano una cauzione di cento milioni ciascuno, Emilio Vesce, Luciano Ferrari Bravo e Gianni Sbrogiò, tre degli esponenti più in vista dell'Autonomia padovana, recentemente condannati in primo grado al processo di aprile, possono uscire immediatamente dal carcere. Dovranno recarsi in residenza obbligata rispettivamente a Pontedera, a Fossano ed a Voghera. L'hanno deciso i giudici della sezione feriale del Tribunale di Roma, respingendo così le motivazioni della Procura generale, secondo la quale la legge sulla riduzione della «carcerazione cautelare» può applicarsi soltanto dopo il 2 febbraio 1985 a chi si trovi detenuto precedentemente all'approvazione della legge stessa.



Luciano Ferrari Bravo



Emilio Vesce



Gianni Sbrogiò

In ogni caso, il provvedimento del Tribunale di Roma (anche a Firenze una ex di «Prima linea» — la seconda in una settimana —, è stata rimessa in libertà, mentre a Milano è avvenuta la decima scarcerazione), offre ulteriori punti di discussione e di polemica sulla nuova legge di riforma del carcere preventivo. Su «Panorama» di lunedì prossimo il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Sandro Criscuolo, prende una netta posizione a favore. «Abbiamo sempre sostenuto che la legge sulla carcerazione preventiva andava fatta», dichiara. Ma aggiunge subito dopo: «Si è ripetuto l'errore commesso in altre occasioni: si è varata una riforma giusta e non più rinviabile, senza preoccuparsi di intervenire su tutte quelle strutture che consen-

tono poi di non creare effetti deleteri», vale a dire, tra l'altro, senza rivedere gli organici dei tribunali e della polizia giudiziaria. Argomenti analoghi, in una intervista al prossimo numero dell'«Espresso», sostiene il compagno Ugo Spagnoli, mentre l'ex presidente della Corte costituzionale, Leonetto Amadei, considera sbagliata la riforma perché «con questo codice vecchio e lento molti usciranno di galera prima ancora di essere processati».

Questo tipo di ragionamento, che subordina essenziali questioni di principio a uno stato di fatto considerato immutabile, rischia di far perdere di vista ad alcuni personaggi enunciazioni basilari della stessa Costituzione: come quella che considera innocente un imputato fi-

# Sull'«Avanti!» Amato replica alle critiche di De Martino al PSI

ROMA — «Il criterio dell'alternanza nella guida del governo non è potere fine a se stesso, è piuttosto un'espressione di un'idea che non esistono, fra DC e PCI, pattuglie di sudditi, destinate a ruoli minori a fian-

co dell'una o dell'altro, bensì parti capaci di costituire essi stessi il fulcro di uno schieramento; oggi dello schieramento di pentapartito». Così scrive sull'«Avanti!» di oggi il sottosegretario alla presiden-

za del Consiglio, Giuliano Amato, in un articolo di risposta alle critiche al vertice del PSI sollevate da Francesco De Martino, in un recente articolo sul settimanale «Rinascita».

Secondo Amato, «il polo laico è stato lacerato da violenze e corrosive tentazioni centrifughe, ma questo non ne cancella le ragioni. Né basta a farlo un episodio elettorale giudicato «per più versi peculiare e anomalo» come il voto europeo del 17 giugno. In questi ultimi anni «i socialisti — scrive ancora Amato — hanno comunque recuperato la loro autonomia, valore inestimabile e condizione di sopravvivenza», messa a repentaglio ogni volta che si avanzano ipotesi di troppo facile unitarismo social-comunista».

Per il PCI, infine, il sottosegretario afferma che «è eccessivo parlare di conquistata autonomia dall'URSS: il PCI era giunto al massimo a posizioni di equidistanza».



Gli anniversari incrociati dei due leader: celebrazioni e polemiche

Quale Italia si scopre dietro i busti di Togliatti e De Gasperi

Si è mostrato nel complesso maggiore distacco critico nel giudizio sui principali protagonisti della storia del dopoguerra ma è rimasto in ombra il Paese reale



Togliatti (sopra) e De Gasperi (a sinistra). Sotto un'immagine dell'Italia degli anni Cinquanta: si inneggia alla vittoria contro la «legge truffa» dopo le elezioni del '53



ROMA - Non ci sembra egualmente il giudizio di Giorgio Bocca - venerdì sulla «Repubblica» - secondo cui, per le congiunte celebrazioni degli anniversari di De Gasperi e di Togliatti, si sarebbe assistito sulla stampa e alla TV, nei giorni scorsi, alla ripetizione «dell'italianissimo culto dei cari estinti che è poi quello, cattolico, dei santi e dei beati».

ma, di quello che era l'Italia concreta, vera e palpabile nella quale vissero e crebbero grandi masse parzialmente governate da De Gasperi e da Togliatti? Questo francamente non si può dire.

LETTERE ALL'UNITA'

«La fiducia nell'intelligenza sarà premiata»

Cara Unità, da oggi i problemi non saranno tutti risolti ma, sicuramente, più affrontabili con possibilità reali di successo.

Dare un aiuto; ma anche «in sottoscrizione»

Cara direttore, il 18 agosto ho letto la lettera del compagno Alfonso Riganò di Genova, intitolata: «Da certi compagni si dovrebbe prevedere un po' di più».

«Naturalmente con l'esempio dei Direttivi di Sezione...»

Cara direttore, sono un compagno ex metalmeccanico da poco tempo in pensione, dopo oltre quarant'anni di lavoro. Sono da sempre lettore e sostenitore del nostro giornale.

«...dato che serve per non pensare a tutte le tristezze»

Cara Unità, come mai si parla tanto di protezione e aiuto agli anziani con poca pensione e poi ora salta fuori l'aumento del canone della televisione?

La signora Angela Giudici ai «signori dei mass media»

Egregio sig. direttore, sono una casalinga, definita anziana. Mio marito e mio figlio sono comunisti del PCI e leggono ogni giorno il vostro giornale.

do la più grave frase detta da persona da quando si conosce la storia dell'uomo da dopo la civiltà delle caverne. Altrimenti ciò mette in chiaro che dette responsabili persone sono tacitamente d'accordo con i disegni di distruzione, attraverso la guerra nucleare, che erano insiti in quella tremenda frase.

Perché solo quei due più aristocratici?

Cara Unità, mi riferisco alle prove scritte degli esami di maturità. La domanda che vorrei farvi è questa: perché hai riportato per intero solo la traduzione del testo di latino del Liceo classico e la soluzione degli esercizi di matematica del Liceo scientifico?

Un cartellino prezzi che contenga tre righe... (non acqua calda, bollente!)

Cara Unità, voglio proporre a te ed ai lettori una riflessione. Si parla tanto dei prezzi e del loro difficile controllo, che permette ogni tipo di speculazione.

Alle donne è più difficile opporsi alle prepotenze

Cara Unità, ancora una volta come donne abbiamo registrato uno stupido atto di sopraffazione nei nostri confronti. I fatti sono «banali», ci siamo dette; ma perché non comunicarli, invece di far finta di niente solo perché siamo in vacanza e quindi... lasciamo perdere?

La signora Angela Giudici ai «signori dei mass media»

La fine della nostra storia è presto detta: i carabinieri ci danno ragione, ma possono intervenire d'ufficio solo dopo lesioni di 40 giorni. Ci rimane quindi solo la querela di parte, con i ben noti lunghi strascichi giudiziari.

Agente di polizia nella Grande Cabilia

Signor direttore, sono un agente di polizia algerino e vorrei corrispondere in francese con gli altri italiani, ragazzi e ragazze. Mi interessa ai problemi ecologici.



### Due operai uccisi dalle esalazioni alla Sofim di Foggia

ROMA — Due operai hanno perso la vita mentre lavoravano nello stabilimento SOFIM (gruppo FIAT) di Foggia: si tratta di due dipendenti dell'impresa «De Vizia», addetti alla manutenzione delle vasche di raffreddamento nell'impianto dal quale escono motori Diesel. Michele Sorrentino, 41 anni, nativo di Gisona di Puglia, e Antonio Socio, 31 anni, di San Marco in Lamis stavano appunto provvedendo alla pulizia della vasche precedentemente svuotate dell'olio emulsionato, il liquido normalmente usato per il raffreddamento dei pezzi prodotti. All'improvviso, quasi contemporaneamente, sono precipitati l'uno dopo l'altro sul fondo della vasca, con ogni probabilità soffocati dalle esalazioni ancora presenti nell'ambiente.

### Pechino: i commessi non potranno più picchiare i clienti

PECHINO — La notizia non potrà non rallegrare i consumatori cinesi e tutti quelli che si propongono nel prossimo futuro di entrare in un negozio o in un grande magazzino della repubblica popolare anche se appare non priva di esagerazione. Le autorità di Pechino hanno approvato un nuovo regolamento che vieta tassativamente ai commessi di malmenare i clienti.

### Traghetto inglese in pericolo

LONDRA — Collisione nella Manica: una nave traghetto-passeggeri, Olav Britannia, in servizio fra Sheerness e Flushing, si è scontrata con un mercantile francese, il Mont Louis, presso la costa del Belgio. Le due navi sono entrate in rotta di collisione precisamente a dodici miglia da Ostenda. Erano circa l'1 e 10 di ieri. Mezzi di soccorso si sono diretti sul posto, ma per ora non è stato possibile un bilancio dell'incidente. Il portavoce della guardia costiera di Dover, che ha raccolto l'SOS delle due navi, ha dichiarato che per il momento non ci sarebbero perdite di vite umane. Le due imbarcazioni sono rimaste incastrate, e si teme che il traghetto Olav Britannia, se disincagliato, colasse a picco.



In fumo a Londra 4 milioni di sterline di whiskey

LONDRA — Quattro milioni di sterline di whiskey sono andati in fumo, ieri, in un incendio durato sei ore, uno dei peggiori incendi a Londra negli ultimi anni. È accaduto nella zona nord ovest della città, in un complesso di magazzini e settanta persone sono state evacuate dalle loro case. Nonostante la «rivendicazione» di un gruppo anarchico, le «Angry Brigades», Scotland Yard ha dichiarato che non si tratta di un incendio doloso.

### Davvero è l'Arca di Noé?

ANKARA — Marvin Steffins, capo della spedizione internazionale sulla monte Ararat, ha annunciato ieri ad Ankara che i resti dell'Arca di Noé sono stati trovati nel luogo dove è chiaramente visibile una struttura della forma di un'imbarcazione a un'altitudine di 1.585 metri, ha affermato Steffins, aggiungendo che l'oggetto del ritrovamento sono stati trovati i resti dell'Arca di Noé dal libro della Genesi. «Siamo convinti che ulteriori indagini archeologiche e gli esami scientifici dimostreranno che questo è il luogo delle vestigia», ha proseguito Steffins, mostrando ai giornalisti una serie di campioni che si ritiene possano essere frammenti dell'Arca. Della spedizione fanno parte i geologi americani Marvin Steffins, la moglie di Steffins, Marjorie, la figlia Marianne, altri due geologi, i turchi Mustafa e Tim Brinkley e il cittadino turco Bulet Atalay.

### Già a Ferragosto due detenuti del carcere romano ridotti in fin di vita

## Nuova esecuzione a Rebibbia. Giovane ucciso a coltellate

La vittima un ventunenne finito in galera perché sorpreso a rubare benzina da un'auto - Si esclude il regolamento di conti tra bande rivali - Forse non aveva rispettato le «regole interne»

ROMA — Questa volta c'è scappato il morto. Dopo i due detenuti accoltellati e ridotti in gravi condizioni il giorno di Ferragosto, ieri mattina nel carcere di Rebibbia un giovane è stramazzone a terra con il cuore spaccato da una coltellata. Ad ucciderlo il ragazzo, che si chiamava Mario Savi, 21 anni, arrestato per un piccolo furto, è stato un altro detenuto il cui nome è per il momento ancora ignoto. Le autorità del carcere, come avviene di solito in questi casi, si sono chieste in uno strepitoso riserchio. «Radio carcere», ha comunque fatto giungere all'esterno alcune notizie in base alle quali è possibile tentare una prima ricostruzione.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 11. Era l'ora d'aria e Mario Savi stava spendendo nel cortile del padiglione «G 8». Ad un certo punto una guardia carceraria dalla sua postazione ha visto un assembramento di una dozzina di detenuti. Un attimo dopo il capannello si è sciolto. A terra in una pozzanghera di sangue Mario Savi. Era ormai agonizzante. Con un coltello o comunque con una lama molto acuminata gli avevano spaccato il petto all'altezza dello sterno.

### Ormai in migliaia al «mercato delle braccia» nel Casertano

## Immigrati e clandestini

Nostro servizio

CASERTA — Tra i 4 e 5 mila. Tanti sarebbero gli africani, eccitamento presenti sul litorale casertano, da Castelvolturno a Baia e nell'interno da Villa Literno, a Casal di Principe a Cancellate, con insediamenti anche nell'Alto Casertano, impegnati nel lavoro stagionale in agricoltura (raccolto del pomodoro soprattutto) o addetti alle mansioni più precarie e dequalificate nell'edilizia e nel turismo.



concentramento in alcune piazze della zona trasformata in autentici mercati delle braccia, alle 8 di sera, quando il «caporale» o «boss», come lo chiamano loro, li riporta in sede appollaiati a grappoli su camion, auto e carrozzelle.

### Tre anni d'attesa... sulla ruota di Milano esce il sospirato 23

MILANO — L'hanno aspettato per 153 settimane e ieri mattina il sospirato 23 è apparso tra le mani dell'addetto alle «esposizioni» dei numeri del lotto. Da mesi ormai, dei due miliardi che costituiscono l'incasso settimanale del Lotto a Milano, almeno un miliardo e mezzo era dovuto alle forti puntate sul numero «ritardatario». Qualcuno aveva anche cominciato a sospettare che, sotto sotto, ci fosse qualche trucco. In realtà si è trattato di uno dei ritardi assai frequenti nel gioco nazionale di casalinghe e pensionati, di chi è lontano dal miraggio della grande vincita e cerca solo di arrotondare le entrate.

Giusto, quello avuto in sogno dallo zio buonanima. No, nella mente di tutti c'era un chiodo fisso, un numero che non usciva da tre anni e sul quale ormai puntavano tutti, sistemisti incalliti e giocatori saltuari. E finalmente ieri, pochi minuti dopo mezzogiorno, il bambino con gli occhi bendati ha estratto il fatidico 23.

### «Laureato, molto nero raccolgo pomodori»

Mille lire a cassetta il compenso - Da braccianti a muratori Paese d'origine soprattutto l'Africa - Occupano case fatiscenti

La stragrande maggioranza invoca motivi politici a base di questo esodo di massa, dal 18 ai 30 anni, uomini e donne, al 90% studenti, per il resto già laureati (c'è persino qualche ingegnere navale), alcuni già occupati nel paese d'origine. Raccontano storie di dittature militari, di miseria, di scontri tribali per la loro cultura della libertà non più accettabili.

Mille lire a cassetta per la raccolta dei pomodori, quindi diecimila al giorno per chi è in edilizia, ancor meno in hotel e ristoranti, nessun contributo o assicurazione. Ma anche questo è una fortuna, rappresentando comunque una fonte di reddito utile a gestire questa fuga di massa di intellettuali neri. Più a settembre andranno via in cerca di lavoro in Austria, in Inghilterra, Francia o Germania. Altri rafforzeranno le colonie di colore da anni stabili nella zona essendo già precario.

stati selezionati dal loro «datore di lavoro». Gran parte dei piccoli imprenditori in agricoltura, infatti, a conclusione del periodo estivo si trasformano in imprenditori edili, tanta manodopera a basso costo, dunque, è una manna piovuta dal cielo. Intanto vivono ammassati in masserie, magari di proprietà dei loro «padroni», vecchie abitazioni diroccate. Alcuni, gli ultimi arrivati, addirittura in auto, con una giornata di lavoro che va dalle 5 del mattino, ora di

per il molto nero — come essi stessi si autodefiniscono — la prospettiva per un ritorno a casa coatto è vissuta al pari di un incubo.

Silvestro Montanaro

### Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	17 22
Verona	17 25
Trieste	18 21
Venezia	18 24
Milano	14 25
Torino	12 27
Cuneo	13 24
Genova	18 25
Bologna	16 26
Firenze	18 27
Pisa	15 24
Ancona	15 23
Perugia	15 23
Pescara	18 28
L'Aquila	15 np
Roma U	16 29
Roma F	19 27
Campob	16 24
Bari	22 27
Napoli	21 27
Potenza	17 22
S.M. Leuca	24 28
Raggio C.	24 30
Messina	24 29
Palermo	24 29
Catania	25 26
Alghero	20 27
Cagliari	20 31

LA SITUAZIONE — La perturbazione che sta interessando l'Italia si sposta abbastanza velocemente verso sud-est ed in giornata tenderà ad interessare le regioni centrali e parte di quelle meridionali. Al suo seguito affluisce aria ancora abbastanza instabile.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche centrali ampie schiarite al mattino e nuvolosità irregolare distribuita nel pomeriggio. Sono possibili addensamenti nuvolosi locali specie in prossimità dei rilievi che possono essere associati a fenomeni temporaleschi. Sulle regioni adriatiche tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Queste ultime tenderanno a diventare ampie e persistenti. Solo in prossimità della dorsale appenninica potranno avere addensamenti nuvolosi associati a qualche piovoso o qualche temporale. Sulle estreme regioni meridionali tempo prevalentemente buono caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Senza notevoli variazioni di temperatura.

SIRIO

### «Reliquie» dei Beatles all'asta

LONDRA — Rock and Roll memorabilia, 1953-1984: trent'anni di Beatles in vendita al famoso salone d'asta Sotheby's. È cominciata ieri sera questa vendita di un antiquariato d'eccezione, quella delle reliquie delle nostre più recenti radici culturali-musicali. E così (chissa a che prezzo) si può lottare per avere (come mostra la foto) una delle chitarre dei Beatles, il manoscritto originale d'una poesia di Lennon, la pelle del primo tamburo del disciolto complesso di Liverpool. Da Sotheby's all'asta ci sono anche i loro vestiti, le loro prime fotografie, gli spartiti

### L'ondata di maltempo ha svuotato all'improvviso decine di centri turistici già in crisi

## Vacanze «corte» ora anche per pioggia

ROMA — L'improvvisa ondata di maltempo sembra aver dato un ulteriore colpo a una stagione turistica che già di colpi ne aveva subiti — quest'anno — un bel po'. I campeggi e le zone di villeggiatura del Veneto e della Liguria (le due regioni più colpite nella giornata di venerdì) si sono improvvisamente svuotate.

Partenza dal porto di Takkorabi, in questo ultimo caso, arrivo a Pozzuoli, sansepolcra, quest'anno è come se ci fossero dati appuntamento sul litorale casertano, i più con visti turistici provvisori ormai scaduti, altri invece hanno dovuto foraggiare qualche complacente funzionario d'ambasciata, oppure affidarsi a navi battenti in prevalenza bandiera greca, in un perverso meccanismo di intellettuali neri per essere trasbordati clandestinamente.

Particolarmente colpite le località balneari liguri e venete, ma danni in Abruzzo, Alto Adige e sulla riviera adriatica - Nuovi arrivi al Brennero

l'acqua e dal fango sul camper in cui alloggiava. Del resto il diluvio ha fatto un ricchissimo «botino» di auto, specie nell'area di costa fra Albenga e Bonassola, dove alla pioggia si è aggiunta la piena dei torrenti. I danni, in tutta la Liguria, ammontano a decine di miliardi; sono state distrutte colture pregiate, dissestate strade, tra cui la stessa autostrada interrotta tra Arenzano e Varazze.

l'Austria e la Germania. Ma al maltempo, in questo caso, si aggiunge la riapertura delle fabbriche, fissata per mercoledì prossimo, in tutta la Bassa Sassonia e nella Saar. Traffico intenso anche sulla carreggiata nord dell'autostrada del mare. Il cielo nuvoloso o coperto sulla riviera adriatica ha consigliato a molti la partenza. Naturalmente gli automobilisti hanno dovuto accontentarsi di una media non superiore ai 50/60 chilometri orari, ma in compenso — tranne qualche temporaneo intoppo — non vi sono stati incidenti di rilievo.

Giuseppe Vittori

### Luci e ombre su due importanti industrie in crisi

## Scioperi domani e martedì per la nuova Magrini-Galileo

Un documento di FLM, CGIL, CISL, UIL - «Il governo deve muoversi subito»

ROMA — Dura presa di posizione del sindacato contro le procedure unilaterali che stanno caratterizzando la gestione dell'accordo sulla Merlin Gerin. CGIL, CISL, UIL e FLM hanno indetto lo stato di agitazione con assemblee e scioperi in tutti gli stabilimenti del gruppo Magrini-Galileo: si terranno domani e martedì. In un comunicato congiunto diffuso ieri (nel quale si sollecita anche un intervento del governo) è mandato al ministro dell'Industria, CGIL, CISL, UIL e FLM hanno giudicato «del tutto inaccettabile la procedura unilaterale attuata dalla Magrini-Galileo e dalla Merlin Gerin dopo la decisione del giudice di autorizzare il concordato nella gestione per il passaggio dei dipendenti dalla attuale alla nuova proprietà».

«Nella procedura — afferma ancora FLM e confederazioni chiedendo la convocazione immediata da parte del governo di Magrini-Galileo, Merlin Gerin, Ansaldo, Bastogi e sindacati — non viene prevista né la tutela né il futuro dei diritti sindacali e dei lavoratori: si avanza un inaccettabile ricatto ai singoli dipendenti per l'accettazione delle condizioni indicate, pena la non assunzione nella nuova Magrini-Galileo».

## Piaggio, recupera il ciclomotore Rientrano prima 1800 sospesi

Domani il ritorno in fabbrica - L'azienda: non ci sono segni di ripresa duratura

PONTEREDA — La cassa integrazione finisce prima del previsto, ma niente illusioni — dice l'azienda — le difficoltà del mercato sono enormi e la crisi del settore persiste tenacemente. E quanto sta succedendo in questi giorni alla Piaggio, il cui stabilimento di Pontederà aveva visto nei mesi scorsi qualcosa come 3150 provvedimenti di cassa integrazione. Ieri la direzione dell'azienda che produce ciclomotori ha emesso un comunicato con il quale si avvertono 1800 dei 3150 cassintegrati che dovranno tornare al lavoro con una settimana di anticipo rispetto al previsto: vale a dire domani invece del 3 settembre come comunicato in precedenza.

«La spiegazione fornita dall'azienda è legata alle pressanti richieste di mercato alle quali si deve far fronte in questo periodo. Una richiesta superiore alle attese ma — a sentire la Piaggio — legata alla contingenza e dunque priva di quelle caratteristiche di ripresa e di rilancio del settore che avrebbero potuto invece far supporre una prospettiva più duratura. Non è la prima volta infatti che l'azienda pone l'accento sugli aspetti di crisi delle due ruote. E anche se in questa circostanza non ha voluto perdere l'occasione per strutturare gli aumenti delle ordinazioni, la linea aziendale resta quella di sempre.

### Iniziato con una kermesse il «meeting» di Rimini

## Fra una settimana GL decide se l'America è la «terra promessa»

Dicono gli organizzatori: solo l'ultimo giorno scioglieremo l'interrogativo di fondo sugli USA «patria della libertà»

Dal nostro inviato RIMINI — L'America, anzi le Americhe sono sbarcate a Rimini. Varcato un mare in questa tenerezza fine d'estate abbastanza procellosa e attraccati gli ormeggi delle metalorche Caravelle ai padiglioni della fiera, realtà e mito americani si confrontano per otto giorni con i desideri, le passioni, gli interessi culturali-religiosi di una bella festa di giovani italiani. È il «Meeting dell'America fra i popoli», il raduno annuale di Comunione e Liberazione che, giunta alla sua quinta edizione, sta diventando una tradizione. Da ieri pomeriggio alle 18, 30 settembre: tavole rotonde, mostre, musiche, rassegne cinematografiche, alcune di notevole livello e gusto spettacolare, terranno i propri contributi al «Meeting» e la sensibilità del movimento di CL, l'analisi dell'esperienza americana dalle sue radici e di rispondere all'interrogativo che il «Meeting» si pone: «Ma perché l'America è la «terra promessa»? E davvero l'interesse verso il «nuovo mondo» collocato al primo posto nel cuore dell'umanità? Ed è davvero dimostrata l'equazione: America uguale tolleranza uguale libertà? Al giornalista l'ha spiegato ieri Roberto Formigoni, leader storico di CL e nato in un'isola americana sulle liste della DC come indipendente.

«Se giriamo gli occhi al mondo — dice Formigoni —, da qualunque parte guardiamo vediamo che gli spazi di libertà si vanno restringendo. Le sue critiche vanno, naturalmente, alla «repressione del dissenso nei paesi dell'Est», ma anche «alle violente dittature in America Latina e Centrale», alle limitazioni «della stessa Europa» e perfino al «crescente fenomeno di un clericalismo dominante in Occidente e nelle Chiese».

«Questa è la realtà. E se — dice ancora Formigoni — l'intolleranza domina il mondo ed indulge l'uomo in quel «lottare per la libertà» e la tolleranza, abbiamo deciso di parlare dell'America, perché essa ha incorporato il sogno della tolleranza e della libertà per intere generazioni di uomini. Un'adesione acritica al mito americano, inteso come «USA paese della libertà»? Una visione senza dubbi e senza incertezze, come quella contenuta nel messaggio che al «meeting», ha inviato il presidente degli Stati Uniti Reagan (oltre a lui hanno scritto al raduno di CL il Papa, Pertini ed il governatore di New York Mario Cuomo)? No, dice Formigoni. «Se esistono valori nell'esperienza americana che oggi appartengono al patrimonio comune di tutti noi e che vogliamo conservare, come la libertà formale, la concezione dell'indipendenza di ogni singolo uomo, esistono però anche limiti e contraddizioni. La libertà non è per tutti (negri, indiani, minoranze di lingua spagnola, ecc.), spesso essa si è tradotta in un individualismo che ha reso la vita alienata, è nato un conformismo di massa per certi aspetti più oppressivo di antiche tirannie».

### Arrestato Santapaola, nipote del «boss» mafioso latitante

CATANIA — Salvatore Santapaola, 26 anni, nipote del presunto «boss» Nitto (latitante, implicato tra l'altro nel delitto Dalla Chiesa), è stato arrestato dalla polizia a Catania. Era ricercato, su ordine di cattura della procura della Repubblica, per rapina aggravata e detenzione illegale di arma. Secondo l'accusa, Salvatore Santapaola avrebbe partecipato con due complici, un mese fa, alla rapina di un «Tir».

### Incendio in un mobilificio a Todi Settecento milioni di danni

PERUGIA — Ammontano a settecento milioni di lire i danni di un incendio che ha devastato l'altra notte il mobilificio «Ezio Belli» a Izzalini di Todi. Lo stabilimento, che si estende su una superficie di oltre 600 metri quadri, è stato pressoché distrutto dal fuoco. È crollato il tetto e le strutture portanti sono state seriamente danneggiate. Sensibili danni hanno riportato i macchinari, il prodotto finito e in lavorazione. L'incendio ha seriamente danneggiato anche uno stabilimento elettrotecnico adiacente al mobilificio. Per domare le fiamme sono intervenute squadre di vigili del fuoco di Perugia, Foligno e Terni, che hanno lavorato per tutta la notte. Sono ancora sconosciute le cause dell'incendio, che si è sviluppato nella tarda serata di venerdì durante un violento temporale. Ieri mattina l'edificio è stato puntellato per evitare crolli.

### Una moneta di argento da 500 lire per celebrare le Olimpiadi

ROMA — La XXIII Olimpiade di Los Angeles verrà celebrata dalla Zecca italiana con una nuova moneta d'argento da lire 500. Un decreto del Presidente della Repubblica pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» fissa le caratteristiche del nuovo conio, il prezzo di vendita e i termini per la prenotazione. La moneta avrà un diametro di 29 millimetri, un peso di 11 grammi e un titolo di 835 millesimi d'argento. Sul diritto sarà rappresentato un profilo femminile simbolo della Repubblica sovrastato dalla fiaccola olimpica. Sul rovescio tre atleti. La moneta potrà essere prenotata entro il 25 ottobre al prezzo di 20 mila lire, direttamente presso il Poligrafico.

### Proposta la costituzione di un parco naturale ad Ischia

NAPOLI — L'istituzione di un parco naturale per l'Isola di Ischia che salvaguardi la parte centrale dell'isola costituita dal Monte Epomeo (799 metri) e dalle colline circostanti, viene proposta dall'associazione Italia Nostra che presenterà un progetto completo alla Regione Campania. Italia Nostra intende elaborare, unitamente al WWF, alle associazioni protezionistiche e agli organismi culturali un progetto di massima di parco naturale impostato su basi rigorosamente scientifiche, con la collaborazione di studiosi locali e nazionali, che possa essere incluso con priorità nel programma di istituzione dei parchi della Regione Campania.

### Naria: la Procura di Trani si oppone alla scarcerazione

TRANI — La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani ha espresso parere negativo sulla concessione degli arresti domiciliari a Giuliano Naria, ritenuto insieme ai brigatisti Francesco Piccioni e Bruno Seghetti uno dei principali responsabili della rivolta nel supercarcere di Trani del 29 e 30 dicembre '80. A quanto si è saputo, l'opposizione della Procura — comunicata alla Sezione feriale del Tribunale alla quale spetta la decisione sulla concessione del beneficio al detenuto — è motivata, in cinque cartelle dattiloscritte, con la particolare possibilità di Naria, la possibilità che la scarcerazione ne faciliti la fuga e con l'opinione che l'anomalia mentale neurodepressiva da cui è affetto l'imputato possa essere curata anche in stato di detenzione.

### Banditi aggrediscono una coppia Lui reagisce, lo ammazzano

NAPOLI — Si è concluso tragicamente un tentativo di rapina ad una coppia sorpresa in una automobile alla periferia di Ercolano. L'uomo, Angelo Liccardi, 27 anni, di Torre del Greco, è stato ucciso a colpi di pistola da tre banditi che hanno tentato di rapinare lui e la sua ragazza. La vittima era in compagnia di Caterina Di Stasio, 20 anni, di Torre del Greco, quando tre rapinatori si sono avvicinati allo sportello, armi in pugno e a viso scoperto, intimando alla coppia di consegnare danaro e alcuni oggetti d'oro. Il giovane ha tentato di fuggire, mettendo in moto l'auto, ma uno dei tre rapinatori ha sparato colpendolo mortalmente.

## Delta Sider, tagli alla produzione Allarme per l'impianto di Aosta

AOSTA — Consistenti e definitivi tagli produttivi nel settore degli acciai da costruzione, con conseguente esclusivo utilizzo dello stabilimento di Aosta per gli acciai speciali, sarebbero previsti nei nuovi piani predisposti dalla direzione aziendale della Nuova Sias (dal 1° ottobre prossimo Delta Sider), superando unilateralmente gli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali nello scorso mese di marzo.

«E quanto hanno affermato ieri Fim e consiglio di fabbrica, estendendo in una conferenza stampa vive preoccupazioni per il futuro della fabbrica, il miglioramento della situazione di mercato e i riscontri positivi dei primi sei mesi dell'84: la produttività accresciuta del 10 per cento, con l'aumento da 18 a 20 tonnellate per ore-uomo e una previsione di riduzione del passato per l'anno in corso da 23 a 7 miliardi, nonostante le severe elevate spese generali. Non è

ne, un impianto nuovo e in piena efficienza. Secondo la Fim, il consiglio di fabbrica il taglio produttivo sarebbe di 60 mila tonnellate in meno di acciai da costruzione sulle 252 mila previste per l'intero 1984: la produzione di «billette», che rappresenta per l'azienda un fatturato di 50 miliardi l'anno, su un totale di 230 miliardi, e assicura un buon margine di contribuzione, verrebbe spostata altrove e potrebbe anche essere destinata ad aziende che non fanno parte del gruppo, quindi a privati. La Nuova Sias avrebbe predisposto tutto questo senza tenere in alcun conto il miglioramento della situazione di mercato e i riscontri positivi dei primi sei mesi dell'84: la produttività accresciuta del 10 per cento, con l'aumento da 18 a 20 tonnellate per ore-uomo e una previsione di riduzione del passato per l'anno in corso da 23 a 7 miliardi, nonostante le severe elevate spese generali. Non è

con il decremento dei volumi produttivi, l'immotivato cambiamento di produzione o la compressione dei livelli occupazionali che si risana l'azienda, sostiene il sindacato, ma attraverso una programmazione razionale e una gestione più ordinata degli impianti e del personale che sin qui è mancata. Lo dimostrano anche i continui rinvii nella risoluzione della questione energetica le cui conseguenze non tarderanno a farsi sentire: a settembre infatti la centrale elettrica di Chavonne passerà all'Enel e verranno meno anche i risparmi fin qui realizzati con l'auto produzione d'energia da parte della Nuova Sias.

### La Borsa

Table with columns: Titoli, Venerdì 17/8, Venerdì 23/8, Variazioni in lire. Rows include Fiat, Rinascente, Mediobanca, RAS, Italmobiliare, Generali, Olivetti, Pirelli SpA, SNIA BPD.

Le quotazioni riguardano solo i titoli ordinari

## Berlusconi porta in alto (+15,4%) le «Mondadori»

MILANO — La notizia del probabile passaggio di «Retequattro» dalla Mondadori a Berlusconi ha movimentato quest'ultima settimana di limitata attività dovuta al periodo feriale. Sia le azioni ordinarie della Mondadori che le privilegiate hanno subito un notevole incremento del 15,4%, per le ordinarie e del 11,7% per le privilegiate. Più in generale la Borsa conferma la propria ripresa, pur in presenza di un mercato che non trascura di mettere a segno realizzazioni monetizzate subito i buoni risultati acquisiti. Oltre a quelli della Mondadori si è sviluppato un certo interesse per i titoli telefonici e per alcuni titoli industriali.

Tra i valori del gruppo FIAT ulteriori spunti al rialzo hanno registrato le IFIL (+5,8%), Magneti Marelli (+3,2%), Giraldini (+1,7%), SNIA (+1,3%). Una ulteriore novità è rappresentata dal positivo comportamento della Toro che ha fatto registrare un progresso del 2,6% a differenza della società che si è tenuta ferma. In vista del consiglio di amministrazione della Centrale, convocato per il 4 settembre, si fa più consistente la possibilità di una fusione col Nuovo Banco Ambrosiano. Sull'onda di questa prospettiva la Centrale risparmio ha fatto registrare una crescita del 2,5%.

Per quanto riguarda le prospettive generali della Borsa alla ripresa di autunno gli addetti ai lavori si mostrano prudentemente ottimisti. Secondo il prof. Giorgio Tagli, presidente del consiglio nazionale dell'Ordine degli agenti di cambio e delle prospettive della Borsa sembrano positive, pur con differenziazioni fra i titoli, anche se occorrerà fare attenzione a come si muoveranno i tassi di interesse e quindi il costo del danaro. Più cauto è invece il parere di altri esperti secondo i quali la Borsa, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, risulterà intonata in maniera soltanto moderatamente positiva e comunque con maggiori possibilità per i valori industriali, mentre assicurativi, immobiliari, finanziari e bancari non dovrebbero essere eccessivamente gratificati.

Va comunque rammentato che il rialzo in Borsa è in atto da qualche tempo soprattutto per certi valori.

«L'iniziativa della Provincia ha avuto quindi successo e testimonia l'esistenza di una richiesta di lettura abbastanza consistente. C'è uno strato di gente che usa il libro come «passatempo» proprio come usa il televisore, non vuole o non può permettersi di spendere 15/20 mila lire al mese per acquistare volumi che una volta letti non servono più ma sarebbe molto contenta se potesse prenderli in prestito. Biblioteca come «fast food» quindi e ben venga. Perché un libro tira l'altro e può darsi che chi abbia letto i filosofi greci secondo De Crescenzo sia invogliato a cercarseli in prima persona. Paolo Saletti

### Dalla nostra redazione

PALERMO — Lunedì sarà una giornata decisiva per le vicende della lunga battaglia interna alla Democrazia Cristiana palermitana e che ha come posta in gioco le sorti del comune. Nella mattinata a Sala delle Lapide è prevista la riunione del gruppo consiliare, mentre nel pomeriggio si incontreranno i capi correnti della pattuglia degli aventiniani. Mentre si aspettano nuove prese di posizione da parte degli altri partiti di maggioranza, si fanno sempre più intensi i contatti, le riunioni, i vertici in vista del consiglio comunale di martedì convocato dal sindaco Camilleri. Il ritorno di Palermo dopo un breve periodo di ferie del commissario Carlo Felici, non sembra aver portato sostanziali novità nella ingarbugliata situazione interna al gruppo DC. Poche speranze di soluzione alla crisi vengono dal documento diffuso ieri dai consiglieri comunali dissidenti che fanno capo alle correnti dotate. Forze nuove, amici di De Mita e Nuove cronache. «Fino ad oggi non abbiamo

### Palermo, martedì il consiglio

## Sette giorni ai dc per fare la giunta

Questa sembra la decisione dell'assessorato regionale agli enti locali

ricontrato attività di partito intesa a ricostruire l'unità del gruppo consiliare — si legge nel documento — per consentire l'elezione della giunta municipale. Ribadiamo quindi con fermezza la posizione politica espressa con un precedente documento. Nelle attuali condizioni l'ipotesi di una giunta monocolore non risponde ai legittimi casi alle aspettative ed alle esigenze della città.

In pratica gli aventiniani si propongono la necessità di arrivare ad un'azzeramento dell'attuale situazione con le dimissioni del sindaco Camilleri e la ricostituzione di una giunta a cinque. La maggioranza del gruppo, andreettiani, dorotei, ciacianimiani, non è intenzionata a raccogliere questa proposta. Nonostante le affermazioni dell'on. Felici secondo cui la DC palermitana non ha rinunciato a dare vita ad una giunta pentapartita, la soluzione

### Sette giorni ai dc per fare la giunta

Questa sembra la decisione dell'assessorato regionale agli enti locali

più probabile sembra essere quella del monocolore. Felici sta studiando la possibilità di fare la giunta anche senza avere ricomposto tutte le divisioni interne al suo partito. Si parla di una compagine che vedrà riconfermati gli attuali otto assessori di presenza nella amministrazione Insalaco che prevede l'insediamento dei cinque membri del direttivo del gruppo consiliare.

Tutto resta in alto mare mentre i dirigenti democristiani temono lo scioglimento anticipato del consiglio. Se entro la prossima settimana Palermo non avrà una nuova amministrazione l'assessore regionale agli enti locali ha già annunciato l'inizio delle procedure di scioglimento del consiglio. La DC inoltre non vuole arrivare al 3 settembre, secondo anniversario della uccisione del generale Dalla Chiesa con una città senza amministrazione. A questo punto c'è chi avanza l'ipotesi di eleggere una giunta a tre, Felici secondo cui la DC palermitana non ha rinunciato a dare vita ad una giunta pentapartita, la soluzione

te la gente curiosa da sola e si sceglie il libro — dice Mirko —; pochi chiedono a consigli e in questo caso al massimo chiedono «un libro divertente». C'è anche chi arriva con idee ben precise. Un ragazzo voleva Svetonio, non c'era e se ne è andato con un libro di Asimov. C'è chi si porta in spiaggia Ken Follett e Harold Robbins, Piero Chiara o la Bellonci. Pochi i curiosi di poesia e scelte molto circoscritte: il Belli e Loreca. C'è anche chi si è sbarbarato la lettura di un romanzo fiume intimista come «Vita e destino» di Vassilios Crossman. Duemila pa-

### Biblioteca balneare nel container; una iniziativa della Provincia di Genova contro la pigrizia del turista

## Il bagnante non va al libro? Portiamoglielo

Nostrò servizio BOGLIASCO — L'idea sembra un po' maomettiana: se il bagnante non viene al libro, portiamoglielo. In spiaggia. Dal 18 luglio al 20 settembre la Provincia di Genova ha quindi organizzato un servizio di prestito a ridosso degli stabilimenti balneari di tre piccoli centri rivieraschi: Cogoleto, dal 18 luglio al 7 agosto, Bogliasco sino al 28 di questo mese e poi Camogli nei primi venti giorni di settembre.

Il servizio è ospitato in un «container» che viene posato in luogo ombroso accanto al mare. Qualche poltroncina pieghevole di stoffa per invitare ad una sosta più tranquilla, il tavolino per il bibliotecario e si spalana uno dei lati del grosso parallelepipedo di legno. Di fronte, sugli scaffali, circa duemila volumi: classici, narrativa, gialli, fantascienza, volumi per ragazzi e bambini, libri tedeschi, francesi e inglesi. La gente entra, curiosa, sceglie il volume che interessa, compila un cartellino e se ne va col libro, che dovrà riportare al massimo entro sette giorni.

Qual è il mitico «libro da spiaggia»? A Cogoleto sono stati dati in prestito circa 600 volumi. «I più richiesti — spiegano Mirko, Laura e Gabriella che lavorano a turno come bibliotecari — sono i gialli, molta fantascienza e romanzi. Soprattutto Biagi e De Crescenzo. Il più letto di tutti è la «Storia della filosofia greca» di De Crescenzo». I ragazzi leggono Conrad e Melville, libri di divulgazione scientifica. I fumetti sono letti piuttosto dai genitori.

Difficile del resto poter generalizzare. La scelta delle letture è fatta dal bagnante sulla base di chi aveva già fatto una scelta per lui proponendogli i duemila titoli dai quali era stata depennata rigorosamente tutta la saggiistica. «Generalmen-

### Lotto

Table with columns: DEL 26 AGOSTO 1984, Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli II, Roma II.

LE QUOTE: ai punti 12 L. 18.856.000 ai punti 11 L. 499.100 ai punti 10 L. 50.800

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6440 - ROMA, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Telefono 4.95.03.51-2-3-4-5 4.95.12.51-2-3-4-5

### Katia ed Enzo Rondolini, nell'impossibilità di farlo personalmente, esprimono il loro commosso ringraziamento a compagni, amici, conoscenti che hanno voluto partecipare al loro grande dolore per la prematura scomparsa della loro adorata

ANGELA ZONCA RONDOLINI  
ec in sua memoria sottoscrivono una cifra della 100 mila lire per «l'Unità». Torino, 26 agosto 1984

Daniela e Giovanni partecipano al dolore di Enzo e Katia per la prematura scomparsa di  
ANGELA ZONCA RONDOLINI  
Si sono svolti nei giorni scorsi con larga partecipazione di popolo i funerali del compagno

ANGELO COMAR  
Nel 1935 segretario della Federazione socialista clandestina del PCI, venne condannato a 16 anni di carcere. Uscito dal carcere pur minato nel fisco partecipò in qualità di dirigente, alla Resistenza nel Monfalconese. Nella triste circostanza il fratello, la sorella ed i nipoti sottoscrivono lire 340.000 per l'Unità. Gorizia, 26 agosto 1984

Recorre in questi giorni il 9° anniversario della scomparsa del compagno  
ANGELO SCARONE  
I figli per onorare la memoria sottoscrivono L. 60.000 per l'Unità. Suvona, 26 agosto 1984

### Carla

Carla  
assieme ai nostri figli Donato e Duccio, la ricordo a quanti le vollero bene, sottoscrivono per la stampa comunista, come Lei avrebbe voluto Giuliano Bianchi. Firenze, 26 agosto 1984

In occasione del trigesimo della scomparsa di  
CARLA BIANCHI  
Giacomo Becattini e Renaldo Cianferoni sottoscrivono 200 mila lire per «l'Unità». Firenze, 26 agosto 1984

Nel ricordo di  
CARLA MANNINI  
IN BIANCHI  
Enrico e Franca Gotti versano 100 mila lire per la stampa comunista. Firenze, 26 agosto 1984

Nel trigesimo della scomparsa di  
OSVALDO  
Annamaria e Franco Camarlinghi ringraziano ancora tutti i compagni per la loro affettuosa partecipazione e sottoscrivono 300 mila lire per «l'Unità». Firenze, 26 agosto 1984

Nel quarto anniversario della scomparsa della compagna  
VITTORIA SIRI  
in Sciutto  
il marito Renato e i figli Stello e Diego, la mamma Amalia e i parenti tutti, la ricordano con affetto a quanti l'hanno conosciuta e amata in sua memoria sottoscrivono 100 mila lire per «l'Unità». Ovada, 26 agosto 1984

A un anno dalla morte del compagno  
BALDO ARRIGNI  
la moglie Gena la ricorda con affetto a compagni ed amici del Ruffino, sottoscrivendo 50.000 lire per «l'Unità». La Spezia, 26 agosto 1984

RFT-RDT

# Il ministro Genscher considera «necessaria» la visita di Honecker

Ampio ventaglio di critiche sulla stampa di Bonn alla sortita del democristiano Dregger - Commento del «Neues Deutschland»



Hans-Dietrich Genscher

Del nostro corrispondente BERLINO — Il ministro degli esteri della Repubblica federale tedesca, Hans-Dietrich Genscher, ritiene «necessaria» una visita nella RFT del presidente della RDT Erich Honecker. Lo ha dichiarato lo stesso Genscher in una intervista televisiva, mandata in onda dal programma «Bericht aus Bonn» (rapporto da Bonn). «Questa visita, di indubbio valore storico, è importante — ha dichiarato Genscher — non solo per i popoli delle due Germanie, ma anche per la situazione in Europa. Diciamo quindi che tale visita è necessaria».

Hans-Jochen Vogel, presidente del gruppo parlamentare della SPD al Bundestag, per il quale «tutto è contenuto delle affermazioni del signor Dregger fanno concludere che egli intende impedire la visita di Honecker».

Analogamente si è espresso il portavoce della presidenza della SPD, Clement: «Di chi parla in questa maniera si può soltanto dire che egli non vuole la visita». Secondo Hans-Jürgen Wischniewski, della Direzione della SPD, la sortita di Dregger testimonia che «forze duramente contrastantisti nel governo di Bonn e nella coalizione governativa si pongono reciprocamente il bastone fra le gambe».

tsche Zeitung», il cancelliere Kohl «deve riflettere se Dregger è l'uomo giusto e leale al posto giusto». La «Frankfurter Rundschau», scrive che Dregger «sapeva bene quello che diceva, e la sua appartenenza a quel partito e pubblicisti che nella RFT preferirebbero rinunciare volentieri alla visita di Honecker non è un mistero». Un simile benvenuto da un uomo di punta della CDU, aggiunge il giornale, «può solo intendersi come una provocazione».

VATICANO-URSS

# Il Papa: avrei voluto recarmi in Lituania

CITTÀ DEL VATICANO — In un messaggio indirizzato al presidente della conferenza episcopale lituana, e reso noto ieri dalla sala stampa della Santa Sede, il Papa lamenta di non essersi potuto recare in Lituania per il 500° anniversario della morte di San Casimiro, patrono di quel paese, e le cui celebrazioni si concludono oggi. «Non mi è data la gioia — scrive in latino il Papa — di compiere il desiderato pellegrinaggio di fede e di amore a Vilnius, per inginocchiarmi in preghiera presso la tomba del santo e trascorrere la giornata conclusiva insieme con codesta comunità cattolica, e neppure di farvi avere il mio saluto attraverso un mio legato. Mi preme tuttavia assicurarvi la viva partecipazione mia personale e della Chiesa di Roma alla preghiera di ringraziamento che, con animo filiale, voi elevate a Dio». Il Papa era stato invitato a recarsi a Vilnius dai vescovi lituani. Oggi, in concomitanza con le celebrazioni in quella città, celebrerà una messa in lituano a Castelgandolfo.

Lorenzo Maugeri

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

# «I deficit pubblici bloccano l'Italia»

## Ma alle riunioni di Washington si discuterà anche il caro-dollaro

ROMA — La relazione che il Fondo monetario sta predisponendo per la sua sessione annuale, che inizia il 22 settembre a Washington, conterebbe due volti positivi per il governo italiano: sull'inflazione e la crescita, secondo alcuni anticipazioni che dice di avere avuto un inviato del Corriere. Senonché sull'inflazione gli esperti del Fondo monetario, scottati dallo scontro avuto col ministro del Tesoro Goria la scorsa primavera — le loro stime prevedevano una inflazione più alta di quella indicata dal governo italiano — evitano questa volta di mettere qualsiasi cifra (sempre secondo quanto riferisce il Corriere).

La previsione di crescita per l'economia italiana viene invece portata dall'1,9% al 2,5% annuo. È solo un terzo di quel 7,8% messo a punto dagli Stati Uniti nel 2° trimestre di quest'anno, con scorno di un governo che considera l'economia italiana un vagonne trainato dalla locomotiva statunitense. Ma nella relazione del Fondo monetario c'è un altro particolare: il modesto ritocco al rialzo per l'Italia dipende, in larga parte, dal maggior incremento che ora si prevede in una serie di altri paesi industriali.

Resta il disavanzo pubblico, elevatissimo anche in Germania, Stati Uniti, Francia ecc., ma più alto in Italia. Il Fondo monetario rinvoverebbe il ricorso a ridurre il disavanzo senza, però, entrare nei suoi motivi costitutivi. Venerdì scorso il ministro del Tesoro, sciogliendo una riserva fatta a luglio quando i deputati del PCI hanno chiesto la presentazione del bilancio dello Stato e della legge finanziaria per l'85 entro il 15 settembre (e avanzato l'ipotesi che questo anticipo si possa fare. Poiché il 21 settembre il ministro Goria parte per Washington dove le riunioni proseguiranno per una decina di giorni, si avrebbe l'assenza, nella fase finale di stesura dei documenti fondamentali della politica

economica, di due personaggi-chiave come il titolare del Tesoro ed il Governatore della Banca d'Italia. Ma se il Fondo monetario può evitare di entrare nel merito delle cause del disavanzo, e cioè di mettere in discussione la ripartizione del carico fiscale, le esenzioni d'imposta e l'assistenza alle imprese date a pioggia, senza serie indagini né verifiche, questo non se lo dovrebbe permettere il ministro del Tesoro. Già nella fase di elaborazione del bilancio e della legge finanziaria, prima che i documenti prendano forma definitiva, il governo ha sul tavolo richieste di consultazione delle «parti sociali» — organizzazioni di imprese e sindacati — che aspettano una risposta fin da questa settimana.

A Washington si riuniranno, una dopo l'altro, il Club dei Dieci (Stati Uniti più nove altri paesi industriali) che possiede la maggioranza dei voti nel FMI; il Comitato interinale, composto da venti ministri dei paesi «capogruppo» scelti fra i 140 aderenti al FMI; infine l'assemblea del FMI e della Banca Mondiale. Si dovrà decidere su due questioni: 1) la dotazione della Banca Mondiale, dell'Agenzia per lo sviluppo e dello stesso FMI; 2) la emissione di moneta collettiva, i Diritti Speciali di Prelevazione (DSP) che i paesi aderenti possono usare in alternativa al dollaro ed alle altre pochissime monete forti per regolare i debiti fra banche centrali.

L'Italia, che non ha una «moneta forte», è interessata in modo vitale ad espandere i mezzi e le funzioni delle istituzioni collettive internazionali. Pena a restare un «vagonne sganciato» nel treno del dollaro. Dovremmo avere qualcosa da dire sulla politica arbitraria che porta al caro-dollaro condannando alla stagnazione tre quarti del mondo. E anche su questo — con quale mandato andrà a Washington Goria? — che bisogna decidere prima del 20 settembre.

Renzo Stefanelli

# VACANZE LIETE

AI MONTI: Valtellina (SO) a Bormio e Aprica affittasi - vendesi appartamenti, possibilità sci estivo Agenzia Europa - Telefono (0342) 745 518 (170)

APPENNINO MARCHIGIANO - Hotel Parco del Lago 2° cat. - Valgragnone - 35 km da Rimini - Altitudine 1.050 metri - 25.000 mq di parco, sul delizioso laghetto, camere servizi, balcone, ottima cucina, anipasto quotidiano, eccezionale vacanza, tennis, piscina sportiva, canoa, parco giochi, tutto compreso, settembre 27.000, sconto bambini Interpellateci (0722) 78247 (281)

BELLARIVA-Rimini - Hotel Bagno - Tel. (0541) 80610 Vicinissimo mare moderno, tutte le camere servizi privati, balconi, cucina abbondante curata dai proprietari Bassa 20.000, luglio 25.000, agosto interpellateci (176)

BELLARIVA-Rimini - Pensione Villa del Prato - Tel. (0541) 32629 Moderna, vicina mare, cucina curata dai proprietari. Dal 21 agosto 18.000 - 20.000 complessive (278)

CATTOLICA - Hotel London - Tel. (0541) 961593 Sul mare, camere servizi, balconi, ascensore, bar, parcheggio privato, ottima cucina Settembre 21.000, luglio 26.500, agosto 33.000 - 25.000 Sconto famiglie (190)

CATTOLICA - Vacanze gratis - Hotel Vendome - Tel. (0541) 963410 60 mt mare, camere servizi, balcone, ascensore, parcheggio, menu a scelta. Sensazionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-20/8) Pensione completa luglio e 21/31-8 34.500, 1/21-8 39.000, settembre 28.500 complessive. Disponibilità (230)

CATTOLICA - Pensione Adria Tel. (0541) 962289 (abit. 951201) Moderna, tranquilla, vicinissimo mare, camere servizi, balconi, parcheggio, cucina genuina. Luglio, 20-31/8 22.500, agosto 29.000, settembre 19.500 Sconto ai bambini fino al 50% (126)

IGEA MARINA-Rimini - Hotel Daniel - Tel. (0541) 630244 Vacanza al mare, ogni confort, ideale per famiglie, parcheggio Dal 20 al 31 agosto 22.000, dal 1 al 20 settembre 18.500 tutto compreso (269)

MAREBELLO-Rimini - Pensione Perugini - Tel. (0541) 32713 Vicinissimo mare, ogni confort, cucina curata dai proprietari, parcheggio, ampio giardino 20-31/8 agosto 20.000, settembre 18.000 Sconti bambini. Disponibilità dal 21/8 (279)

MIRAMARE-Rimini - Pensione Due Gemelle - Tel. (0541) 32621, via Duomo 30 mt dal mare, tranquilla, familiare, parcheggio, camere servizi, balconi, ascensore. Dal 22 agosto 23.000 - 24.000, settembre 18.000 - 20.000 Sconto bambini 30% (273)

MISANO MARE - Hotel Angela Tel. (0541) 615641, via Repubblica 11 Centrale, 30 mt dal mare, tutte camere con servizi, ascensore, bar, parcheggio custodito, ottimo trattamento 20-31/8, settembre 20.000 tutto compreso Sconto bambini sino 5 anni 20%. Direzione propria (277)

MISANO MARE - Mon Hotel - Via Marconi - Tel. (0541) 615413 - Vicinissimo mare - camere servizi - balconi vista mare - Ascensore - Bar - Soggiorno - Parcheggio privato - Bassa 17.000 - Media 21.500 - Sconti bambini (13)

RICCIONE - Hotel Aquila d'Oro - Viale Coccianti, tel. (0541) 41353 Vicinissimo mare, nel cuore di Riccione, tutti i confort, ambiente e trattamento familiare, cucina sana ed accurata Bassa 22.000, media 28.000, alta 35.000 Sconti bambini e fam. Interpellateci (207)

RICCIONE - Hotel Centrale - Viale Ceccanti, tel. (0541) 41166 Nel cuore di Riccione, vicinissimo mare, ottimo trattamento, parcheggio 20-21 agosto 25.000, settembre 19.000 Sconto bambini (265)

RICCIONE - Pensione Ernesta Via Filibrandina 29, tel. (0541) 601662 Vicinissimo mare, familiare, tranquilla, cucina casalinga Pensione completa 21-31 agosto 21.500, settembre 16.500 Sconti bambini WEEK END prezzi vantaggiosi (255)

RIMINI - Hotel Embassy - Viale Parisano 13/15, tel. (0541) 24344 Vicinissimo mare, camere servizi, balconi, sala TV, cucina romagnola, parcheggio, giardino Bassa 16.500, 17.500, media 25.000, alta interpellateci (106)

RIMINI - Hotel Embassy - Viale Parisano 13/15, tel. (0541) 24344 Vicinissimo mare, camere servizi, balconi, sala TV, cucina romagnola, parcheggio, giardino Bassa 16.500, 17.500, media 25.000, alta interpellateci (106)

RIVABELLA-Rimini - Villa Succi - Tel. (0541) 51081 Vicinissimo mare, tranquilla, familiare, cucina curata dalla proprietaria Settembre 19.000, luglio, 22-31/8 22.000 tutto compreso (149)

MARINA CENTRO-Rimini - Hotel Liston - Tel. (0541) 64411, via Giusti 8 A 30 mt mare, camere con servizi, ascensore, sala soggiorno, bar Dal 20 agosto 20.500 - 22.500, settembre 15.000 - 18.500 (258)

RIVAZZURRA-Rimini - Pensione Jole - Tel. (0541) 31325 - B3947 Vicinissimo mare, tranquilla, camera servizi, familiare, cucina genuina Dal 21 agosto 21.500, settembre 17.500 Gustare carne e pesce alla brace, tagliate fatte in casa (274)

SAN MAURO MARE - vicino Rimini - Pensione Villa Montanari - Via della Resistenza 14, tel. (0541) 46096 Vicinissimo mare, in mezzo al verde, tranquilla, parcheggio recintato, camera bagno Fine agosto 22.000, settembre 19.000 Direzione proprietaria (275)

VALVERDE-Cesenatico - Pensione Mirella - Via Canova 78, tel. (0547) 86474 Moderna, vicina mare, camere con bagno, balcone, parcheggio. Disponibilità dal 20 agosto Prezzi 20-31 agosto 22.500, settembre 18.500 Sconti bambini e famiglie numerose (276)

VISERBA-Rimini - Pensione Giardino - Tel. (0541) 738336 Vicinissimo mare, tranquilla, familiare, camere con servizi Bassa stagione da 17.000 a 19.500, alta stagione da 20.000 a 26.500 tutto compreso, anche IVA. Sconti bambini 20-50%. Affittasi anche appartamento estivo (131)

VISERBA-Rimini - Pensione Villa Vandi - Tel. (0541) 734008 - via Genchi, 5 50 metri dal mare, tranquilla, familiare, parcheggio, cucina curata dalla proprietaria 20-31-8 21.500, settembre 19.000 tutto compreso Sconti bambini e 3 e 4 letto (252)

VISERBA-Rimini - Hotel Alegnani - Tel. (0541) 738354 Vicinissimo mare, tranquilla, familiare, parcheggio recintato - Giardino - Trattamento familiare - Bassa 20.000 tutto compreso (280)

VISERBA-Rimini - Villa Laura - Via Porto Palos, 52 - Tel. (0541) 721050 Sul mare, tranquilla, confort, parcheggio, cucina romagnola, settembre 17.000 compreso IVA, cabina Sconto bambini (285)

RIMINI-Pensione Laurentini - Via Laurentini - Tel. (0541) 80632 - vicinissimo mare, tranquilla, parcheggio, cucina curata dai proprietari, settembre 18.000 (283)

# avvisi economici

A IGEA MARINA - Hotel Marco Polo, direttamente spiaggia, dotato ogni confort Soggiorno separate periodo settembre Tel. (0541) 630259 (383)

ABRUZZO affittiamo settimanalmente appartamenti arredati - Mare Silvi Pescara - Montagna Roccaraso, Pescasseroli - Campo di Giove 0644/85050 (1323)

BELLARIVA di RIMINI - Occasionissima affittasi appartamenti 6/7 posti letto dal 26 agosto - 300.000 settimanali - Tel. (0541) 85560 (336)

CESENATICO - affittasi appartamenti in villetta privata a 300 metri, tutta roncata, adatta anche per bambini, posto macchina all'interno a partire dal 27 agosto anche settimanalmente o quindicimane. Le tariffe mediche - telefonate presto dalle 14 in poi allo (0547) 87179 (332)

CESENATICO - Vicino mare - Affittasi appartamento casa privata con giardino - Settembre - 8 giorni 96.000 - 10 giorni 120.000 - 15 giorni 180.000 - Telefono (0547) 87173 (387)

GATTEO MARE - Hotel Walter - Pisciotta, tennis, 100 m mare, menu a scelta - Buffet freddo, torneo di tennis 21/8-5/9 L. 25.000 Sconti speciali famiglie numerose, gruppi 6/9 - 30/9 - 21.000 Gratis 1 giorno su 8 - Tel. (0547) 87261. Abit. 87125 (371)

HOTEL TIROL - MONTESOVER (Trentino) - tel. (0461) 685247 - Settembre lire 22.500, sconto bambini, zona tranquilla, conduzione familiare (335)

IGEA MARINA - 50 mt mare in villetta affittiamo appartamento Settembre - Posto macchina coperto - Ampio giardino recintato - (0541) 631004 - 630505 (331)

VARAZZE - Pensione Milano - Ottima cucina - ambiente tranquillo. Possibilità parcheggio - Tel. (019) 97248 (388)

DITTE affidano domicilio facili lavoro - Scrivere SERIP, Casella 101 (333)

INTERESSANTE ATTIVITÀ - Indipendente da svolgersi nella propria zona di residenza offresi a persone desiderose di aumentare i propri guadagni Richiedesi serietà, disponibilità di poche ore settimanali e capitale liquido minimo di Lire 9.900.000 - Scrivere comunicando indirizzo e recapito telefonico a Cassella SPI 50/1 - 31100 TREVISO (330)

RIMINI - Rivabella Mare - affittasi appartamenti quindicimane 200.000 - Tel. (0541) 51270 sera (334)

INDIA

# Liberi a Dubai tutti gli ostaggi sequestrati dai Sikh sull'aereo

DUBAI — Tutti gli 85 ostaggi del Boeing 737 della compagnia «Indian Airlines» dirottato da estremisti Sikh, sono stati liberati ieri sera. L'aereo era atterrato ieri mattina a Dubai, sul golfo Persico, proveniente da Karachi (Pakistan). Sono avvenute iniziate trattative tra i pirati dell'aria e le autorità del luogo. Il velivolo rimaneva parcheggiato in una piazzola dell'aeroporto, e inizialmente non c'era alcuna intenzione di arrendersi da parte dei Sikh, che chiedevano carburante per ripartire alla volta degli Stati Uniti. Il console americano a Dubai, David Stockwell, dichiarava: «La nostra posizione è chiara: se raggiungeranno gli Stati Uniti, saranno arrestati immediatamente». Alla fine i Sikh hanno rinunciato al progetto.

ostaggio colto da malore veniva liberato, dopo i sette lasciati andare durante le precedenti soste a Lahore e Karachi. L'atmosfera si era fatta un po' meno tesa. Finalmente i sequestratori avevano accennato che vivano e rinfreschi venissero serviti agli ostaggi.

L'impresa degli estremisti Sikh ha avuto inizio venerdì mattina a Chandigarh, una città dello stato indiano del Punjab. L'aereo proveniente da Delhi vi aveva fatto scalo prima di ripartire per Srinagar, capitale del confinante stato indiano del Kashmir. Appena dopo il decollo i dirottatori sono entrati in azione. Secondo il racconto di uno degli ostaggi liberati, i Sikh erano armati di pistola, un piccone, bombe incendiarie, e dimostravano da sedici a ventidue anni. L'aereo ha dovuto atterrare prima a Lahore, poi a Karachi. Le autorità pakistane hanno accettato in entrambe le città che l'aereo venisse rifornito di carburante, pena l'uccisione dei prigionieri minacciata dai dirottatori. Non è chiaro se al sequestratore interessato semplicemente a avere asilo politico negli USA, o se chiedessero anche la scarcerazione di correligionari detenuti in India.

ostaggio colto da malore veniva liberato, dopo i sette lasciati andare durante le precedenti soste a Lahore e Karachi. L'atmosfera si era fatta un po' meno tesa. Finalmente i sequestratori avevano accennato che vivano e rinfreschi venissero serviti agli ostaggi.

Brevi

Altra vittima della polizia in Cile SANTIAGO — Un altro uomo è stato ucciso ieri dalla polizia nella città cilena di Valdivia, a circa 900 km. dalla capitale. È la decima vittima nel giro di tre giorni.

Francia: erano due i membri del «M5» PARIGI — Il misterioso gruppo terrorista francese «M5» era formato solo da due uomini, il ventiduenne Thierry Mairet e il trentunenne Claude Vallot, che sono stati arrestati ieri a Digione.

Patto di Varsavia: manovre in Cecoslovacchia PRAGA — L'agenzia cecoslovacca d'informazioni ha reso noto ieri che sono giunte nel paese le prime truppe del Patto di Varsavia che prendranno parte alle manovre congiunte «scudo 84», destinate a iniziare ai primi di settembre.

Esecuzioni capitali in Iran TEHERAN — Proseguono senza sosta in Iran le esecuzioni capitali di persone accusate di essere trafficanti di stupefacenti. Secondo un portavoce ufficiale, gli ultimi ad essere impiccati sono stati tre cittadini afgani, trovati in possesso di 570 grammi di eroina.

Scissione in Ciad tra le forze d'opposizione PARIGI — Alcuni dirigenti del Consiglio democratico rivoluzionario, una delle più importanti componenti dell'opposizione al regime ufficiale del Ciad, hanno dato vita al Comitato d'azione e coordinamento, apertamente critico verso la Libia.

Timori per il viaggio del Papa a Portorico SAN JUAN, PORTORICO — La Chiesa cattolica portoricana teme che la prossima (ottobre) visita del Papa possa fomentare una campagna di animosità da parte di aderenti ad altre confessioni. Lo ha detto padre Efraim Rodriguez, che coordina i preparativi per la visita di Giovanni Paolo II.

Appello per Sakharov ROMA — Trenta intellettuali che collaborano alla rivista cattolica «Prospettive nel mondo» hanno rivolto all'indirizzo dell'ONU un appello per i convegni Sakharov.



# PERÙ

## Stato d'assedio a Lima: è vietato manifestare

LIMA — Decine di carri armati, centinaia e centinaia di soldati armati di tutto punto (come si vede nella foto in alto): così l'esercito peruviano ha messo in stato d'assedio la capitale in vista dell'esplosione di una grossa manifestazione popolare, che avrebbe dovuto tenersi venerdì. L'ordine ai militari è venuto dal governo e lo ha comunicato il ministro dell'Interno, Luis Peronich. La marcia per la «pace e la giustizia» era stata indetta dal sindacato di sinistra di Lima, Alfonso Barrantes, da sindacati e partiti di opposizione per protestare contro le azioni dei guerriglieri, ma anche contro le violazioni dei diritti umani compiuti nella repressione contro la guerriglia. Proprio nei giorni scorsi i cadaveri di 90 giovani sono stati trovati in sette fosse comuni. Si trattava di persone arrestate e poi fatte scomparire dai militari.

MAR ROSSO

# Per le mine messaggio di Andreotti all'Egitto

IL CAIRO — Fonti egiziane, citate dall'ANSA, riferiscono che il ministro di Stato agli Esteri Butros Ghali ha ricevuto ieri, dalle mani dell'ambasciatore d'Italia Giuffrida, un messaggio di Andreotti per il suo omologo egiziano Abdel Meguid. Si tratta della nota con cui il governo italiano comunica l'accettazione ufficiale della richiesta avanzata l'11 agosto dall'Egitto per la partecipazione di nostre unità allo sminnamento del Mar Rosso; il messaggio tratta anche delle modalità della partecipazione italiana e delle relazioni bilaterali a due passi.

Continua intanto nel Mar Rosso l'afflusso di mezzi navali. Oggi è attesa a Porto Said la nave appoggio francese «Loire», mentre i tre cacciatorpediniere italiani con la nave appoggio «Cavazzoli» arriveranno soltanto martedì. La prossima settimana attraverserà il Canale di Suez anche la portaerei statunitense «America», ma fonti del Pentagono hanno negato che essa abbia nulla a che vedere con l'operazione sminnamento; il suo — affermano — è soltanto un «transito» dall'Oceano Indiano verso il Mediterraneo.

LIBANO

# Jumblatt ribadisce il «no» per l'esercito sullo Chouf

BEIRUT — Davanti al suo castello di Mukhtara, nel cuore della regione dello Chouf, il leader druso Walid Jumblatt ha ieri presenziato ai funerali del generale Nadim Hakim. Il capo di stato maggiore morto tre giorni fa in quella che le fonti ufficiali definiscono una sciagura, ma che il generale druso «Al Anba» ritiene invece «un assassinio». Hakim era il più alto ufficiale druso dell'esercito libanese. A riprova del clima esistente in Libano, al suo funerale non erano rappresentati né il governo (Jumblatt è ministro, ma era il come leader del druso) né il comando dell'esercito, al cui ufficiale cristiano è interdetto l'accesso allo Chouf.

l'orazione funebre, esprimendosi in termini ancora più duri di quelli già usati venerdì. Egli ha dichiarato infatti che sulla montagna drusa non vi sarà posto per l'esercito di Gemayel, che ha massacrato i patrioti nello Chouf e nella periferia sud di Beirut; ed ha aggiunto, riferendosi al capo dello Stato: «Vi fideste a porgere di nuovo la testa a questo macellaio?». Jumblatt ha detto ancora di rifiutare la «falsa legalità» del presidente Gemayel, ma ha ripetuto (come già venerdì) che non saranno i drusi «a cominciare una nuova guerra».

Jumblatt, pochi chilometri più in là crepavano le armi fra le località di Sheifrat (tenuta dai drusi) e di Kfarshiba (dove è insediato l'esercito).

Nuovi incidenti anche a Beirut: città: ieri un camion con 150 chili di esplosivo è stato scoppiato nella periferia sud; il guidatore è stato arrestato e la zona isolata dai militari. Secondo la radio nazionale, che cita fonti di polizia, la scoperta è avvenuta nel popolare rione di Uzza, lungo la costa, che è abitato da scitti poveri ed è una roccaforte del «partito di Dio», organizzazione estremista filo-iraniana. La notte scorsa inoltre un attentato è stato compiuto contro l'Università americana di Beirut.

URSS

# Cernenko a favore di zone denuclearizzate

MOSCA — Il presidente sovietico Konstantin Cernenko ha ieri indicato nella creazione di zone denuclearizzate una via maestra per liberare a poco a poco l'umanità «dalla peste atomica».

SUD AFRICA

# Cresce ovunque la tensione Ancora bombe e violenza

JOHANNESBURG — Aumenta il clima di tensione in Sud Africa nella settimana che separa le elezioni meteoce (del 22 scorso) da quelle degli asiatici in programma per martedì prossimo. Ieri un'esplosione ha fatto saltare in aria gli uffici della polizia ferroviaria di Johannesburg; lo scoppio, che ha devastato due piani dell'edificio, ha provocato la morte di tre poliziotti e di una guardia civile. L'attentato non è stato rivendicato da alcuna organizzazione e la polizia, per parte sua, non ha ancora accusato nessuno a differenza di quanto era successo l'altro giorno quando aveva attribuito al Congresso Nazionale Africano (ANC), il movimento di liberazione nero, fuorilegge, la responsabilità dell'esplosione avvenuta sempre a Johannesburg negli uffici del Dipartimento per l'educazione delle popolazioni non bianche. L'offensiva contro l'ANC del resto non conosce soste. Sempre ieri nello Swaziland (il piccolo regno indipendente incastonato tra il Sud Africa e il Mozambico) la polizia ha reso noto di aver arrestato a Manzini 5 esponenti del Congresso Nazionale Africano, «trovati in possesso di munizioni da guerra». Lo Swaziland, che due anni fa ha firmato un accordo di non aggressione con Sudafrica, nel corso delle ultime settimane avrebbe espulso almeno cento attivisti dell'ANC entrati illegalmente nel paese dal Mozambico.

Anche il Mozambico — lo ricordiamo — di recente ha firmato un accordo di non aggressione col Sud Africa e questo ha costituito una seria limitazione alle attività dell'ANC. Da Embale, nella provincia sudafricana dello Stato libero dell'Orange, arriva invece la notizia della morte di un giovane nero e del ferimento di altri due. Del fatto si conosce solo la versione della polizia sudafricana secondo la quale i tre giovani facevano parte di un gruppo che ieri avrebbe preso a sassate la casa di un agente di sicurezza. In attesa di ulteriori chiarimenti sull'accaduto non si può non sottolineare che sono proprio i più giovani ad essere protagonisti in questi giorni di una rivolta che, in nome della lotta all'apartheid, accumula il boicottaggio delle elezioni alla protesta contro le discriminazioni tra bianchi e neri nel campo dell'istruzione.

# AGRICOLTURA E SOCIETÀ

Verrà dalla terra l'energia per produrre

## Sarà sempre più frate Sole il motore delle campagne

Nel futuro ci sarà un vero e proprio boom dei consumi energetici in agricoltura. Per produrre più cibo (in attesa che le biotecnologie ci regalino piante capaci di fotovoltare da sole) occorrerà concimare di più. E per fabbricare concimi servirà molta energia, soprattutto sotto forma di gas. Anche nei paesi più sviluppati le esigenze della meccanizzazione, delle nuove tecnologie, del miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne richiederanno più elettricità.

Ma l'agricoltura non consumerà solo più energia, sarà anche capace di risparmiare e di produrre. La prospettiva è infatti di arrivare ad una fabbricazione nei campi di energie rinnovabili, per soddisfare in primo luogo le esigenze delle singole aziende.

La prima fonte — e sarà sempre più utilizzata dall'agricoltura — è il sole. Tra i sistemi di sfruttamento dell'energia solare, il più conosciuto è quello a pannelli solari per la produzione di acqua a basse temperature da utilizzare, ad esempio, nelle stalle per il lavaggio o la preparazione degli alimenti.

Il sistema solare più promettente è invece quello dei pannelli a celle fotovoltaiche. Con un particolare materiale,

il silicio, si può trasformare direttamente l'energia del sole in elettricità. Tra le tante utilizzazioni, i recinti elettrici per il bestiame alimentati da pannelli a celle fotovoltaiche o la fornitura di elettricità in aziende agricole isolate. Altri sistemi solari sono quelli dei collettori-concentratori per acqua e aria ad alta temperatura, che si adattano bene per l'essiccazione dei foraggi o del tabacco, e i motori solari per il pompaggio dell'acqua.

Oltre alle energie note da tempo che derivano dal vento o dall'acqua, il nuovo capitolo è quello della utilizzazione delle biomasse. Per biomasse si intendono quelle materie prime di origine animale o vegetale che possono essere trasformate in energia mediante procedimenti biologici o termochimici. Si tratta essenzialmente di residui dell'allevamento (letame) o di parti vegetali non utilizzabili per l'alimentazione umana. Il legno, ad esempio, è la più vecchia biomassa utilizzata dall'uomo.

Oggi si aprono nuove possibilità di sfruttamento legate a tecnologie per il recupero dell'energia dalla combustione di sottoprodotti (paglia, residui della potatura); per la produzione di alcool dalla distillazione di vino, canna da zuc-

chero, patate, mais, sorgo; per l'uso del biogas. Quest'ultimo è prodotto con residui di ogni genere (cioè materia organica) mediante una trasformazione biologica, chiamata fermentazione metanica o digestione anaerobica.

Mantenendo per un periodo di tempo dai 15 ai 40 giorni la materia organica ad una temperatura di circa 35° C, si produce una miscela di gas combustibili. I prodotti più facilmente utilizzati (e per i quali già esistono molti impianti) sono il liquame suino, lo stallatico bovino e i sottoprodotti di lavorazione industriale. L'elemento fondamentale per la produzione di biogas sono i microrganismi che decompongono la materia organica generando metano misto ad anidride carbonica e ad altri gas.

Il prodotto finale può essere utilizzato per la generazione di energia termica in modo diretto (combustione del metano) ed elettrica (in modo indiretto, attraverso generatori). Il vero problema del biogas? È dimostrato che non conviene trasportare l'energia prodotta verso utenze esterne all'azienda, se non nell'ambito di poche centinaia di metri. E allora può esservi in alcuni casi un inutile surplus di energia.

Arturo Zampaglione

## Ma questa possiamo chiamarla tecnica del bue e l'asinello

Come ricavare acqua calda dalle stalle

Un interessante metodo messo a punto nel Trentino per sfruttare il calore animale e quello prodotto dalla fermentazione delle concime — 30 capi di bestiame per 90 metri quadrati

Dal nostro inviato

TRENTO — Entrare in una stalla per fuggire un attimo i rigori dell'inverno non è una novità, nelle campagne. Come scoprire l'acqua calda si direbbe. Ma chi si occupa di problemi energetici sa che di acqua calda bisognerebbe scoprirne tanta, per andar bene. È quello che cerca di fare l'Altrone, una società di Trento che si occupa di pompe di calore, e recentemente ha messo a punto la realizzazione di impianti che sfruttano proprio le temperature relativamente elevate delle stalle e del letame in fermentazione.

Il procedimento è più economico rispetto a quello necessario per produrre biogas (cioè gas ricavato dalla concentrazione delle deiezioni animali), e soprattutto si adatta a piccole aziende, rivelandosi redditizio già con venti-trenta bovini.

Paolo Bridi, uno dei re-

sponsabili della società, ci spiega il funzionamento di questo sistema. In ogni stalla, anche di piccole dimensioni, nel periodo invernale la temperatura si mantiene sui 20-25° C per effetto della presenza animale. All'interno della massa di letame di una concimazione di discarica, i processi di decomposizione e fermentazione portano la temperatura a 30-35° C. Su due metri d'altezza, a circa due metri di distanza, e sul fondo del letamaio, vengono collocati tubi di materiale sintetico, nel quale viene convogliato un liquido composto da acqua e glicole al 20%. Spinto da una pompa di circolazione questo liquido preleverà circa 3-4 gradi dalla stalla e 8-9° dal letamaio, ad ogni giro.

Ciò — avverte Bridi — non vuol dire che gli animali restino al freddo. Si è notata al contrario una certa stabi-

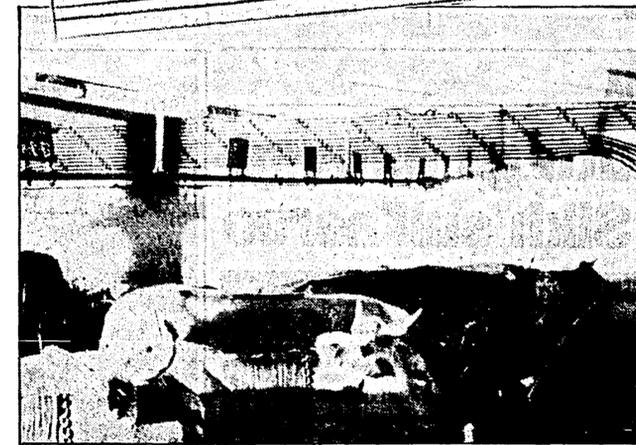
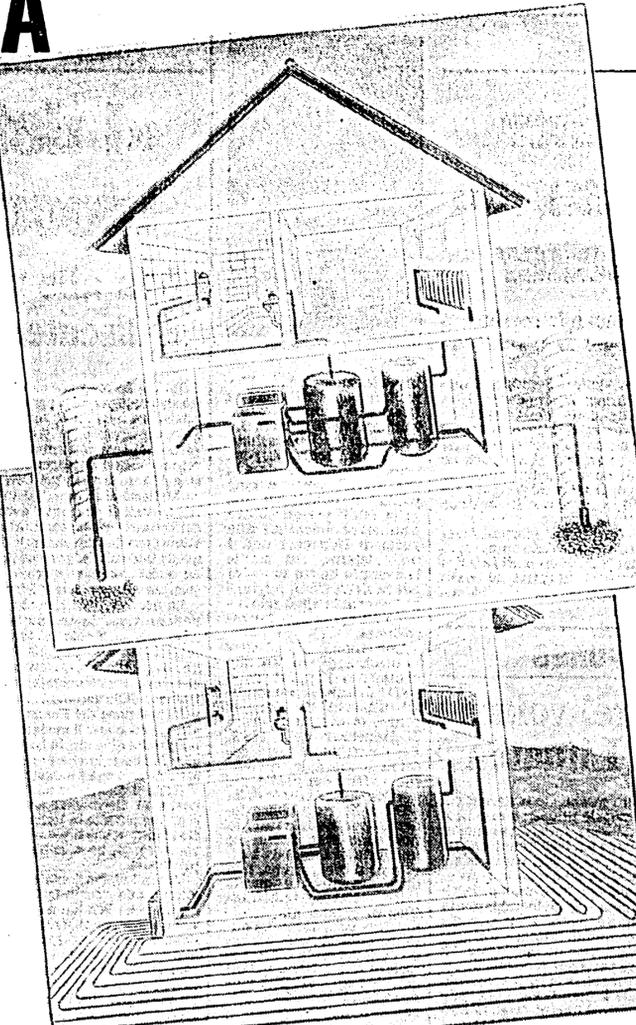
lizzazione della temperatura ambiente. Le calorie guadagnate dal liquido intermedio acqua-glicole vengono cedute all'evaporatore della pompa di calore, per la trasformazione del vero e proprio liquido frigorifero in gas. L'azione di compressione aumenta ulteriormente la temperatura del gas che cede poi, attraverso un condensatore, il proprio calore all'acqua di riscaldamento, quindi attraverso una valvola di espansione, il gas condensa per riprendere il ciclo.

In questo modo la pompa di calore arriva a produrre acqua a 55° C, che può essere utilizzata sia per il riscaldamento del letamaio a gasolio, sia per la pulizia di macchinari ed attrezzature per la mungitura, per la preparazione del latte in polvere per i vitelli, per riscaldare

l'acqua di abbeveraggio del bestiame. Uno degli impianti realizzati, a Bezzecca in val di Ledro (TN), «sfrutta» una stalla di 30 capi e riscalda un appartamento di 90 metri quadrati (ma è dimensionato per altri due appartamenti, ora in costruzione). È costato 14 milioni (la Provincia Autonoma, applicando una norma per le zone «svantaggiate», vi ha contribuito per il 70%). Il costo di esercizio (riscaldamento più acqua calda), attraverso un condensatore, il proprio calore all'acqua di riscaldamento, quindi attraverso una valvola di espansione, il gas condensa per riprendere il ciclo.

Secondo Paolo Bridi è possibile parlare di un risparmio del 50% rispetto ad un normale impianto di riscaldamento a gasolio. La durata dell'impianto — è sempre la ditta Altrone a sostenerlo — è di circa 15 anni, mentre si arriva ad ammortizzare la spesa di installazione in 3-4 anni.

Saverio Paffumi



Gli schemi di due impianti per l'utilizzazione di energia alternativa e, in basso, una stalla attrezzata per assorbire calore

## Il biogas funziona? «Sì, ma non conviene»

Circa novanta impianti collegati ad allevamenti di suini e bovini - Il parere degli esperti

ROMA — Il biogas non ha decollato. Secondo un censimento ENEA sono stati installati in Italia una novantina di impianti di laglio medio-più collegati ad allevamenti di suini e di bovini. Questi naturalmente funzionano, ma l'uso dell'energia prodotta è limitata. Perché? Il proprietario di una media azienda senese — vigneto, oliveto, allevamento di pecore e di suini con annesso complesso di lavorazione — ci diceva, qualche settimana fa, che non gli conveniva. «I suini sono nella parte bassa della tenuta. Far risalire l'energia fino in alto mi sarebbe costato troppo. Ho proposto all'Enel di comprare la «mia» energia, come lo «compro» la sua, ma mi hanno risposto che non comprano biogas, che non gli serve e che di energia ne hanno fin troppa».

Nicola Stolfi, studioso e tecnico in questo campo, della Confcooperative, queste informazioni ce le aveva già date in occasione di un convegno sulle energie alternative svoltosi a Roma. «La prospettiva è nell'integrazione delle diverse fonti energetiche alternative nella stessa azienda; oppure quella delle limitazioni degli sprechi e della razionalizzazione degli impianti e delle operazioni ai fini del risparmio energetico». Il cuore del problema è, dunque, questo. Ad una produzione costante di energia alternativa — come ad esempio del biogas — con riciclaggio dalle deiezioni di suini e bovini — non corrisponde un consumo altrettanto continuo. E quindi non potendolo utilizzare subito va spesso sprecato.

Stolfi insiste sulla razionalizzazione e semplificazione degli impianti che sono al centro della ricerca in questo campo. «Faccio un esempio: le serre, perfezionando, cioè ottimizzando gli impianti già esistenti di climatizzazione delle serre, o semplicemente mediante elementari interventi sulla tenuta termica delle strutture si può arrivare ad un risparmio del 20 per cento di energia».

Stolfi non nega che ci sia una resistenza dei coltivatori verso queste nuove tecnologie. «C'è anche però — aggiunge — una assenza di diffusione di informazione da parte degli enti preposti — ministero Agricoltura, regioni, eccetera —. La Confcooperative ha fatto la sua parte: ha creato un centro ricerche sull'energia alternativa e ha svolto un'ampia opera di informazione tra i suoi associati. La questione grossa — aggiunge il nostro interlocutore — è la situazione legislativa. Il bilancio si può fare in base al numero di decreti di attuazione della legge sul contenimento dei consumi e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia. Ebbene la legge è operante solo in sette regioni o province autonome o attraverso specifiche leggi regionali (Piemonte, Toscana, Trento e Bolzano) o con delibere del Consiglio regionale (Lombardia e Liguria) o con regolamenti (Umbria)».

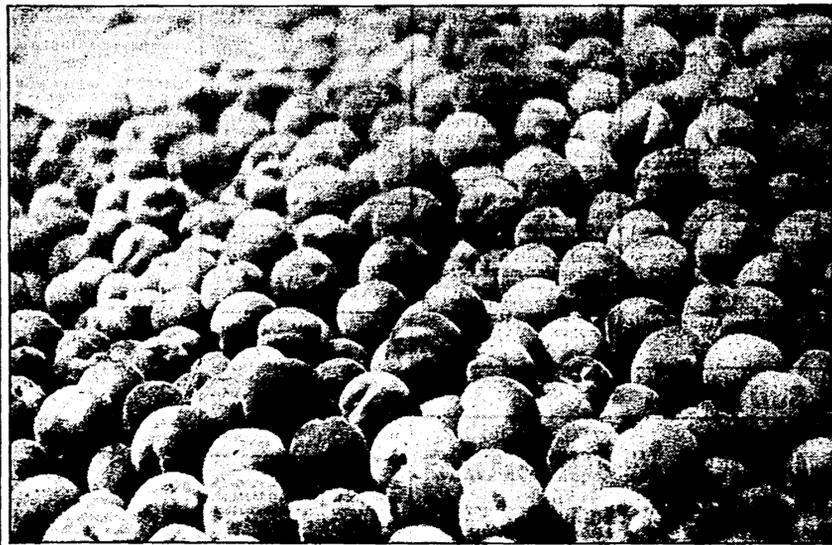
«La legge ha introdotto misure — dice ancora Stolfi — secondo le quali se entro la fine dell'84 le regioni non hanno approvato il loro decreto di "recepimento" i fondi destinati a queste regioni assenteiste vengono assegnati alle regioni che invece si sono già mosse in tale direzione. Questo, naturalmente, penalizza ancora una volta il Sud, che è in ritardo, ma servirà da stimolo e, al tempo stesso introduce, comunque, una novità interessante: evita, infatti, la formazione dei residui passivi».

Un modo, insomma, per spingere le regioni meridionali ad attivare spese produttive. Non si tratta, infine, di soldi spesi a fondo perduto, perché l'installazione di impianti di energia alternativa comporta, di conseguenza, una minore importazione di petrolio e quindi un risparmio.

Stolfi e la Confcooperative rivolgono un appello agli agricoltori: siano loro stessi a chiedere alle regioni visite nelle aziende interessate agli impianti per sollecitare l'applicazione della legge.

L'energia alternativa si può ricavare in molti modi, la ricerca, in questo senso, va avanti rapidamente. Non si tratta solo di risparmiare, ma di avere anche un prodotto pulito. Il che, anche in campagna, è assai utile.

Mirella Acconciamezza



## L'ordine è: nessuna pesca vada perduta

Anche quest'anno in Emilia Romagna si riuscirà a rispettare l'invidiabile primato di non distruggere frutta - Tutto viene utilizzato

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Anche quest'anno, nonostante il tempo avverso, l'Emilia Romagna non rinuncerà al suo primato: nessuna pesca, o pera, o mela, andrà distrutta, qui si produce per il mercato e non per l'ammasso. Da sempre i conti tornano senza dover buttar via nulla, magari fattucando un po' per dare una sistemazione dignitosa a tutta la frutta. Nell'83, per fare un esempio del passato, l'AIMA ha ritirato il 17% delle pesche (in Emilia Romagna se ne producono 6.215.000 quintali), il 14,9% delle pere (7.877.000 q.li), il 9,7% delle mele (5.586.000 q.li). Ma la frutta distolta dal mercato fresco e dall'industria alimentare (e pagata ad un prezzo stabilito in sede CEE)

è pur sempre finita in buone mani: l'85,6% alle distillerie, il 3,3% agli enti di beneficenza, il 9% all'alimentazione animale e solo l'1,9% al macero.

L'84 richiederà qualche sforzo in più. Il freddo primaverile ha ritardato di circa 20 giorni la maturazione di tutte le varietà e in questi giorni il mercato è «ingolfato», assillato com'è da una quantità enorme di frutta arrivata tutta assieme. Albiococche e susine ormai sono state sistemate e comunque per loro non sono consentiti ritiri a prezzo garantito. Esistenze si temono per le pesche (che con pere, mele, cavolfiori e pomodori possono essere consegnate all'AIMA) anche per via del freddo e della pioggia di questo ago-

sto insolito. La pesca infatti (come l'anguria) è un frutto disidratante che si addenta con piacere nelle giornate più calde.

Che fa fare anche questa volta non distruggere niente? In Regione sono tranquilli e rispondono sì. «Ci saranno alcuni giorni in cui l'AIMA ritirerà molto — dice il dr. Alfonso Terzi — ma nel complesso non dovremo superare le percentuali del passato».

«E comunque — aggiunge il direttore della PEMPA di Imola Giancarlo Cani — noi cerchiamo di dare tutto il possibile all'industria dei succhi prima di cedere all'AIMA». La PEMPA (2.300 piccoli e medi produttori agricoli) raccoglie in un anno 660.000 quintali di frutta (viva compresa) il 60% va all'estero, il

resto al supermercato e all'industria alimentare. «Proprio in questi giorni — riprende Cani — abbiamo svenduto all'industria diecimila quintali di pesche a 350 lire il chilo quando l'AIMA ce ne darebbe 370. Ci pare un utilizzo migliore del nostro prodotto».

Identica risposta alla PAF (produttori agricoli faentini) che con i suoi 2.500 soci, 75 miliardi di fatturato e un milione di quintali di frutta mossi in un anno è la più grossa cooperativa di commercializzazione in Europa. Dopo aver lanciato sul mercato le nettarine (meglio note come pesche noci) la PAF ora punta su Kiwi e cachi come prodotti alternativi e utili a riempire le stagioni morte (autunno e inverno). Anche alla PAF i ritiri, che cominciano a fine luglio, sono pochi. «Quest'anno però la situazione è più delicata — afferma il direttore Oscar Liverani —. Il clima ha disturbato sia la produzione che il mercato e i ritiri AIMA potrebbero arrivare anche al 10%, ma per fattori indipendenti dalla volontà dei produttori e del commerciante».

Se in Emilia anche quel 10% di produzione rifiutata

dal mercato non andrà distrutta il merito va alle distillerie: 31 sparse per tutta la regione, otto delle quali ricavano alcool dalla frutta, oltre che dal vino naturale. Alla Cavigro di Faenza (80 miliardi di fatturato) si produce l'alcool buon gusto, un preziosissimo distillato a 95 gradi che profuma di pesca o di pera. Se lo contengono i maggiori liquoristi italiani, Stock, Buton, Branca, Ramazzotti e anche le profumerie. «La nostra tecnologia — spiega il direttore Enrico De Giovanni — è inviata in tutto il mondo e grazie a questi modernissimi impianti utilizziamo tutto. Gli scarti fermentati diventano biogas, che copre il 50% del nostro fabbisogno di energia».

Fino a ieri i cortili della Distelcoop, un'altra distilleria romana, erano abbastanza vuoti. Le commissioni AIMA sono al lavoro ma i ritiri, decisi dalle 11 associazioni dei produttori, sono ancora contenuti. L'ultima parola potrà essere spesa solo tra qualche giorno quando anche le pesche della «sottana», quella parte dell'albero che non vede mai il sole, saranno raccolte.

Raffaella Pezzi

Dal nostro corrispondente CREMONA — È già tutto pronto. A settembre nella città di Cremona con l'inizio del nuovo anno scolastico partirà la prima superscuola italiana in economia agroalimentare per superlaureati.

La battaglia — come l'hanno chiamata i rappresentanti delle istituzioni locali — è stata vinta. Nei giorni scorsi, presso il «Pirellone» di Milano, sede della Regione Lombardia è stato formalizzato l'accordo tra Giuseppe Guzzetti presidente della Regione Lombardia, Adriano Baussola rettore dell'Università Cattolica «Sacro Cuore» di Milano, Renzo Rebecchi e Renzo Zaffanella, rispettivamente presidente dell'Amministrazione Provinciale e sindaco del Comune di Cremona. Già emanato anche il bando di concorso per selezionare i 30 frequentanti (la facoltà è a numero chiuso) che dovranno essere laureati in economia, o in ingegneria, o in agraria o in veterinaria. I corsi basati su due indirizzi, uno di specializzazione dalla durata di 2 anni e l'altro di perfezionamento dalla durata di 1 anno, sono impostati in modo severissimo proprio per sfornare operatori specializzati nel settore agroalimentare.

Nel palazzo dell'ex Sannatorio Aselli, opportunamente ristrutturato e preparato, i 30 studenti ammessi ai corsi

dovranno obbligatoriamente frequentare le lezioni per 9 mesi all'anno. Qui sotto l'attenta e non indulgente guida dei docenti forniti dall'Università «Sacro Cuore», i futuri «manager» assisteranno a seminari, dibattiti ma soprattutto analizzeranno dei casi ipotetici e specifici. Insomma tutto è predisposto per comprendere, gestire e controllare la rivoluzione tecnologica della produzione agricola caratterizzata dalla diffusione del computer (sono un migliaio solo in Lombardia le stalle computerizzate), dalla individualizzazione spinta della domanda da parte del consumatore, dalla concorrenza dei pro-

dotti alimentari che non si basa più sul prezzo basso ma, al contrario sulla innovazione del prodotto, sulla politica di ricerca di mercato, sulla pubblicità e sui canali nuovi di commercializzazione.

Fra un anno quindi l'Italia avrà già degli uomini con una grossa capacità imprenditoriale, capaci di gestire e organizzare le industrie agroalimentari e muoversi sui mercati mondiali del settore, il quale è in continua evoluzione e trasformazione. In tal modo Cremona diventerà un centro al servizio non solo della propria florida agricoltura ma anche di quella lombarda e nazionale.

E una scuola di questo tipo serve all'industria agroalimentare italiana per poter reggere la concorrenza mondiale. Ma veniamo al perché della scelta di Cremona, come città ospite dell'Università. Non tutti, soprattutto in Regione Lombardia e nelle altre province lombarde e emiliane a economia prevalentemente agricola erano d'accordo, ma poi è prevalsa l'opinione secondo la quale accanto alla produzione qualificata degli agricoltori e allevatori cremonesi debba esistere anche una presenza scientifica per lo sviluppo del manager al servizio dell'industria agroalimentare.

Mario Vescovi

## Studieranno a Cremona i supertecnici dei campi

### Chiedetelo a noi

#### I cani e la leptospirosi

Ho letto dei casi di leptospirosi che hanno colpito l'uomo nelle Marche. Si tratta della stessa malattia per cui vacciniamo i cani? MARIO ZANTI (Milano)

La risposta è affermativa. I nostri cani vengono vaccinati sia per proteggerli contro la leptospirosi, sia per evitare che diventino portatori di leptospire, e che possano di conseguenza infettare l'uomo. In genere si usano vaccini associati, che contengono cioè, oltre alla componente «leptosira», anche le componenti «cimurro ed epatite infettiva del cane» (che non ha nulla a che fare con l'omonima malattia umana). I cani si possono infettare per contatto, anche diretto, con le urine di topi e ratti, o con urine di cane. Sono particolarmente esposti i cani da caccia, soprattutto quelli che cacciano in acquitrini. Va notato che esistono differenti specie di leptospire, che possono colpire, oltre all'uomo, anche diverse specie animali, provocando gravi danni negli allevamenti.

ADRIANO MANTOVANI  
Docente malattie infettive degli animali



SERGIO STAINO 桜田由美子  
 CAP. VII  
 ...CHINATOWN...  
 ...NEW YORK, NEW YORK...  
 ...PASSA LA VOCE, CHAN!  
 ...CAMBIO OPERE SCELTE DI MAO PER TRE VASI DI PILLOLE DI GINSENG...  
 ...EBBENE SI!! MI PIACE! MI PIACE!! MI PIACE!!!  
 COSA?  
 ...NEW YORK!!!  
 ...MI PIACE QUESTA MESCOLANZA DI RAZZE, DI LINGUE... LE LORO ASSURDITA'... LE LORO INGENUITA'...  
 ...I NEGOZI DOVE SI VENDONO LE VITAMINE A CHILI...  
 ...LA BA IN OFFERTA SPECIALE?!... ME NE DIA 3 LIBBRE...

...IL MUSEO "GUINNES DEI PRIMATI"...  
 ...IL PIU' GRANDE POMODORO E IL PIU' GRANDE COCOMERO DEL MONDO...  
 ...LE COLAZIONI SERVITE NELLE FARMACIE...  
 ...SERVIZIO COMPLETO: CAFFE', LATTE, UOVA AL PROSCIUTTO E GUTTALAX...  
 ...LE LIBRERIE APERTE FINO A MEZZANOTTE...  
 ...SPLENDIDO!! E CON L'UNITA' DELLO STESSO GIORNO!!!  
 ...GRANDI MAGAZZINI INVECE CHIUDONO ALLE DIECI E MEZZO...  
 ...LE "PERFORMANCE" DELLA LOWER EAST SIDE...  
 WUKKI MUKKI TIKKILIKKI MOKKI WAKKI...  
 ...MENO MALE CHE NON HO PERSO TANTO TEMPO A STUDIARE L'INGLESE...

...MI PIACE QUESTA GRANDE MELA CHE NON DORME MAI!!... MI PIACONO I SUOI ODORI, I SUOI RUMORI...  
 THE BIG APPLE  
 ...MI PIACONO LE SUE TORRI D'ACCIAIO E CRISTALLO...  
 ...GLI ARTISTI DEL GREENWICH VILLAGE...  
 ...IL FOLCLORE DI WASHINGTON SQUARE...  
 ...RESPIRA L'ARIA CHE FU DEL GRANDE ALAN POE... DI MARXWAIN... DI WALT WHITMAN...  
 BANG! BANG! BANG!  
 AAAAAHHH!  
 AAAAAHHH!

...AAAAHHH!  
 ...CHE SUCCETE?!... CHI HA SPARATO?!  
 VIA! ANDIAMO VIA!  
 ...MA CHE E' SUCCESSO? CHE E' STATO?!  
 PEEEEP! PEEEEP!  
 EEEEB!!  
 GO AWAY! GO AWAY!!  
 MA CHE SUCCETE?!  
 LOUSY COPS!  
 YOU KILL YOUR BROTHERS!

GO AWAY! GO AWAY!  
 ...BLACK!... WHITE PEOPLE ARE USING YOU FOR FIGHTING YOUR BROTHERS?!  
 ...MA CHE E' SUCCESSO?  
 ...UN POLIZIOTTO IN BORGHESE HA UCCISO DUE RAGAZZI NEGRI...  
 UCCISO?!  
 ...SI. SEMBRA CHE UNO DEI DUE RAGAZZI AVESSO TIRATO FUORI UN COLTELLO...  
 ...E NON POTEVA SPARARE AD UNA GAMBA?  
 ...LA POLIZIA IN QUESTO PAESE SPARA SOLO AL CUORE O ALLA TESTA...  
 ...E LO PORTANO VIA COSI'... SENZA UN RILIEVO... UN GIORNALISTA...  
 ...RILIEVO?!... CHE SERVE? E' SEMPRE LEGITTIMA DIFESA...

...IN QUANTO AI GIORNALISTI... DOVESSERO MANDARNE UNO AD OGNI OMICIDIO AVREBBERO LE REDAZIONI VOTE... E POI A CHE SERVE?... CI SONO I RAPPORTI DELLA POLIZIA...  
 ...E QUI LA POLIZIA FA LEGGE...  
 ...E' UN PAESE VIOLENTO, QUESTO, AMICO... VOI TURISTI FORSE NON LA VEDETE... MA LA VIOLENZA E' SOVRANA...  
 ...UN PAESE DOVE IL DENARO E' DIO... DOVE IL POSTO DI LAVORO NON E' MAI SICURO... DOVE NON ESISTONO GARANZIE SINDACALI... DOVE SE MUORI DI FAME LA COLPA E' SOLO TUA...  
 ...MA ALLORA HA RAGIONE MOLOTOV...  
 CRIBBIO...  
 ...E IO CAE, ME NE STAVO INNAMORANDO...

CELEBRATE THE FIFTH ANNIVERSARY OF THE SANDINISTA POPULAR REVOLUTION  
 FIESTA OF JOY  
 FESTIVE MARCH FOR PEACE  
 SUNDAY JULY 22 AT 10AM  
 ...HEY, COMRADES!! ASPETTATEMI!! VI AIUTO... I AM AN EXPERT IN AFFESSIONS... HEY!!  
 ...THESE VAGABOND SHOES... ARE LONGIN' TO STRAY...  
 ...AND STEP AROUND THE HEART OF IT... NEW YOODORK! NEW YOODORK!!!  
 ...QUESTE SCARPE VAGABONDE HANNO VOGLIA DI ANDARE E GIRARE INTORNO AL SUO CUORE... NEW YORK! NEW YORK!  
 ...WINKIE'S COUNTRY RESTAURANT... DRUG STORE... PHONE...

# Ecco la città della Festa

## Metrò e autobus

La zona della Festa all'EUR è collegata al centro della città con la metropolitana e con servizi continui di autobus. Le fermate del metrò del laghetto dell'EUR (stazione Enrico Fermi) della linea B e la fermata della Magliana della linea Roma-Lido sono collegate direttamente con la Festa da autobus-navetta che partiranno ad ogni arrivo di convoglio. La linea del metrò «B» da lunedì a venerdì effettuerà l'ultima corsa alle ore 23,30, il sabato e la domenica alle ore 1. La linea Roma-Lido effettuerà l'ultima corsa tutti i giorni alle ore 1. Le linee di autobus dirette alla Festa sono: 97 (piazza Mastai), 763 (via Laurentina), 765 (Quarto Miglio), 791 (circonvallazione Cornelia) e i prolungamenti delle linee 93 (stazione Termini), 293 (via Magliana), 493 (Spinaceto), 671 (largo Colli Albani-quartiere Appio), questi ultimi contrassegnati da una tabella laterale rossa. Inoltre funzioneranno 15 linee speciali per tutti i quartieri di Roma con partenza dalla Festa alle 23,30 e 24,30 da lunedì a venerdì e alle 23,30, 24,30 e 1,30 il sabato e la domenica.

## SPAZIO POLITICO-CULTURALE ▲

1. Tenda Unità
2. Sala dibattiti
3. Palco comizio
4. Spazio donne
5. Arci
6. Partito
7. Comune di Roma
8. Mostra medaglie
9. Mostre estere
10. Mostra 40 anni repubblica
11. Mostra Roma
12. Mostra futuro
13. Mostra pittori
14. Mostra «L'Altra America»
15. Mostre varie

## RISTORANTI ●

44. Polonia
45. «Vengo anch'io»
46. «Sotto il segno dei pesci»
47. «Radici»
48. «Piccola mela»
49. «Vacanze romane»
50. «Sapore di sale»
51. «Satisfaction»
52. «Acqua azzurra, Acqua chiara»
53. «Tintarella di luna»
54. Cuba
55. Bar
56. Bar Verde
57. Bar Cinzano
58. Gelateria

## SPAZIO ARTIGIANALE E COMMERCIALE ▲

16. Libreria Rinascita
17. Artigianato estero
18. Esposizione commerciale
19. Vetreria Empoli

## RISTORANTI ●

20. «La Terrazza»
21. Ungheria
22. «Maccheroni»
23. «La Ricotta»
24. «Sapore di mare»
25. URSS
26. «Metti una sera a cena»
27. «La dolce vita»

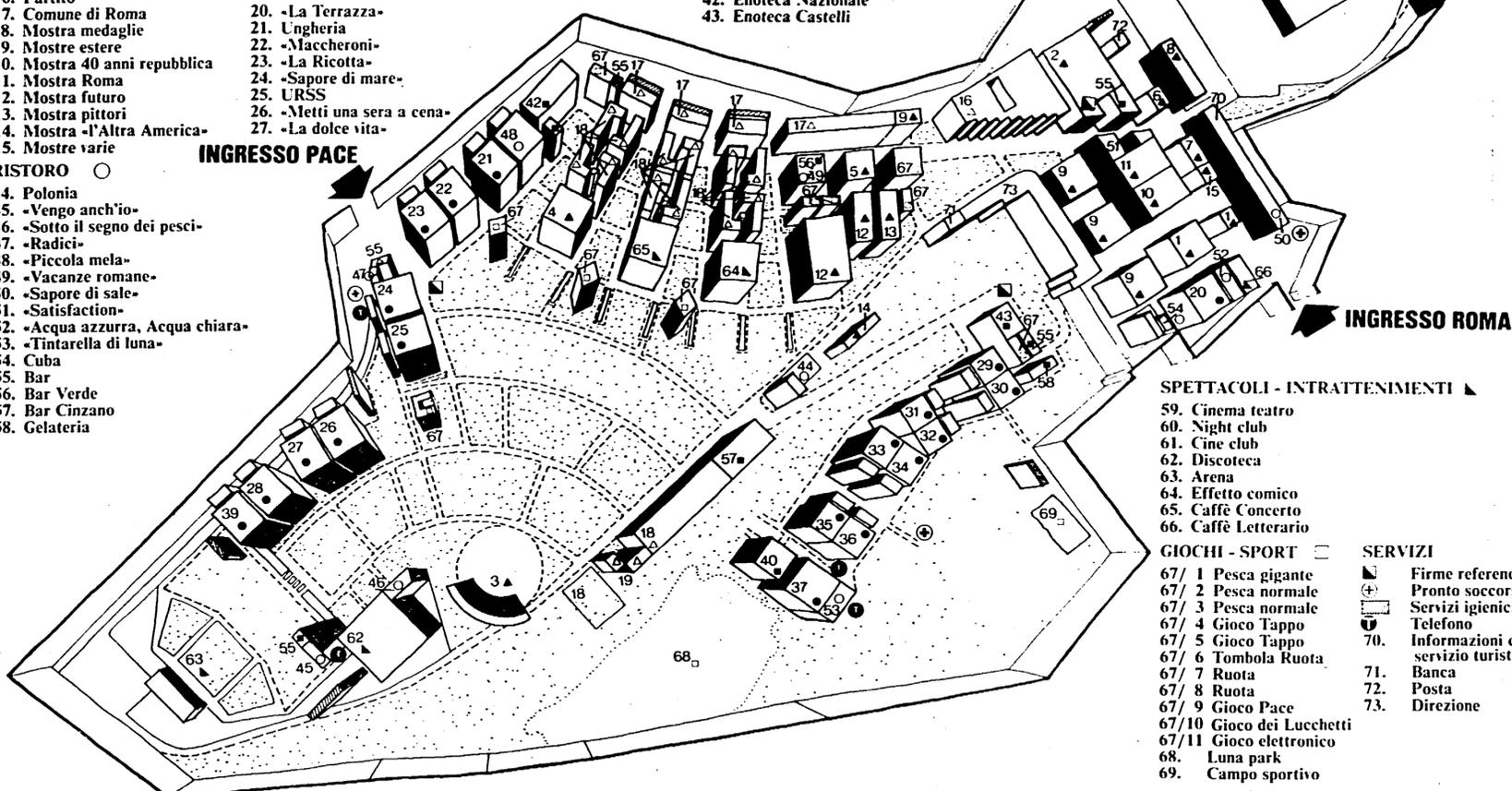
28. «A qualcuno piace caldo»
29. R.D.T.
30. «Brutti, sporchi e cattivi»
31. «La Grande abbuffata»
32. «La voglia matta»
33. «La villeggiatura»
34. «Lo squalo»
35. Cinese

36. «Pane, Amore e...»
37. «La notte di S. Lorenzo»
38. «Satiricon»
39. «Napoli milionaria»

## BIRRERIE - ENOTECHE - BAR ■

40. Birreria Peroni
41. Enoteca Regionale
42. Enoteca Nazionale
43. Enoteca Castelli

## INGRESSO FUTURO ▲



## SPETTACOLI - INTRATTENIMENTI ▲

59. Cinema teatro
60. Night club
61. Cine club
62. Discoteca
63. Arena
64. Effetto comico
65. Caffè Concerto
66. Caffè Letterario

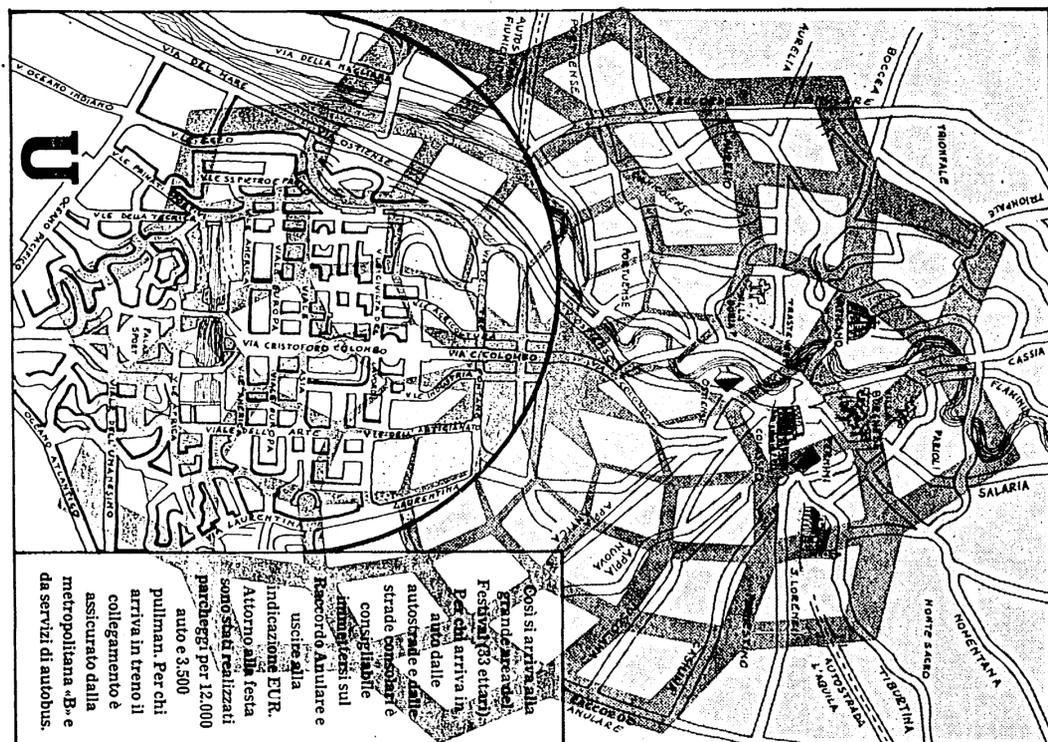
## GIOCHI - SPORT □

- 67/1 Pesca gigante
- 67/2 Pesca normale
- 67/3 Pesca normale
- 67/4 Gioco Tappo
- 67/5 Gioco Tappo
- 67/6 Tombola Ruota
- 67/7 Ruota
- 67/8 Ruota
- 67/9 Gioco Pace
- 67/10 Gioco dei Lucchetti
- 67/11 Gioco elettronico
68. Luna park
69. Campo sportivo

## SERVIZI

- 70. Firme referendum
- 71. Pronto soccorso
- 72. Servizi igienici
- 73. Telefono
- 74. Informazioni e servizio turistico
- 75. Banca
- 76. Posta
- 77. Direzione

Roma  
EUR  
(Velodromo  
olimpico)

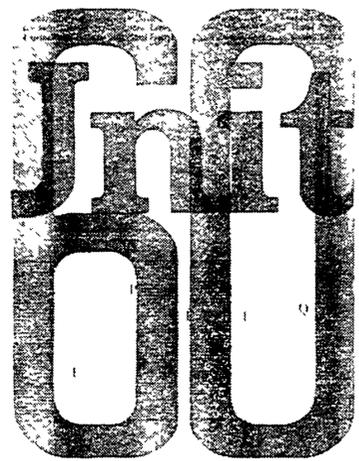


Osti si arriva alla Festa EUR (33 ettari) Per chi arriva in auto dalle autostrade e dalle strade consorziate consigliabile l'uscita alla stazione EUR. Altorio alla festa sono stati realizzati parcheggi per 12.000 auto e 3.500 pullman. Per chi arriva in treno il collegamento è assicurato dalla metropolitana «B» e da servizi di autobus.

Unità  
**TUTTA LA FESTA**  
GIORNO PER GIORNO

Dal 30 agosto al 16 settembre

**GIOVEDÌ 30**



**Spazio dibattiti**

- 19.00 PASOLINI E ROMA, DIECI ANNI DOPO Giacomo Marramao, Antonio Trombadore, Lucio Villari. Presiede Gianni Borgha
- 21.00 QUALE ROMA. (Ipotesi sull'avvenire della Capitale) Francesco Caroleo, Miriam Mafai, Oscar Mammi, Ugo Vetere. Presiede Paolo Ciolfi

**Tenda Unità**

- 21.00 FESTA DI COMPLEANNO. (Proiezione del film sul 60° dell'Unità)

**Libreria Rinascita**

- 19.30 LA GERMANIA DELLA SVOLTA. (Franco Antonicelli Editore) con Cesare Caspe, Sergio Segre, Mario Telò, Heinz Timmermann, Vanna Vannucchi

**Cinema**

- Schermo velodromo PROLOGO (a cura dell'Officina Film Club con la collaborazione di Sergio Leone)
- 20.30 «C'ERA UNA VOLTA IL WEST» (1968 Italia) di Sergio Leone con Claudia Cardinale, Henry Fonda, Charles Bronson (175' - Col)
- 22.15 GIU' LA TESTA (1971 - Italia) di Sergio Leone con James Coburn, Rod Steiger, Romolo Valli (165' - Col) Biglietto L. 2.000
- Schermo viale 20.30 TEMPI MODERNI (Modern Times) (1936 - USA) di Charles Chaplin con Charles Chaplin, Paulette Goddard (87' b/n con cartelli in italiano)

Il regista Sergio Leone



- 22.00 OMBRE ROSSE (Stage Coach) (1939 - USA) di John Ford con J. Wayne, C. Trevor, J. Carradine (99' - b/n - italiana)
- 23.45 QUARTO POTERE (Citizen Kane) (1941 - USA) di Orson Welles con O. Welles, J. Cotten (119' - b/n v orig. orig. italiani) Ingresso libero
- Schermi sentiero 20.30 NASCITA DI UNA NAZIONE (The Birth of a Nation) (1915 - USA) di David Wark Griffith con H. B. Walthall, L. Gish, M. Marsh (v. orig. con cartelli in inglese b/n e viraggi, con accompagnamento al piano, 185') Ingresso libero

**Videodisoteca**

- 21.30 INAUGURAZIONE Proiezione del film «Ma'nin Thiriler» di J. Landis
- 22.30 VDT con M. Sacchetti e A. Mannozi

**VENERDÌ 31**

**Spazio dibattiti**

- 19.00 UNO SVILUPPO SENZA RIFORME? (In collaborazione con Politica e Economia) Ottaviano Del Turco, Francesco D'Onofrio, Lucio Libertini, Carlo Patrucco. Presiede Eugenio Peggio
- 21.00 IL SOVVERSIVISMO DELLE CLASSI DOMINANTI. Dal terrorismo alla P2. Sandra Bonsanti, Giovanni Galloni, Gian Carlo Pagetta, Luigi Pintor. Presiede Luca Pavolini

**Tenda Unità**

- 21.00 L'UNIVERSO GIOVANILE (costumi, musica, linguaggio) Gianni Borgha, Mario Lava, Gianni Minà, Lidia Ravera. Intervistati da Michele Serra

**Spazio Futuro**

- 19.30 COSA SAPRÒ FARE DA GRANDE? Tullio De Mauro, Gian Battista Gerace, Gabriele Giannantonio

**Spazio Roma**

- 18.30 ROMA TRA PASSATO E FUTURO: LA CITTÀ E IL PROGETTO DEL PARCO ARCHEOLOGICO. Giulio Carlo Argon, Italo Insolera, Pierluigi Severi. Coordina Piero Della Seta

**Tenda delle donne**

- 18.00 REALIZZAZIONE DEL MURALE «VENERE TECNOLOGICA»
- 19.30 CULTURA E RICERCA: LA MIA STORIA DI DONNA. Eva Cantarella, Laura Frontali, Tullia Musatti. Coordina Laura Lilli
- Ore 21.00 STUDIO FOTOGRAFICO: «CHIARI DI DONNA» Coordinato da Lauretta Cardone

**Libreria Rinascita**

- 19.30 SERATA GESTITA DA TESTIMONIANZE. Presentazione del fascicolo degli Atti del Convegno Nazionale Pace e Disarmo. Diritti umani e autodeterminazione dei popoli. Renzo Gianotti, Lodovico Grassi, Severino Saccardi, Simone Siliani

**Velodromo**

- 21.00 JOSÉ CARRERAS. Canta arie di opere liriche (direzione artistica di Adriana Martino scenografia del «teatro» di Luciano Damiani) Prezzo unico L. 7.000

**Caffè concerto**

- 19.00-20.00 FOGLI D'ALBUM: al pianoforte di Richard Treytall ORCHESTRINA: Strauss - Schöenberg, Strauss - Webern, Strauss - Berg, Schubert - Donatoni, Tanga - Panni, Paloma - Pennisi - Valzer - Gentile, Rag - Bortolotti, Clementi - Carpi - Ghiglia, Gruppo «Musica d'oggi» diretto da Luigi Lanzilotta, con Massimo Cohen, Giuseppe Scalera, Raul Mancuso, Michele De Luca, Monica Berni, Franco Ferranti, Antonio Striano, direttore d'orchestra Vittorio Bonolis
- 22.30 SALOTTO OTTOCENTESCO: Rossini, Donizetti, Verdi, Roberto Fabbricari (Flauto) Riccardo Damerini (Pianoforte)

**Night «Al Sorpasso»**

- 21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Marvyn Toriello (direzione artistica Mario Schiano)

**Effetto comico**

- 21.30 «E FU SUBITO VARIETÀ»: Isabella Biagini attrice Duilio Del Prete attore, Sergio Spina, regista Carole André, attrice, Toni Ucci, attore, Gianni Agus, attore (a cura di Francesca Astolfi, Daniela Staffa)
- 20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: 1-2-3 (1958) Il Signore delle 21 (1962) Della Scala Story (1968)

**Cinema**

- Schermo viale 20.30 «THE IRON HORSE» (Il cavallo d'acciaio) (1924 USA) John Ford con George O'Brien, Madge Bellamy (119' - b/n - vers orig cart in inglese)
- 22.30 «THE BIG TRAIL» (Il grande sentiero) (1930 - USA) di Raoul Walsh, con John Wayne, Marguerite Churchill (125' b/n - vers orig) Ingresso libero
- Schermi Sentiero 20.30 «THE GREAT TRAIN ROBBERY» (1903 - USA) di Edwin Porter, con Broncho Billy Anderson (10' - b/n vers orig cartelli in inglese)
- «LA FEBBRE DELL'ORO» (The Gold Rush) (1925 - USA) di Charles Chaplin, con C. Chaplin, Georgia Hale, Marion Mack (72' b/n vers orig) muto con accomp piano
- «THE GENERAL» (Come vinsi la guerra) (1926 - USA) di Buster Keaton con B. Keaton, Marion Mack (80' - b/n vers orig) muto con accomp piano

**Videodisoteca**

- 22.30 VDT con M. Sacchetti e A. Mannozi

**Sport**

- 17.30 CALCETTO (Campo sportivo)

**SABATO 1**

**Spazio dibattiti**

- 19.00 I GOVERNI LOCALI VERSO IL 1985: QUALI PROSPETTIVE. Vittorio Emiliani, Claudio Fracassi, Giuseppe Guzzetti, Agostino Maranetti, Diego Novelli, Michele Ventura. Presiede Piero Salvagni
- 21.00 L'UNITÀ: COME RAFFORZARE UN GRANDE GIORNALE POPOLARE DI MASSA. Romano Ledda, Emanuele Macaluso, Armando Sarti, Daniela Lorandi, Massimo Paolucci, Maria Grazia Passuello, Claudia Rossi, Mauro Tarchi, Beatrice Villa. Presiede Armando Cossutta

**Tenda Unità**

- 21.30 URSS, USA E LA PACE. Luigi Anderlini, John Coyne, Sam Pizzigatti, Piotr Podlesny, Dimitri Tomacewsky, Renzo Trivelli

**Tenda delle donne**

- 18.00 TECNICHE DI DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE. A cura di «Multimedia»
- 21.30 FATICA E PIACERE DI FARE POLITICA. Chiara Ingra, Franca Frisco, Alfonsina Rinaldi, Donatella Turtura. Presiede Alda Castelli

**Libreria Rinascita**

- 19.30 SERATA GESTITA DA MONDO OPERAIO.

**Velodromo**

- 21.00 L'ALTRA ITALIA. 25 anni di storia attraverso la canzone sociale con Fausto Amodei, Gualtiero Bertelli, Caterina Bueno, Alberto D'Amico, Ivan Della Mea

- Margot Galante Garrone, Giovanna Marini, Peppino Murotto e il coro di Orgosolo, Paolo Piantanelli, Luisa Ronchini, Leoncarlo Settemelli, Michele Strumiero. Ingresso libero

**Caffè concerto**

- 19.30-20.00 FOGLI D'ALBUM al pianoforte Richard Treytall ORCHESTRINA
- 22.30 RECITAL di Alfredo Cohn

**Night «Al Sorpasso»**

- 21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Marvyn Toriello

**Effetto comico**

- 21.30 «EFFETTO SPORT» con Gianni Minà giornalista Oliviero Beha giornalista, Gilberto Evangelisti, responsabile del pool sportivo Rai Tv, Ignazio Prastu consigliere amministrazione Rai Tv, Valerio Voltroni Presidente Cooperazione Culturale
- 20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: sintesi delle partite di calcio Italia Germania (1972) Italia Brasile (1982), sintesi Olimpiadi di Los Angeles 1984

**Cinema**

- Schermo viale 20.30 «MAGGIO A KIM ARCALLI» «NOVECENTO ATTO I»

- 23.00 «NOVECENTO ATTO II» (1976 Italia) di Bernardo Bertolucci con Robert De Niro, G. Depardieu, D. Sardo (310' - Col) Ingresso libero

**Schermi Sentiero**

- Dalle 20.30 «ANTOLOGIA DEL CINEMA ITALIANO» (1896-1926 a cura di Antonio Petrucci, Bruni da R. Roberti, E. Guazzoni, G. Pastreone ecc)
- «LADRI DI BICICLETTE» (1948 Italia) di Vittorio De Sica con Lumberto Maggiorani, Enzo Staiola (90' b/n) Ingresso libero

**Videodisoteca**

- SERATA DI MUSICA AFRICANA ED AFROAMERICANA
- 21.30 Proiezione del film «LIFE BOAT PARTY» con Kid Creole and the Coconuts
- 22.30 VDT con M. Sacchetti e A. Mannozi

**Sport**

- 16.00 TRIAL (spazio Rodico)
- 17.30 CALCETTO (campo sport.)
- 17.30 TORNEO DI CALCIO

**VENERDÌ 14**

**Spazio dibattiti**

- 19.00 LA SINISTRA NEL NUOVO PARLAMENTO EUROPEO. Rudi Arndt, Gianni Cervetti. Intervistati da Arturo Guatelli e Francesco Mattioli
- 21.00 LO STATO E I DIRITTI DEI CITTADINI. (In collaborazione con Democrazia e Diritto). Luigi Berlinguer, Enzo Cheli, Nilde Jotti, Gian Piero Quaranta, Stefano Rodotà, Pietro Scoppola, Valdo Spini. Presiede Massimo Bruti.

**Tenda Unità**

- 17.30 PCI 1985. ESSERE DONNA, ESSERE COMUNISTA. IL FUTURO DEL TERZO MONDO DALLA FAME ALLO SVILUPPO. Samir Amin, Emma Bonino, Emilio Colombo, Alberto Jacovello, Ennio Polito, Abdel Kador Fall, Mario Raffaelli, Antonio Rubbi, Padre Zaccarelli. Presiede Tullio Vacchiotti
- 23.00 MANETTA: LA VIGNETTA IN DIRETTA.

**Spazio Futuro**

- 19.30 ARTE E CULTURA: CI SARÀ SPAZIO PER LA CREATIVITÀ? Dario Bellezza, Ennio Calabria, Emilio Garroni, Gian Luigi Gelmetti, Duccio Trombadore.

**Spazio Roma**

- 18.30 LUIGI PETROSELLI: GOVERNARE CON LA GENTE. CONDIZIONE PER CONTINUARE A CAMBIARE. Sergio Micucci, Piero Pasetti, Francesco Pirego, Mario Quattrucci, Vittorio Rosti, Piero Salvagni

**Tenda delle donne**

- 18.00 STAGE UISP
- 21.30 DAL PUNTO DI VISTA DI LUI: RAPPRESENTAZIONI MASCHILI NELLA SCRITTURA DELLE DONNE. Dacia Maraini, Elisabetta Rasy, Rosa Rossi. Coordina Maria Rosa Cutrufali

**Libreria Rinascita**

- 17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI.
- 19.00 SERATA GESTITA DA «NOI DONNE». LE MUTANTI. LE DONNE SONO CAMBIATE, L'HA SCOPERTO PRIMA IL MARKETING O LA POLITICA? Coordinano: Pia Bruzzitelli, Anna Scotti, Andreina Vanni.
- 22.00 SERATA GESTITA DA «COM-NUOVI TEMPI». LA CHIESA IN ITALIA DOPO IL NUOVO CONCORDATO. Giorgio Buchard, Carlo Felice Casula, Dom Franzoni, Raniero La Valle.

**Arena**

- 21.00 CONCERTO DI PINO DANIELE. Ingresso L. 10.000.

**Caffè concerto**

- 19.00-20.00 FOGLI D'ALBUM con Richard Treytall
- 21.00 ORCHESTRINA
- 22.30 RECITAL di Maurizio Micheli

**Night «Al Sorpasso»**

- 21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Tony Dallara

**Effetto comico**

- 21.30 «IO FIRMO LA RISATA: LA SCENEGGIATURA NEL CINEMA D'AUTORE» Italo Moscati, critico, Ago e Scarpelli, sceneggiatori, Callisto Cosulich, critico cinematografico; Leo Benvenuti, sceneggiatore, Suso Cecchi D'Amico, sceneggiatore, Lietta Tornabuoni, giornalista.

**SABATO 15**

**100 TESI DI PACE**

**Spazio dibattiti**

- 19.00 DEMOCRAZIA E BOTTONE ATOMICO. Padre Balducci, Pietro Ingrao, Alberto Ronchey, Claudio Signorile. Presiede Sandro Morelli.
- 21.00 LE BATTAGLIE E LE IDEE DI ENRICO BERLINGUER - LA SFIDA DELLA PACE E IL NUOVO INTERNAZIONALISMO. Luciano Barca, Rocco Buttiglione, Luciano Castellina, Carlo Fracanzani. Presiede Maurizio Ferrara.

**Tenda Unità**

- 21.30 MISSILI, DISARMO, SICUREZZA EUROPEA (Quarta proposta alla vigilia della riunione dei Ministri UE) Ken Coates, Mient Jan Faber, Renzo Gianotti, Anne Zili. Coordina Antonio Benetton.
- 23.00 MANETTA: LA VIGNETTA IN DIRETTA.

**Spazio Futuro**

- 19.30 TRE MINUTI A MEZZANOTTE IL RISCHIO NUCLEARE OGGI. E DOMANI? A Proposito di «Tre minuti a mezzanotte». Editori Riuniti: Giuseppe Balfo, G.B. Zorzi

**Spazio Roma**

- 18.00 Film «PROFEZIA»
- 18.30 MEDICI PER LA PACE. Estere Biocca, Michele Di paolantonio, Manlio Gacanielli, Alberto Malliani e Giovanni Tursiani. Coordina Leda Cuffini

**Tenda delle donne**

- 18.30 SPETTACOLO PER LA PACE «SINTESI NUCLEARE» di Pilar Costà
- 19.30 DONNE TRA NATURA E CULTURA: IL PACIFISMO DELLE DONNE. Giancarla Cotrignani, Natalia

- Fusini, Anna Maria Guadagni, Maura Vaghi. Coordina Vittoria Tola.
- 22.30 INVITO ALLA DANZA

**Libreria Rinascita**

- 19.30 CINQUE LIBRI PER LA PACE. Bibliografia proposta da Carlo Bernardini, Tullio De Mauro

**Grande Campo**

- 20.00 PER LA PACE: Achille Millo e Marina Pagano in concerto per la pace. Poésie e canzoni a cura di Achille Millo da Ungaretti, Garcia Lorca, Neruda, Brecht, Viari, Malaparte, E.A. Mario, Parra, Prévert, Nicolardi, Alvaro. Pianoforte: Carlo Negrone. Viola Francesco Negrone. Violoncello: Maurizio Simonelli. Chitarra: Umberto Vaic.
- 21.30 MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DELLE 100 TESI DI PACE. Interventi di: Padre Balducci, Tito Corsetto, Roberto Fieschi, Natalia Gynburg, Paolo Volponi
- 22.00 CONCERTO: Banco, Sergio Endrigo, Mimmo Locasciulli, Nada

**Caffè Concerto**

- 19.00 FINALE CON TUTTI I PIANISTI. Richard Treytall/Benedetto Ghiglia, Mauro Bortolotti, Michela Dall'Onghia.
- 21.00 ORCHESTRINA
- 22.00 ANGOLO DELLA PACE: Marina Fabbricari recital «La Bomba» di Gregory Corso
- 22.30 «I FRATELLI MAGGIO»

**Night «Al Sorpasso»**

- 21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Marvyn Toriello

**DOMENICA 16**

**GIORNATA CONCLUSIVA**

**Spazio dibattiti**

- 10.00 INCONTRO CON GLI EMIGRATI. Luciano Latta. Presiede Gianni Giardusco

**Tenda Unità**

- 10.00 MANETTA: La vignetta in diretta

**Grande Campo**

- 16.30 MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA. Sandro Morelli, Emanuele Macaluso, Alessandro Natta. Presiede: Pasquale Napoletano



Alessandro Natta Emanuele Macaluso

**Night «Al Sorpasso»**

- 21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina

**Cinema**

- C'ERA UNA VOLTA L'AMERICA: CHAPLIN Schermi sentiero
- Dalle 20.30 «IL MONELLO» (The Kid) di Charlie Chaplin con Jackie Coogan, C. Chaplin (121' USA 51' b/n)
- «IL PELLEGRINO» (The Tramp) di Charlie Chaplin con Edna Purvance, C. Chaplin (1915 USA 70' b/n)
- «IL CIRCO» di Charlie Chaplin con Alla Garcia, C. Chaplin (1928 - USA 89' b/n)
- «IL GRANDE DITTATORE» di Charlie Chaplin con Paulette Goddard, C. Chaplin
- Schermo viale
- «LUCI DELLA CITTÀ» di Charlie Chaplin con Virginia Cherrill, C. Chaplin (1931 - USA 89' b/n)
- «UN RE A NEW YORK» di Charlie Chaplin con Dawn Addams, C. Chaplin (1957 - USA 105' b/n)
- «MONSIEUR VERDOUX» di Charlie Chaplin con Mady Currell, C. Chaplin (1947 - USA b/n)

**Sport**

- 09.00 CICLORADUNO (Velodromo)
- 09.00 GARA PESCA SPORTIVA (Laghetto)
- 16.00 ARTI MARZIALI: JUDO (Velodromo)

- 20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Dove sta Zaza (1973). Brani di film comici d'autore tratti da «L'arte di far ridere» di A. Biasetti (1973)

**Cinema**

- Schermo velodromo CINEMA FORMATO ESPORTAZIONE «BALLANDO, BALLANDO» (Le Ball di Ettore Sciolle, con il Teatro du Campagnon) (1983 - Algeria, Italia, Francia. 110' Col)
- 20.30 «E LA NAVE VA» di Federico Fellini, con Freddy Jones, Barbara Jefford (1983 - Italia 132' Col) Ingresso L. 2.000.
- Schermo viale 20.30 ITALIA IN ANTEPRIMA: LA RAI «CUORE» di Luigi Comencini (1984 - Italia)
- Schermi sentiero 20.30 CHECCHIATA - ROMA
- Dalle 20.30 «IO SONO ANNA MAGNANI» di Chris Vermeiren, documentario (1982 - Belgio 100'). Ingresso libero.

**Videodisoteca**

- 22.30 VDT con A. Mannozi e R. Del Re

**Sport**

- 16.00 CANOA ad invito UISP (Laghetto)
- 17.30 CALCETTO FINALI (Campo sportivo)
- 18.00 DANZA SPORTIVA (Tenda delle donne)
- TORNEO DI CALCIO SOLLEVAMENTO PESI E LOTTA GRECO-ROMANA esibizione Società Borgo Prati (Velodromo) Sarà presente Vincenzo Manza, medaglia d'oro di Los Angeles
- 19.00 GINNASTICA esibizione delle Nazionali sovietica e cinese (Grande campo).

**Effetto comico**

- 21.30 «TU RIDI, LUI RIDE, IO NOI E PERCHÉ NO? MA FACCIAMO LA PACE» con Enzo Ungari, Nanni Moretti, Stefano Benni, Alberto Abruzzese, Irene Bignardi, Italo Moscati
- 20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Brani di Bengini, Trois, Nichetti, Verdone, Villaggio, Cochi e Renato, Tognazzi, Manfredi, Sordi

**Cinema**

- UN GIORNO PER LA PACE: 100 SCHERMI PER LA PACE
- Schermo velodromo 20.30 «THE WARTIME»
- 22.00 RECITAL: Andrea Cullio in «DOLCE SIGNORA DI TANTI MATTINI»
- 23.00 «1941 - ALL'ARRE AD HOLLYWOOD»
- Schermo viale 20.30 «HALLUCINATION»
- 22.00 «THE WARTIME»
- 23.00 «ULTIMATUM ALLA TERRA» Ingresso libero

**Schermi sentiero**

- Dalle 20.30 «PAISA»
- «HIROSHIMA MON AMOUR»
- «GUERRA SENZA VINCITORI». Ingresso libero

**Videodisoteca**

- 21.30 L'ULTIMA CHANCE - dedicato alla pace
- 22.30 Film «MONUMENTS» degli ULTRAVOX
- VDT con M. Mordana e A. Mannozi

**Sport**

- 16.00 GARA DANZA SPORTIVA (Tenda delle donne)
- 17.00 DIBATTITO: «Berlinguer» del Velodromo
- 17.30 CALCETTO FINALI (Campo sportivo)
- 18.00 CALCIO FINALI
- Al laghetto 16.00-20.00 CANOA



Nel corso della Festa sarà proiettato il film «I funerali di Enrico Berlinguer» realizzato da 60 autori italiani

MARTEDÌ 11

Spazio dibattiti
19.00 IL VOTO DEL 17 GIUGNO RAFFORZA L'ALTERNATIVA DEMOCRATICA? Guido Bodrato, Enzo Formica, Lucio Magri, Aldo Tortorella. Presiede: Rino Proietti
21.00 DECISIONISMO O DEMOCRAZIA? Ping-pong PCI-PSI. Presiede: Paolo Franchi
Tenda Unità
21.30 SIAMO USCITI DAGLI ANNI DI PIOMBO? (Riforme, disoccupazione, diritti) Adolfo Bachulet, Enzo Biagi, Giancarlo Casoli, Rossana Rossanda, Giuliano Vassalli, Luciano Violante. Presiede: Ugo Spagnoli
Spazio Futuro
19.30 UOMINI E ROBOT: COME SI PRODURRÀ NEL 2000. Luigi Abete, Giulio Bolaffi, Gian Franco Borghini, Renzo Bracciali
Spazio Roma
18.30 VOLONTARIATO: PERCHÉ? Raffaella Fioretti, Lucio Fortunato, Sandro Grieco, Mario Marazziti, Gianni Palumbo, Marcello Ruggieri, un rappresentante dello AGESC. Coordina: Augusto Battaglia
Tenda delle donne
18.00 STAGE UISP INVITO ALLA DANZA VERSO IL 2000: QUALE FUTURO PER LA LIBERAZIONE DELLA DONNA? Franca Chiaromonte, Giovanna Battista Gerace, Claudia Mancina, Lidia Menapace. Coordina: Leda Colombini
Libreria Rinascita
17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICO PER RAGAZZI
19.30 STORIA D'ITALIA - ANNALI 7 MALATTIA E MEDICINA. (Einaudi). Giovanni Berlignuer, Franca Della

Peruta, Franca Ongaro Basaglia, Giuseppe Rossetto
CONVERSAZIONE CON BERLINGUER. (Editori Riuniti). Alberto Cavallari, Giovanni Minoli, Gian Paolo Pansa, Alberto Statera, Antonio Tatò, Lietta Tornabuoni
Arena
21.00 CONCERTO DI GIANNA NANNINI. Ingresso L. 7.000.
Caffè concerto
19.00-20.00 IL PIANOFORTE con Richard Treytall
21.00 ORCHESTRINA
22.30 CAMERA STRUMENTALE ROMANA diretta da Franco Timponi. Musica del '700
Night «Al Sorpasso»
21.30 Mario Schiano e «I PRIMI», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Bruno Martino
Effetto comico
21.30 «PASSO RISATA»: LE COPPIE con Alessandra Pirelli, attrice; Maurizio Micheli, attore; Damiano Formica, attore; Emanuela Giordano, attrice; Lucia Poli, attrice; Italo Moscati, critico
20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Stesera Gino Bramieri (1969). Il poeta o il contadino (1973). Fracchia (1975).
Cinema
20.30 Schermo velodromo «TAXI DRIVER» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster. Anno 1976 - USA (114' - col.).
22.30 «SCARFACE» di Brian De Palma, con Al Pacino (1983 - USA 176' col.). Biglietto L. 2.000
20.30 Schermo viale «MONKEY BUSINESS» di Norman Z. McLeod, con i Fratelli Marx. (1931 - USA 81' b/n sott. italiano)

22.00 UN GIORNO ALLE CORSE (A day at the Races) di Sam Wood, con i Fratelli Marx (1937 - USA 107' b/n sott. italiano)
24.00 «DIMENTICATI» (Sullivan's travels) di Preston Sturges con Joel Mac Crea, Veronika Lake (1941 - USA 90' b/n). Ingresso libero
Schermi sentiero
Dalle 20.30 Antologia cartoni animati WARNER ANNI '30. Selezione di numeri speciali di Fred Astaire e Ginger Rogers. Selezione di numeri musicali di Mae West Trainers. E ARRIVATA LA FELICITÀ (Mr. Deeds goes to town) di Frank Capra, con Gary Cooper, Jean Arthur (1939 - USA 118' b/n)
IL DOCUMENTARIO TRA IMPEGNO SOCIALE E BELLISSIMO. «The plot that broke the plans» di Pare Lorentz; «The town» di Josef Von Sternberg; «Woman in defence», di M. Schwartz; «Hollywood at war»; «The battle of midway» di J. Ford; «The battle of St. Peter» di J. Huston
Videodisoteca
22.30 VDT con M. Sacchetti e A. Manozzi
Sport
16.00 CANOA ad invito UISP (Laghetto)
17.00 DIMOSTRAZIONE SALVAMENTO (Laghetto)
17.30 CALCETTO (campo sportivo)
17.30 INVITO ALLA DANZA SPORTIVA (Tenda delle donne)
18.00 7° DAN (Velodromo)
Grande Campo
20.30 IL CIRCO DI MOSCA

MERCOLEDÌ 12

Spazio dibattiti
19.00 RINNOVAMENTO DELLA POLITICA E RINNOVAMENTO DEL PCI. Giovanni Berlignuer, Giuseppe Chiarante, Paolo Spriano, Gigliola Tedesco. Presiede: Vittorio Campione
21.00 LA P2 E I POTERI OCCULTI. Salvatore Andò, Tina Anselmi, Franco Bassanini, Antonio Bulicchio, Claudio Petruccioli. Presiede: Edoardo Perna
Tenda Unità
18.30 PCI 1985 - IL PCI NEL TERRITORIO E NEI LUOGHI DI LAVORO: RUOLO DELLE SEZIONI
21.30 DISCUTENDO DI DE GASPERI E GIOLIATTI. Aldo Bozzi, Francesco De Martino, Pietro Scoppola, Aldo Tortorella. Conducono: Candiano Falaschi, Domenico Campana
Spazio Futuro
19.30 IL DESTINO DELLA TERRA. Barry Commoner, Fausto Crucianelli, Edoardo Segantini, Enrico Testa
Spazio Roma
18.30 LA RIFORMA DELLA PSICHIATRIA 15 ANNI DOPO: RIAPRIRE IL DIBATTITO, con la proiezione del film «I GIARDINI DI ABELE». Partecipano: Fausto Antonucci, Francesco Curci, Franca Ongaro Basaglia, Agostino Pirella, Pier Luigi Scapicchio. Conduce: Sergio Zavoli
Tenda delle donne
18.00 STAGE UISP «INVITO ALLA DANZA»
19.30 LE OLIMPIADI IL GIORNO DOPO. Nedo Canetti, Franco Carraro e Ignazio Pirastu discutono con i rappresentanti della stampa
21.30 IL COMPLESSO DEL DENARO (in collaborazione con Arci-Donnal, Nadia Bellomo, Gabriella Bonacchi, Renata Livraghi, Lia Megale, Carla Pasquinelli. Coordina: Anna Ciraculo

Libreria Rinascita
17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI
19.00 SERATA GESTITA DA RIFORMA DELLA SCUOLA - «METTI LA SCIENZA NELLA SCUOLA». Zoltan Dienes, Mauro Laing, Luciano Pocchioli, Tullio Da Mauro, Aldo Visalberghi
Presentazione del quaderno della Rivista trimestrale «IL RICORDO DI FRANCO RODANO»
Velodromo
20.30 «SABATOVENTIQUATTROMARZO». Film realizzato da 38 autori italiani. Segue un incontro con Antonio Pizzinato e Roberto Speciale
Caffè concerto
19.00-20.00 «IL PIANOFORTE» con Richard Treytall
21.00 SCHÖNBERG CABARET SONGS, con Adriano Martino, al pianoforte Benedetto Ghiglia
SCHÖNBERG CABARET - GRUPPO MUSICA D'OGGI: «Pierrot Lunario», con Monica Berni, Ciro Scarpone, Raul Mancuso, Richard Treytall, Luigi Lanzetta. Soprano: Liliana Poli. Direttore d'Orchestra: Fabio Maestri
Night «Al Sorpasso»
21.30 Mario Schiano e «I PRIMI», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Open Group con A. Montellano
Effetto comico
21.30 «TEATRO IN», con Pippo Baudo, presentatore Rai-Tv; Gianni Cavina, attore; Leo Gullotto, attore; Mario Scaccia, attore; Tino Schirizzi, attore; Flavio Bucci, attore; Italo Moscati, critico; Maddalena Crippa

20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Specchio Segreto (1964). Studio 1 (1966). Brani tratti da «L'arte di far ridere» (1973). Antologia di Pintor, Ionesco, Goldoni, Petruccioli, Campanile
Cinema
20.30 Schermo viale «I TRE GIORNI DEL CONDO»
22.30 «SENZA UN ATTIMO DI TREGUA»
24.00 «IL CORRIDOIO DELLA PAURA»
Schermo velodromo
22.30 «APOCALYPSE NOW»
Schermi sentiero
Dalle 20.30 «IL TERZO UOMO»
«I GANGSTERS»
«LET THERE BE LIGHT»
«RED NIGHTMARE»
Videodisoteca
21.30 Il mondo di «BLADE RUNNER»
22.30 VDT con L. Del Re e M. Midana
Sport
16.00 CANOA ad invito UISP (Laghetto)
16.30 RUGBY FEMMINILE (Tiro Fontano)
17.30 CALCETTO (campo sportivo)
17.30 TORNEO DI CALCIO
18.00 DANZA SPORTIVA alla tenda delle donne
19.00 C.S. Torrevicchia: DANZA COREOGRAFICA (Velodromo)
Grande campo
IL CIRCO DI MOSCA
Villaggio dei bambini
«SOUPPERMAN» della cooperativa «Ruota libera» di Roma

GIOVEDÌ 13

Spazio dibattiti
19.00 LA QUESTIONE MERIDIONALE OGGI: ANTICHI MALI NUOVE POSSIBILITÀ. Antonio Bassolino, Giacomo Mancini, Piero Ostellini, Vincenzo Scotti. Presiede: ABDON ALINOVÌ.
21.00 LA POLITICA ESTERA E LO SVILUPPO DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA. Giulio Andreotti, Paolo Bufalini. Presiede: Renzo Foa
Tenda Unità
18.00 LA VIOLENZA E LO SPORT: PUGILATO
Spazio Futuro
19.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI... Gloria Buffo, Patrizia Carraro, Eugenio Manca, Roberto Roverai
Spazio Roma
18.30 LO STATO - LE AUTONOMIE - L'AREA METROPOLITANA. Ludovico Gatto, Luciano Guerzoni, Angelo Marroni, Gabriele Panizzi, Carlo Vizzini. Coordina: Lorenzo Ciocci
Tenda delle donne
18.00 STAGE UISP
19.30 LAVORO, MERCATO, FAMIGLIA: QUALE ECONOMIA DELLE DONNE (Organizzato in collaborazione con la Lega Cooperative Settore donne). Maria Ciccio, Marina Cappuracci, Maria Pia Mei, Paola Piva, Giulio Rodano, Kristina Zmoczek. Coordina: Costanza Fanelli

Libreria Rinascita
17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI
19.00 SERATA GESTITA DA «POLITICA ED ECONOMIA». RIVOLUZIONE TECNOLOGICA, OCCUPAZIONE, NUOVI PROFILI PROFESSIONALI. Anis Accornero, Marisa Bollisario, Giancarlo Mazzocchi, Giacinto Militello, Felice Mortillaro, Eugenio Paggio
STORIA DEI SERVIZI SEGRETI IN ITALIA (Editori Riuniti). Franco Bassanini, Sandra Bonamini, Giuseppe De Luttis, Guido Neppi Modona, Luciano Violante
Velodromo
21.00 CONCERTO DI ORNELLA VANONI E GINO PAOLINI. Ingresso L. 12.000
Caffè concerto
19.00-20.00 FOGLI D'ALBUM: pianista Richard Treytall
21.00 ORCHESTRINA
22.30 INTERMEZZO BUFFO: «LA MOSSA» con Miranda Martino e Renato Nicolini. Recita di Miranda Martino «TUTTE LE ROSE CHE COLSI»
Night «Al Sorpasso»
21.30 Mario Schiano e «I PRIMI», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Nicola Arigliano
Effetto comico
21.30 «COL PARTITO RIDO: LA SATIRA» con Massimo Bucchi, disegnatore satirico, Daniele Panabarco, disegnatore satirico, Alfredo Chiappori, disegnatore satirico, Sergio Stalno, disegnatore satirico, Sergio Saviano, giornalista, Italo Moscati, critico

20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: A. Neschese in Canzonissima (1970). R. Banigni in Festival di Sanremo (1980). C. Verdone in «Come Alice» (1982). B. Grillo in «Buon Compleanno TV» (1984)
Cinema
Schermo viale
LA MATURETÀ EUROPEA
«QUERELLE DE BREST» di R.W. Fassbinder con Brad Davis, Franco Nero, Jeanne Moreau (1982 - Germania - 105' - col.)
22.30 «DON GIOVANNI» di Joseph Losey con Ruggiero Raimondi, Kiri Te Kanawa (1979 - 185' - col.)
Schermi Sentiero
Dalle 20.30 «LAS AVENTURAS DE ROBINSON CRUSOE» di Luis Buñuel, con Dan O'Herly (1952 - Mex. USA - 90' - col. - vers. orig.)
«THE RIVER» di Jean Renoir, con Nora Swinburne, Esmond Knight (1951 - India - 87' - col. - vers. orig.)
«STORIA DEL CINEMA FRANCESE» 1895-1966, personaggi e protagonisti - documentario - versione originale. Ingresso libero
Videodisoteca
21.30 Proiezione del film: «JOE JACKSON LIVE»
22.30 VDT con A. Righi e A. Manozzi
Sport
16.00 CANOA AD INVITO (Laghetto)
17.00 CALCETTO (campo sportivo)
18.00 SEMIFINALI DI CALCIO
18.00 ESIBIZIONE DI PUGILATO ORGANIZZATA DALLA FIP
Grande Campo
20.30 CIRCO DI MOSCA

DOMENICA 2

Spazio dibattiti
19.30 I GIOVANI INTERROGANO. Gavino Angius, Luigi Covatta, Giacomo Militello, Franco Ottolenghi, Edoardo Sangunetti, Giuseppe Zamberletti. Presiede: Marco Fumagalli
21.00 RISPARMIO, FISCO, FINANZA PUBBLICA: DOVE VANNO I SOLDI DEGLI ITALIANI. Gerardo Chiaromonte, Neno Nesè. Coordina: Massimo Riva
Tenda Unità
21.30 DENTRO ROMA - TRENT'ANNI DI STORIA NELLA CRONACA DELL'UNITÀ. Pasquale Balsamo, Antonio Capracca, Alessandro Curzi, Renato Venditti. Intervistati: da Sergio Criscuoli
Spazio Roma
18.30 IL TRAFFICO A ROMA: VIVERE, CONVIVERE, SOPRAVVIVERE? Attilio Baglioni, Paolo Boccacci, Sergio Criscuoli, Maurizio Paganelli, Mauro Piccoli. Interrogano: Giulio Boncini, Piero Della Seta, Vezio De Lucia, Nicola Lombardi, Piero Rossetti
Tenda delle donne
17.30 STAGE INTENSIVO DI Joseph Fontano
19.30 RICORDO DI ADRIANA SERONI. Bianca Bracci Torri, Nicoletta Cappellini, Michela De Giorgi, Anita Pasquale, Elena Marinucci, Giulio Quercini. Presiede: Marcella Ferrara
Libreria Rinascita
19.00 SERATA GESTITA DA PANORAMA MESE. Tecnologia e democrazia. Giovanni Degli Antoni, Giorgio Galli, Stefano Rodotà, Carlo Roggioni

22.00 È LA FESTA. QUARANT'ANNI CON L'UNITÀ (Editori Riuniti) Eva Paola Amendola, Luciano D'Alessandro, Marcella Ferrara, Edoardo Sangunetti
Arena
21.00 CONCERTO DI FABRIZIO DE ANDRÈ. Ingresso L. 7.000
Caffè concerto
19.30-20.00 PIANOFORTE A QUATTRO MANI con Benedetto Ghiglia e Mauro Bortolotti
21.00 ORCHESTRINA
22.30 IL COMICO: Guido Ruvolo in «Una sera al Caffè»
Night «Al Sorpasso»
21.30 Mario Schiano e «I PRIMI», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Umberto Bindi
Effetto comico
20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Studio 1 (1966). Storia di un italiano (1979) Brani tratti da «L'arte di far ridere», di Alessandro Blasetti (1973)
21.30 «SSSS: CHI VIENE ADESSO? (LUI NOI) INIZIA CON S E PUÒ COMINCIARE CON Q»
Cinema
Schermo velodromo
L'EPOPEA WESTERN
«IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO» (1967 - Italia) di Sergio Leone, con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Eli Wallach (179' col.).
23.00 «PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ» (1965 - Italia)

di Sergio Leone, con Clint Eastwood, Lee Van Cleef (133' - col.). Ingresso L. 2.000
Schermo viale
20.30 Tonino Delli Colli «ACCATTONE» (1961 - Italia) di Pier Paolo Pasolini. Fot. T. Delli Colli, con Franco Citti (120' b/n)
22.30 «SALÒ O LE 120 GIORNATE DI SODOMA» (1975 - Italia) di Pier Paolo Pasolini, con E. Giorgi, C. Boratto, H. Surgère (117' - col.)
00.30 WESTERN DI MEZZANOTTE «SFIDA INFERNALE» (My Darling Clementine) (1946 - USA) di John Ford, con H. Fonda, V. Maturel, L. Darnell (97' - b/n). Ingresso libero
20.30 Schermi Sentiero «LA CAROVANA DEI MORMONI» (Wagon Master) (1940 - USA) di John Ford, con Ward Bond, Ben Johnson (86' - b/n)
«TOM MIX» Antologia di Cortometraggi a cura della Cineteca Griffith di Genova (muto b/n)
«ANTOLOGIA DEL CINEMA ITALIANO» (1896-1926) (replica). Ingresso libero
Spazio futuro
17.30 TRILOGIA MAJAKOWSKIANA. Proiezione di «VALERIA SCOPIA», «INCATENATA ALLA PELLICOLA» di Gianni Toti
Videodisoteca
21.30 CORPO A CORPO - SPORT E ALTRO. Proiezione del film «HALL AND OATES LIVE»
22.30 VDT con L. Del Re e A. Manozzi
Sport
17.30 CALCETTO (campo sportivo). Torneo di calcio

LUNEDÌ 3

Spazio dibattiti
19.00 MAFIA E DROGA. Luigi Cancrini, Giuseppe Di Genaro, Oscar Mammì, Ugo Pocchioli. Presiede Franco Polignano
21.00 FISCO: UNA RIFORMA POSSIBILE. Silvano Andriani, Pierluigi Romita, Emilio Rubbi, Bruno Trentin. Presiede Giuseppe D'Alena
Spazio futuro
19.30 IL PENSIERO DI ENRICO BERLINGUER SUI RISCHI E LE POTENZIALITÀ DEL FUTURO. Roberto Fieschi, Marco Fumagalli, Gianni Pellicani, Renato Zangheri
Tenda delle donne
17.30 STAGE INTENSIVO DI JOSEPH FONTANO, Joseph Fontano, Vittoria Ottolenghi, Gigliola Venturini. Coordina Raffaella Fioretti
21.30 SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA DI DANZA CONTEMPORANEA «TERZA STANZA»
Libreria Rinascita
17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI. A cura di Multimedia
19.30 OPERAZIONE MORO. (Franco Angeli Editore). Vincenzo Marini, Adalberto Minucci, Piero Pratesi, Giuseppe Zupo
Velodromo
21.00 SERATA DI POESIA, MUSICA E BALLETO PER IL NICARAGUA. Poesia: Rosario Murillo, Edoardo Sangunetti. Musica: Ernesto Bassigiano, Ana Iderdici, I Sapientia Latina. Balletto: M. Blav e I. Lavarov

Spazio futuro
19.30 IL PENSIERO DI ENRICO BERLINGUER SUI RISCHI E LE POTENZIALITÀ DEL FUTURO. Roberto Fieschi, Marco Fumagalli, Gianni Pellicani, Renato Zangheri
Tenda delle donne
17.30 STAGE INTENSIVO DI JOSEPH FONTANO, Joseph Fontano, Vittoria Ottolenghi, Gigliola Venturini. Coordina Raffaella Fioretti
21.30 SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA DI DANZA CONTEMPORANEA «TERZA STANZA»
Libreria Rinascita
17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI. A cura di Multimedia
19.30 OPERAZIONE MORO. (Franco Angeli Editore). Vincenzo Marini, Adalberto Minucci, Piero Pratesi, Giuseppe Zupo
Velodromo
21.00 SERATA DI POESIA, MUSICA E BALLETO PER IL NICARAGUA. Poesia: Rosario Murillo, Edoardo Sangunetti. Musica: Ernesto Bassigiano, Ana Iderdici, I Sapientia Latina. Balletto: M. Blav e I. Lavarov



(del teatro Bolscioi). I. Duskevici e A. Kurkov (del teatro di Minsk). Ingresso libero

attore; Annabella Schiavone, attrice; Sergio Spina, regista.
20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Studio 1 con Mina e Totò (1966). Brani tratti da «L'arte di far ridere», con Edoardo De Filippo da «L'oro di Napoli» (1973). Non Stop (1977). Al Massimo Troisi (1981)
Cinema
Schermo viale
WESTERN E COLLABORATORI (2)
Nino Baragli «TUTTI A CASA» di Luigi Comencini. Montaggio: Nino Baragli, con Alberto Sordi, Serge Reggiani (anno 1960 - Italia) 120' b/n
22.30 Gabriella Pescucci «LA CITTÀ DELLE DONNE» di Federico Fellini. Costumi: Gabriella Pescucci, con Marcello Mastroianni, Ettore Manni (anno 1980 - Italia) 148' Col.
00.30 WESTERN MEZZANOTTE «NOTTE SENZA FINE» (Purseud) di Raoul Walsh, con Robert Mitchum, Teresa Wright (anno 1947 - USA) 101' b/n
20.30 HERMI SENTIERO «JOHNNY GUITAR» di Nicholas Ray, con Joan Crawford, Sterling Hayden (anno 1953 - USA) 110' Col. «JUST TONY» di L. F. Reynolds, con Tom Mix e il cavallo Tony (anno 1922 - USA) 56' b/n - muto - ver. orig. Ingresso libero
Videodisoteca
21.30 SERATA «THE BLUES BROTHERS»
22.15 VDT con A. Righi e A. Manozzi
Sport
17.30 CALCETTO (campo sportivo)

MARTEDÌ 4

Spazio dibattiti
19.00 ECOLOGIA DELLA CITTÀ: LA METROPOLI A UN BIVIO. Giovanni Berlignuer, Oliviero Beha, Luigi Colajanni, Rino Sarri, Mario Tronti
21.00 LE BATTAGLIE E LE IDEE DI ENRICO BERLINGUER, LIBERAZIONE FEMMINILE E RIVOLUZIONE SOCIALE. Massimo D'Alema, Lidia Menapace, Marisa Rodano, Lalla Trupia. Presiede: Pasqualina Napolitano
Spazio Roma
18.00 HANDICAPPATO: PESO ASSISTENZIALE O RISORSA PRODUTTIVA? Teresa Andreoli, Enzo Bernardini, Isaija Gasparotto, Alvaro Lambrilli, Enrico Montebio, Ennio Morigi. Presiede: Maurizio Bartolucci
Tenda delle donne
17.30 STAGE INTENSIVO DI Joseph Fontano
19.30 SOLITUDINE: DESTINO, SCELTA O...? Maria Luisa Boccia, Enrico Menduni, Grazia Zuffa. Coordina: Silvia Neonato
Libreria Rinascita
17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI
19.30 ANCHE GLI INSEGNANTI HANNO BISOGNO DI GUIDE? Dibattito sulla Collana Le Guide di Paideia (Editori Riuniti). Giorgio Bini, Franco Ghilardi, Scipione Guarracino, Roberto Maragliano, Benedetto Verdecchi

Velodromo
21.00 GIGI PROIETTI IN «COME MI PIACE» Ingresso L. 7.000
Caffè Concerto
19.30-20.00 IL PIANOFORTE ROMANTICO pianista Michele Dall'Ongaro
21.00 ORCHESTRINA
22.30 A. SCHNITZLER (traduzione di Giuseppe Faresi). Coop. «IL CARRO» Prima nazionale «Passeggiata serale e letteratura» regia di A. Ruccello con Barbara Valmorin, Renzo Rossi, Claudio Trionfi
Night «Al Sorpasso»
21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Betty Curtis e i suoi solisti
Effetto comico
21.30 «RIDO DI CUORE»: COMICITÀ E SENTIMENTO. Con Giovanna Ralli, attrice; Alfredo Giannetti, regista; Giancarlo Governi, dirigente 1° rete Rai Tv; Remo Ramotti, attore; Luigi Magni, regista; Luigi Squarzina, regista
20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: II Musichere (1957); L'amico del giaguaro (1961); Alta pressione (1962)
Cinema
Schermo viale
WESTERN E COLLABORATORI

20.30 Franco Ferrini - LA CICALA di Alberto Lattuada, sceneg. Franco Ferrini, con Virna Lisi, Barbara De Rossi, Clio Goldsmith. Anno 1980 - Italia (100' - col.)
22.30 Ennio Morricone - L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO di Dario Argento. Musiche di Ennio Morricone, con Tony Musante, Suzy Kendall. Anno 1970 - Italia (100' - col.)
00.15 WESTERN MEZZANOTTE «L'AMANTE INDIANA (Broken Arrow)» di Delmer Davis, con James Stewart, Debra Paget. Anno 1950 - USA (92' - Col.). Ingresso libero
Schermi sentiero
IL WESTERN E LE RADICI
ANTOLOGIA DEL CINEMA ITALIANO (1929-1943) a cura di Fausto Montesanti. «TUMBLEWEEDS» (1925 - USA) di King Baggott, con William S. Hart, Barbara Bedford (89' - vrtato). L'ORA DELLA CALIFORNIA (Westbound) (1959 - USA) di Budd Boetticher, con Randolph Scott, Virginia Mayo (70' - col.). Ingresso libero
Spazio futuro
17.30 TRILOGIA MAJAKOWSKIANA. Proiezione di «CUORE DI TELEMA», di Giovanni Toti
21.00 INCONTRO CON L'AUTORE
Videodisoteca
21.30 Proiezione del film JACKSON 5 LIVE con Michael Jackson
22.15 VDT con M. Sacchetti e A. Manozzi
Sport
17.30 CALCETTO (campo sportivo)

MERCOLEDÌ 5

Spazio dibattiti

19.00 PCI UN PARTITO AL MASCHILE? Romana Bianchi, Gloria Buffo, Cesare De Piccoli, Piero Fassino, Nadia Mammone. Presiede: Roberta Pinto

Tenda Unità

21.30 VIDEO E QUOTIDIANI: GUERRA O PACE? Sergio Borsi, Sandro Cardulli, Sergio Escobar, Giuseppe Vacca. Intervistati da Antonio Zollo

Spazio Roma

18.00 ANZIANI: COME COSTRUIRE L'AVVENIRE? Franco Cianci, Maria Pia Garavaglia, Adriana Lodi, Carlo Luccherini, Trieste Quadraccia, Walter Tocci. Coordinata: Antonella Iannoni

Tenda delle donne

17.30 STAGE INTENSIVO DI JOSEPH FONTANA GLI UOMINI DA SOLI DI NOTTE, SONO PERICOLOSI? IL PERCHÉ DI UNA PETIZIONE POPOLARE. Serata autogestita dal Comitato Promotore della Legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale

Libreria Rinascita

17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI Libri di base - Editori Riuniti. IL CONTROLLO DELLE NUOVE TECNOLOGIE. Carlo Batini, Mario Carnevale, Giacomo Cioffi, Antonio Ruberti

Velodromo

21.00 Le stelle e i solisti del NEW YORK CITY BALLET presentano un repertorio basato sulle coreografie di Balanchine. Prezzo unico L. 7.000

Caffè concerto

19.00-20 PIANOFORTE CON VIOLINO SOLISTA pianista Michele Dall'Ongaro, violino Antonello Leoffredi

Night «Al Sorpasso»

21.30 Mario Schiano e «I PRIMI», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Marvin Toriello

Effetto comico

21.30 «L'INFORMAZIONE A CONFRONTO», con Giovanni Minoli, dirigente 2° Rete Rai-Tv; Luigi Pintor, giornalista; Walter Veltroni, responsabile PCI settore comunicazioni di massa; Valentino Parlato, giornalista

Trasmissioni televisive da proiettare

20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: da Mixer il «Faccia a faccia» con E. Berlinguer (1983); sintesi di «Faccia a faccia» con G. Agnelli, C. De Mita, E. Scalfari (1983-1984); C. Verdone da «Come Alice» (1982); B. Grillo da «Buon compleanno TV» (1984)

Cinema

Schermo viale WESTERN E COLLABORATORI ENRICO MEDIOLI. «LA CADUTA DEGLI DEI» (1969 - Italia) di Luciano Visconti, sceneg. di Enrico Medioli, con Dirk Bogard, Ingrid Thulin (150' - col.)

Schermi Sentiero

IL WESTERN E LE RADICI. «ANTOLOGIA DEL CINEMA ITALIANO» (1929-1945). Replica. Selezione Western di Thomas Ince e James Cruze a cura della Cineteca Griffith di Genova

Videodisoteca

21.30 PARADISI PERDUTI. Serata dedicata alla natura «KOYAANNISQATSÍ» VDT con M. Sacchetti e A. Manozzi

Sport

17.00 TENNIS: Italia-Cecoslovacchia CALCIETTO (campo sportivo) 17.30 TORNEO DI CALCIO 18.00 CICLISMO DI PISTA

GIOVEDÌ 6

Spazio dibattiti

19.00 ROMA CAPITALE DELLA CULTURA? La ricerca scientifica e tecnologica: dal gruppo di Via Panisperna al... (Carlo Bernardini, Antonio Cuffaro, Rita Levi Montalcini, Antonio Ruberti). Presiede: Leo Canullo

Tenda Unità

18.30 PCI 1985 «I PCI, i cittadini, le istituzioni» 21.30 L'UNITÀ SOSTANTIVO FEMMINILE. Anna Maria Guadagni, Emanuele Macaluso, Lalla Trupia, Giusti Turano, Chiara Valentini

Spazio Futuro

19.30 SIMULAZIONE DEGLI EFFETTI DI UN ATTACCO NUCLEARE IN ITALIA. Paolo Cotta-Ramusino, Andrea Ottolenghi. Coordinata: Alberto Toscano

Spazio Roma

18.30 IMMIGRATI, RIFUGIATI: CITTADINI SENZA CITTADINANZA. Loretta Carugno, Gian Carlo Codignani, Emilio Gabaglio, Franca Prisco. Coordinata: Verena Craff

Tenda delle donne

19.30 MANIPOLAZIONE GENETICA, PROVETTA, CLONAZIONE: SUPERRAZZA SENZA AMORE. Wilma Gozzini, Valentina Lanfranchi, Alberto Oliverio. Presiede: Grazia Labate

Libreria Rinascita

17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI 19.30 TORNARE A CAROBEL (Feltrinelli) Emilio Isgrò in contra Alfredo Antonaros

Caffè concerto

19.00-20 PIANOFORTE A SEI MANI con Benedetto Ghiglia, Michele Dall'Ongaro, Mauro Bortolotti

Night «Al Sorpasso»

21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Nicola Arigliano

Effetto comico

21.30 «CIERA UNA VOLTA IN AMERICA: CHARLIE CHAPLIN IERI, WOODY ALLEN OGGI», con Sergio Leone, regista; Renato Nicolini, Assessore alla Cultura del Comune di Roma

Cinema

Schermo velodromo AUTORI DELL'ECESSO «GUERRE STELLARI» (Star Wars) di George Lucas, con Mark Hamill, Harrison Ford (1977 - USA) (121' - col.)

Cinema

22.30 «IL GRANDE CIELO» (The big sky) di Howard Hawks, con Kirk Douglas, Dewey Martin (1949 - USA) (115' - b/n)

Schermi viale

WESTERN E COLLABORATORI «UN SACCO BELLO» di Carlo Verdone, sceneg. di Benvenuti e De Bernardi, con Carlo Verdone (1980 - Italia) (99' - col.)

Schermi Sentiero

IL WESTERN E LE RADICI «ANTOLOGIA DEL CINEMA ITALIANO» (1920-1943) replica

Videodisoteca

21.30 FUTURISTA. DEDICATA AL FUTURISMO Proiezione del film «OIL ON CAVAS» del Japan VDT con M. Midana e C. De Tommasi

Sport

17.00 TENNIS: Italia-Cecoslovacchia (Tto Fontane) 17.30 CALCIETTO (campo sportivo) 18.00 TORNEO DI CALCIO - Ciclismo su pista

Villaggio dei bambini

«STORIE INCOMPIUTE-R» della Compagnia «Teatro del Cangur» di Ancona

VENERDÌ 7

Spazio dibattiti

19.00 PARTITI E SOCIETÀ: CHI RAPPRESENTA CHI. Fabio Mussi, Otto Kahl-Schener, Mimmo Pinto, Domenico Rosati, Ersilia Salvato, Enrico Testa. Presiede: Nello Coldagelli

Tenda Unità

21.30 I QUARANT'ANNI DI RINASCITA. Nello Ajello, Giuseppe Chiarante, Luca Pavolini, Roberto Ruffilli, Giuseppe Tamburrano

Tenda delle donne

19.30 SPAZI, ORARI, ORGANIZZAZIONE DELLA CITTÀ: RIPENSIAMO ROMA CON LE IDEE DELLE DONNE Antonello Falomi, Gioia Longo, Roberta Pinto, Gabriella Venezia. Presiede Anna Maria Ciani

Libreria Rinascita

17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI 19.00 SERATA GESTITA DA NUOVA ECOLOGIA «SBATTI IL VERDE IN PRIMA PAGINA». Ecologia mass media 22.00 LA VITA INDIVISIBILE. (Editori Riuniti), Carlo Capponi, Maurizio Ferrara, Aldo Natali, Arminio Savio

Arena

21.00 THE CLASH in concerto. Prezzo speciale per la festa L. 10.000

Caffè concerto

19.00-20 IL PIANOFORTE con Richard Treytall 21.00 THE DAVID SHORT BRASS ENSEMBLE 22.30 RECITAL di Rosa Di Lucia. Testi di Pasolini, Palazzeschi, Campana, Squarzina, Boggio, Moretti

Night «Al Sorpasso»

21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Dino Sarti

Effetto comico

21.30 «I MONELLI IRRESISTIBILI». Con Paolo Hendel attore; Carlo Delle Piane attore, Andy Luotto attore; Mario Marengo attore, Sergio Corbucci regista.

Cinema

Schermo velodromo AUTORI DELL'ECESSO - PRODUZIONE D'AUTORE «RUSTY, IL SELVAGGIO» (Rumble fish) di Francis Ford Coppola, con Matt Dillon, Dennis Hopper (1983 - USA) 95' b/n

Schermo Viale

20.30 «ORIZZONTI DI GLORIA» (Paths of glory) di Stanley Kubrick, con Kirk Douglas, Adolphe Menjou (1957 - USA - 86' b/n)

Schermi viale

«NOTORIUS, L'AMANTE PERDUTA» di Alfred Hitchcock, con Gary Grant, Ingrid Bergman (1946 - USA - 101' b/n)

Schermi Sentiero

«GREGG» (Rapacité) di Erich Von Stroheim, con Gibson Gowland, Zazu Pitts (1923 - USA - 110' b/n)

Videodisoteca

22.30 VDT con A. Manozzi e C. De Tommasi

Sport

17.00 TENNIS: Italia-Cecoslovacchia (Tto Fontane) 17.30 CALCIETTO (campo sportivo) 18.00 BMX (campo rodeo) 18.00 CICLISMO SU PISTA (velodromo) 19.00 ESIBIZIONE BALLO STANDARD E LATINO-AMERICANO ORGANIZZATO DA UISP-FIAB

SABATO 8

Spazio dibattiti

19.00 1944/1984 DALL'EUROPA DELLA RESISTENZA ALL'EUROPA DELLA PACE E DELLA DEMOCRAZIA. Enzo Enriquez Agnolotti, Leonetto Amadori, Arrigo Boldrini, Dante Crucchi, Mario Ferrari Aggradi e rappresentanti della Resistenza francese, jugoslava e sovietica. Presiede: Ugo Pecchioli

Tenda Unità

21.30 IL GIORNALE E L'EMOZIONE. Il media e la morte di Berlinguer. Romano Ladda, Italo Moretti, Gianni Rocca, Bruno Vessa. Intervistati da Enzo Roggi

Spazio Futuro

19.30 IL MARXISMO PUÒ LEGGERE LE TRASFORMAZIONI DEL DOMANI? Elmar Altavater, Nicole Badaloni, Angelo Bolaffi. Presiede: Gabriele Giannantoni

Spazio Roma

19.30 RIFORMA SANITARIA: LA SANITÀ DALLA PARTE DEI CITTADINI: COME MIGLIORARE I SERVIZI. Igino Arienna, Costante Dogani, Rodolfo Gagli, Mario Giordani, Franca Prisco. Presiede: Leda Colombini

Tenda delle donne

18.00 STAGE UISP «INVITO ALLA DANZA» PROIEZIONE

21.00 I SENTIMENTI TRA LE DONNE. (In collaborazione con «Donne e Poteri»). Giuliana Del Pozzo, Rina Gagliardi, Giovanna Gagliardi, Anna Maria Mori, Letizia Paolozzi. Coordinata: Grazia Leonardi

Libreria Rinascita

19.30 SERATA GESTITA DA «SAPERE»/LA DIVULGAZIONE AUSTERA. Carlo Bernardini, Vinassa De Raygni, Eugenio De Rosa

Caffè concerto

19.30-20 FOGLI D'ALBUM E BINTORNI con Richard Treytall 21.00 THE DAVID SHORT BRASS ENSEMBLE 22.30 RECITAL di Micael Aspinall

Night «Al sorpasso»

21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Cochi Mazzetti

Effetto comico

«VIDEO AMERICA» inchiesta sul mondo della vir deomusica. Conduca: Italo Moscati. Con Michela Moro, programmatica-regista, Mimma Nocelli, programmatrice-regista. TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Video-clips. Caroselli d'annata

Cinema

Schermo velodromo AUTORI DELL'ECESSO «IL PIANETA AZZURRO» di Franco Piavoli - Ingresso libero

20.30 Schermo viale «UN AMERICANO A PARIGI» (An American in Paris) di Vincent Minnelli, con Gene Kelly, Leslie Caron. Anno 1951 - USA (113' - Col.)

22.30 «LOLA MONTEZ» di Max Ophüls, con Martine Carol, Anton Walbrook. Anno 1955 - Francia (110' - Col.)

00.15 «SCARPETTE ROSSE» (The red shoes), di Michael Powell e Emeric Pressburger, con Moira Shearer, Anton Walbrook. Anno 1948 - G.B. (180' - Col.)

Dalle 20.30 «LA VEDOVA ALLEGRA» (the merry Widow) 1934 - USA di Ernest Lubitch, con Maurice Chevalier, Jeanette MacDonald (99' b/n - Vers. orig.)

ANTOLOGIA DI NUMERI MUSICALI DIRETTI da Busby Berkeley

ANTOLOGIA DI CARTOONS DISNEY ANNI '30 SELEZIONE DI FILM DI NORMAN MCLAREN «I TRE CABELLERS» (The Three Caballeros). Produzione Walt Disney (1945 - USA) (70' - Col.). Ingresso libero

Videodisoteca

SERATA LASERVIDIO A CURA DI RADIOFLASH di Torino

Sport

16.00 CANOA ad invito UISP (laghetto) 17.30 CALCIETTO (campo sportivo) 18.00 BMX (campo rodeo) 18.00 TORNEO BOCCIE 18.00 INVITO ALLA DANZA SPORTIVA (Tenda delle donne) 19.00 ESIBIZIONE NAZIONALE OLIMPICA DI CANOA (laghetto)

Il grande campo

19.30 CORO DELL'ARMATA ROSSA

DOMENICA 9

Spazio dibattiti

19.00 DONNE: TUTTE A CASA? Laura Balbo, Elias Bardi, Sergio Garavini. Presiede: Anita Pasquelli

Tenda Unità

17.30 IL MONDO È ROTONDO. L'Unità e lo sport. Luciano Lama, Dino Viola. Intervistati da Michele Serra

Spazio Roma

18.00 I 2000 GIORNI PIÙ PREZIOSI DELLA VITA: IL BAMBINO DI O A O A 6 ANNI. Loris Malaguzzi, Mara Mauri, Giorgio Mele, Carlo Pagliarini. Presiede: Laura Forti

Tenda delle donne

18.00 STAGE UISP «INVITO ALLA DANZA» DIETA, MODA, COSMESI: ALLE DONNE PIACE PIACERSI O È PER PIACERE A LUI? Berenice, Paola Pitagora, Gianna Schelotto. Coordinata: Angela Giovagnoli

Libreria Rinascita

19.30 L'ANNO DI CRAXI (o di BERLINGUER). (Mondadori). Paolo Cabras, Nicola Capria, Vittorio Marioni, Achille Occhetto, Eugenio Scalfari

Velodromo

21.00 CONCERTO DI ENZO JANNACCI E PAOLO CONTE. Ingresso L. 7.000.

Caffè concerto

19.00-20 «IL PIANOFORTE», con Richard Treytall 21.00 «COSA C'È NEL TUO SGUARDO FATAL?» Sorrisi e valenti della Bella Epoca, con Adriana Martino, al pianoforte Benedetto Ghiglia

Night «Al Sorpasso»

Mario Schiano e «I PRIMI», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Giò Merinuzzi

Effetto comico

21.30 «CANTANTI E DERISI: CANZONI E SORRISI», con Paolo Giaccio, produttori di programmi televisivi; Roberto D'Agostino, critico musicale; Gino Castaldo, giornalista; Giorgio Calabrese, autore di canzoni; Gianni Borgna, responsabile spettacolo del PCI; Paolo Conte e Enzo Jannacci presenteranno la serata; tra il pubblico in sala sarà presente Renzo Arbore. Conduca: Italo Moscati

Trasmissioni televisive da proiettare

20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Cantagiro (1967); Canzonissima (1968-1970); Stasera Rita (1968); Mito Luci (1974)

Cinema

Schermo viale AUTORI DELL'ECESSO: «UN CHIEN ANDALOU» (1929 - Francia), di Luis Bunuel (40' - b/n)

«L'AGE D'ORA» (1930 - Francia), di Luis Bunuel (60' - b/n)

«OTTOBRE» (1928 - URSS), di Sergej Eisenstein (104' - b/n)

«L'ISOLA DELLA DONNA CONTESSA» (The Sage of Anatahan) (1953 - Giappone), di Josef Von Sternberg (91' - b/n)

Schermi Sentiero

Dalle 20.30 ANTOLOGIE DI COMICHE di Stan Laurel e Oliver Hardy «I 7 SAMURAI» (1954 - Giappone) di Akira Kurosawa, con Toshirō Mifune (105' - b/n). Vers. italiana «LA SIGNORA DI SHANGHAI» (Lady from Shanghai) (1948 - USA) di Orson Welles, con Rita Hayworth, Orson Welles (80' - b/n). Ingresso libero

Videodisoteca

SERA LASERVIDIO A CURA DI RADIOFLASH di Torino

Sport

09.00 MARATONINA NON COMPETITIVA 09.00 TIRO AL PIATTELLO (Trigona) 16.00 RODEO (Spazio rodeo) 17.00 TORNEO BOCCIE 17.30 CALCIETTO (campo sportivo) 18.00 TORNEO DI CALCIO 18.00 BMX (campo rodeo)

LUNEDÌ 10

Spazio dibattiti

19.00 ROMA CAPITALE DELLA CULTURA? «Cultura o sistema informativo: idee, energie, strutture per il futuro del Paese». Alberto Asor Rosa, Carlo Luzzani, Renato Nicolini, Piero Ottone, Walter Veltroni, Sergio Zavoli.

Tenda Unità

18.30 «PCI 1985» Incontro con i nuovi iscritti IDENTIFICAZIONE DI UN'IMMAGINE (Processo alla propaganda del PCI). Fabio Mussi, Lamberto Pignotti, Arturo Carlo Quintavalle. Intervistati da Piero Sansonetti

Spazio Futuro

19.30 LA CITTÀ FUTURA. Pier Luigi Cervellati, Piero Della Seta, Domenico De Masi, Italo Insolera

Spazio Roma

18.00 LA CASA DA ANTICO SOGNO A NUOVO DIRITTO. Giuseppe Botta, Lionello Capati, Mirilla D'Arcangelo, Lucio Libertini, Roberto Spano. Coordinata: Giovanni Mazza

Tenda delle donne

18.00 STAGE UISP INVITO ALLA DANZA Proiezione video «PASSIONE E LACRIME» di A. Miscuglio 19.00 «IL ROSA È DAVVERO IL GRANDE IMPUTATO?» Anna Maria Crispino, Oreste Del Buono. Coordinata: Patrizia Carraro

Libreria Rinascita

17.00 INFORMAZIONE PER RAGAZZI. Corso di alfabetizzazione a cura di Multimedia

19.30 SERATA GESTITA DA «LABORATORIO POLITICO». Continuità o alternativa: la cultura politica al bivio. Giacomo Marramao, Mario Tronti

Velodromo

21.00 CARMELO BENE legge Dante, Leopardi e Campana. Ingresso L. 10.000

Caffè concerto

19.00-20 «IL PIANOFORTE» con Richard Treytall 21.00 MODA, MODA... CHI SEI? IL «CHI SIAMO, DA DOVE VENIAMO, DOVE ANDIAMO, DEL MADE IN ITALY». Presentato, illustrato, cantato, musicato, intervistato, ballato, svolto da Sandra Milo, Grazia Coccia, Miranda Martino, Pier Paolo Catella, regia di Sergio Spina. Saranno presenti i deputati Gianfranco Borghini, Angela Fracese, Sandro Morelli; stilisti, indossatrici, imprenditori, lavoratrici o lavoratori del settore tessile, abbigliamento, calzaturiero, sindacalisti, dirigenti di partiti

Effetto comico

20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Eva ad io (1962). Johnny sera (1967). Tante scuse (1975). Bombole non c'è una lira (1976) «CARE, ANATE, DOLCI STELLE (E CHIACCHIERATE, PERCHÉ NO?)» con Eleanora Giorgi, attrice; Mily Carlucci, attrice; Matteo Spinola, press agent; Enrico Lucharini, press agent. Conduca Italo Moscati

Cinema

Schermo viale DAL PROIBIZIONISMO AL CINEMA SONORO «CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA» (Singing in the rain) di Gene Kelly e Stanley Donen, con Gene Kelly, Debbie Reynolds (1952 - USA - 102' - Col.)

«A QUALCUNO PIACE CALDO» (Some like it hot) di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Jack Lemmon, Tony Curtis (1959 - USA - 126' - b/n)

«ANGELI CON LA PISTOLA» (Peckful of Miracles) di Frank Capra, con Bette Davis e Glenn Ford (1961 USA - 120' - Col.). Ingresso libero

Schermi sentiero

Dalle 20.30 «IL CANTANTE DI JAZZ» (The Jazz singer) di Alan Crosland, con Al Johnson (1927 - USA - 89' - b/n)

«UNDERWORLD» (Il Castigo) di Josef Von Sternberg, con George Bancroft, Evelyn Brent (1927 - USA - 89' - b/n muti)

«THE ROARING TWENTIES» di Raoul Walsh, con James Cagney, Humphrey Bogart (1939 - USA - 105' - b/n vers. orig.)

«SPLENDORE NELL'ERBA» (Splendor in the grass) di Eia Kazan, con Natalie Wood, Warren Beatty (1961 - USA - 124' - Col.)

Videodisoteca

21.30 Proiezione del film A KISS ACROSS THE OCEAN» del Culture Club VDT con L. Re e A. Manozzi

Sport

16.00 CANOA ad invito UISP (laghetto) 17.30 CALCIETTO (campo sportivo) 18.00 TORNEO DI CALCIO





Dall'alto: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in «Kaos» dei fratelli Taviani; un'inquadratura della «Carmina» di Rosi e Harrison Ford in «Indiana Jones e il tempio maledetto» di Spielberg



### Antonioni presiede una giuria con pochi registi e molti poeti

VENEZIA — La giuria della Mostra del cinema, formata nel 1983 da registi quaranta-cinquenni, nel 1984 è invecchiata: ha complessivamente oltre sette secoli. Ed è anche cambiata la sua composizione: i cineasti sono in netta minoranza, molti invece gli artisti e gli intellettuali famosi, e una sola donna. Presieduta da Michelangelo Antonioni, regista italiano, 72 anni, è composta da: Rafael Alberti, scrittore e poeta spagnolo, 82 anni; Balthus, pittore, francese, 76 anni; Evgenij Evtusenko, poeta e regista sovietico, 51 anni; Günther Grass, scrittore tedesco, 57 anni; Erica Jong, scrittrice americana, 47 anni; Eriand Josephson, attore svedese, 61 anni; Goffredo Petrassi, musicista italiano, 80 anni; Isaac Singer, scrittore ebreo di origine polacca, 80 anni; Paolo Taviani, regista italiano, 53 anni; Vittorio Taviani, regista italiano, 55 anni.

### Il 5 settembre Lama presenta a Venezia il film sul «24 marzo»

VENEZIA — Sarà Luciano Lama a presentare, il 5 settembre a Venezia, il film prodotto dalla CGIL «Sabatoventiquattromarzo», girato in occasione della grande manifestazione romana. In una lettera personale d'invito a personalità della politica e dello spettacolo Lama sottolinea le ragioni che fanno della prima di questo film un avvenimento politico e culturale: si tratta infatti di un film realizzato da quindici troupe, settanta fra operatori, fonici e tecnici. Quaranta registi fra i più noti del cinema italiano e delle tv, autori come Pontecorvo, Lizzani, Loy, Montaldo, Magni, Pizzi, Amelio, Gregorini, Serra, Gassman, Moretti, Paolo e Vittorio Taviani, Giraldi e Maselli hanno creato un film ricco di originalità.

Cento film in dieci giorni, una valanga di immagini che rischia di assomigliare ad un tour de force televisivo: se non volete morire a Venezia fate, come André Breton, girate da un cine all'altro

# Fatevi il vostro festival



Chi si farà veneziano, nente popoldimeno che da André Breton e da Jacques Vaché, i quali, quando avevano «l'età del cinema» (bisogna pure riconoscere, scrisse poi Breton, infatti, che nella vita esiste questa età del cinema, e che poi passa), si esaurivano, in un breve giro di ore domenica, tutte le possibilità filmiche in cartellone a Nantes. Uscivano dal giro, provvisti di una riserva settimanale di sequenze incongrue e incompatibili, tanto

lido, nente popoldimeno che da André Breton e da Jacques Vaché, i quali, quando avevano «l'età del cinema» (bisogna pure riconoscere, scrisse poi Breton, infatti, che nella vita esiste questa età del cinema, e che poi passa), si esaurivano, in un breve giro di ore domenica, tutte le possibilità filmiche in cartellone a Nantes. Uscivano dal giro, provvisti di una riserva settimanale di sequenze incongrue e incompatibili, tanto

Si salta a caso, senza consultare né orario né orologio, senza badare né al titolo né a regia, senza curarsi né di cast né di nazionalità, da una sala all'altra, dalla Volta alla Grande, dall'Arena alla Perla. Il 7 settembre si rifanno i bagagli, riportandosi via in testa una visione sinteticamente compressa, e fortemente personalizzata, anzi l'unica al mondo, di quella mostra dei mostri, di quelle che si assaggiano e filtrano e rielaborano in un favoloso e accidentale collage di immagini e di suoni. Per prudenza, avendo i dattari del caso, conviene esercitarsi al ristorante, subito arrivando, con i carrelli degli antipasti. Questo metodo fatalistico e insalutario è stato genialmente inventato, come tutti sanno, assai prima che un qualunque festival si affacciasse sopra un qualunque



che nella vita non c'è niente di più smagnetizzante. Non siamo d'accordo con lui, per questo tasto, e aggiungiamo soltanto che, in quegli anni remoti, non essendo ancora stato partorito il Chien andalou, non offrendosi sul mercato alcuno di quei mostri, Breton, praticando questo esercizio postillico, si formò la fondata opinione

Chi vuole ripassarsi in fretta il metodo di Breton, può infilarsi nel sacco a pelo, partendo per San Marco, con il manufatto ACI e la cartina TCI, anche l'arte dello scandalo di Auro Bernardi, che è una premiata tesi di laurea edita da Dedalo, e per lire 20.000 si prende tre piccioni. Infatti il volume offre, con un'epitome del decalogo filmico bretoniano, anche ragionate e documentate prolegomeni all'indigestione di Bunuel che a tutti viene garantita all'ombra dell'aureo Leone, contenendo un apprezzabile saggio sul suo capolavoro, L'âge d'or, sussidiato dallo scenario progettuale e da quello effettuale, e finalmente permette di celebrarsi con dignità e profitto i sessant'anni del primo Manifesto surrealista, che altrimenti un'ignara può costeggiare assolutamente alla cieca. Dopo un così buon consiglio, compiuta la nostra buona azione quotidiana, potrete anche fare punto e avere la mia firma terminale. Devo però osservare che, in pochi decenni, il mondo è proprio incredibilmente mutato. Il sogno di Lautréamont, con l'arte che è fatta davvero da tutti, si è ormai incarnato, a prima vista, tra cucinando e soggiorno, consolidando che anche la casalinga frustratamente nevrotica e il nonnito vacanzierista non aveva ancora girato, con la sua forte mano, nemmeno una manovella.

## LUNEDÌ 27

Sala Volpi (ore 9) retrospettiva Buñuel: Buñuel di Rafael Cortes. Sala grande (ore 12) cerimonia di inaugurazione; ore 12,30: Venezia tv: Praga, agitato cuore d'Europa (Cecoslovacchia), di Menezel e Chytilova; L'opera fuocosa di Rimondo di Sangro, principe di Soriano (Italia), di Lambertini. Sala Volpi (ore 15,30) retrospettiva Buñuel: Un chien andalou (1929), L'âge d'or (1930) e Las Hurdes (1932). Sala grande (ore 16) settimana internazionale della critica: Wildrose (Stati Uniti), di Hanson. Perla (ore 17) Venezia De Sica: Chi mi aiutò...?, di Zecca. Sala grande (ore 19) Venezia XLI: La neve nel bicchiere (Italia) di Vincini. Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Maria's lovers (Stati Uniti), di Michalkov-Koncalowski; ore 22,30: Venezia XLI: La neve nel bicchiere. Sala grande (ore 22,30) Venezia XLI: Maria's lovers.

## MARTEDÌ 28

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Gran casino (1946) e El gran Calavera (1949). Sala grande (ore 12) Venezia tv: Un caso di incoscienza (Italia), di Emidio Greco. Sala Volpi (ore 15,30) Buñuel: Los olvidados (1950). Sala grande (ore 16) settimana della critica: Meakori asoragim (Dietro le sbarre) (Israele), di Barbash. Perla (ore 17) Venezia De Sica: L'inceneritore di Pier Francesco. Sala Volpi (17,30) programmi speciali: Unser Nazi (Il nostro nazista) (Francia), di Kramer. Sala grande (ore 19) Venezia XLI: Sangandaaan (Filippine), di De Leon. Sala video (ore 19,30) videomusica e cinema: Il video racconta (ripetizione per lo spazio «Venezia giovani»). Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Rok spoko-jnego sona («L'anno del sole quieto») (Polonia - Rfg - Stati Uniti) di Zanussi (in concorso). Sala grande (ore 22) Venezia XLI: Rok spoko-jnego sona. Arena (ore 22,30) Venezia XLI: Sangandaaan. Sala grande (ore 0,20) Venezia notte: Vive la vie (Francia) di Lelouch.

## MERCOLEDÌ 29

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Susanna (1950) e La hija del engaño (1951). Sala grande (ore 12) Venezia tv: The haunting passion (Passione ossessiva) (Stati Uniti) di Korty. Sala Volpi (ore 15,30) Buñuel: Una mujer sin amor (1951).

## GIOVEDÌ 30

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Subida al cielo (1951) e El bruto (1952). Arena (ore 12) Venezia tv: Blaubart (Barbablu) (Rfg), di Zanussi. Sala Volpi (ore 15,30) Buñuel: El (1952). Sala grande (ore 16) settimana internazionale della critica: Juhkai no Mosukito (La zanzara del decimo piano) (Giappone), di Sai. Perla (ore 17) Venezia De Sica: Pirata! (Cult Movie), di Ricagno. Sala Volpi (ore 17,30) Venezia XLI: Heimat (Patria), prima parte (Rfg), di Reitz, fuori concorso. Sala grande (ore 19) Venezia XLI: Noi tre (Italia), di Pupi Avati, in concorso. Sala video (ore 19,30) videomusica e cinema: I generi nel video. Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Les favoris de la lune (Francia), di Ioselliani, in concorso. Sala grande (ore 22) Venezia XLI: Les favoris de la lune. Arena (ore 22,30) Venezia XLI: Noi tre. Sala grande (ore 0,10) Venezia notte: Streets of fire (Strage di fuoco) (Stati Uniti), di Hill.

## VENERDÌ 31

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Abismos de pasión (1953) e La ilusión viaja en tranvía (1953). Sala grande (ore 12) Venezia tv: El balcón abierto (Spagna), di Canime, in concorso. Sala Volpi (ore 15,30) Buñuel: El río y la muerte (1954). Sala grande (ore 16) settimana internazionale della critica: Strikebound (Chiuso per sciopero) (Australia), di Lowenstein. Perla (ore 17) Venezia De Sica: Il ragazzo di Ebaluis, di Schito. Sala Volpi (ore 17,30) Venezia XLI: Heimat (Patria), seconda parte (Rfg), di Reitz, fuori concorso. Sala grande (ore 19) Venezia XLI: L'amour par terre (Francia), di Rivette, in concorso.

# Tutti i film giorno per giorno

## 1 SETTEMBRE

Sala video (ore 19,30) videomusica e cinema: Effetti speciali e effetti elettronici. Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Il futuro è donna (Italia), di Ferreri, in concorso. Sala grande (ore 22) Venezia XLI: Il futuro è donna. Arena (ore 22,30) Venezia XLI: L'amour par terre. Sala grande (ore 0,15) Venezia notte: Never ending story (Storia senza fine) (Rfg), di Petersen.

## DOMENICA 2

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Nazarin (1959) e 11 programmi speciali: Metropolis, di Lang. (Svizzera), di Zanussi. Sala Volpi (ore 15,30) Buñuel: La fièvre monte à El Pao (1959). Sala grande (ore 15,30) settimana internazionale della critica: A esoda vege (La fine del miracolo) (Ungheria), di Vesz. Sala video (ore 17) Venezia tv: Eva e Dio (Svizzera), di Bellinelli. Perla (ore 17) Venezia De Sica: Cheung-gum, di B. Proietti.

## LUNEDÌ 3

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: The young one (1960) (Violenza per un giovane), versione italiana e Viridiana (1961). Sala grande (ore 12) Venezia tv: Laughter house (La casa delle risate) (Gran Bretagna), di Eyr. Sala Volpi (ore 15,30) Venezia Gent: Samba da creação do mundo (Brasile), di De Figueiredo; Prélude pour un théâtre des dieux (Francia), di Oger e Salvine. Sala video (ore 17) Europa-Africa: un cinema per lo sviluppo (Invola rotonda). Perla (ore 17) Venezia De Sica: In punta di piedi, di Mele. Sala Volpi (ore 17,30) Venezia XLI: Heimat (Patria), Epitogo (Rfg), di Reitz, fuori concorso. Sala grande (ore 19) Venezia XLI: Dionysos (Francia), di Rouch, in concorso. Sala video (ore 19,30) videomusica e cinema: «Personale» di Julien Temple e Russel Mulcahy. Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Cuore (Italia), di Luigi Comencini, due puntate della serie tv, fuori concorso. Sala grande (ore 22) Venezia XLI: Cuore di Luigi Comencini. Arena (ore 23) Venezia XLI: Dionysos. Sala grande (ore 0,45) Venezia notte: Metropolis.

## MARTEDÌ 4

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: El angel exterminador (1962); Journal d'une femme de chambre (1963) e Simon del deserto (1955). Sala grande (ore 12) Venezia tv: Charles et Lucie (Francia), di Kaplan. Sala Volpi (ore 15,30) Venezia Gent: Amour rue de Lappe (Francia), di Gheerbrandt; Zo huzo (Un uomo e un uomo) (Repubblica centroafricana), di Akuissonne. Sala grande (ore 16) Venezia XLI: Angelas

## MERCOLEDÌ 5

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Belle de jour (1966) e La voie lactée (1969). Sala grande (ore 12) Venezia XLI: Santa analafeta, il fattaccio, micio micio (Italia), di Sergio Citti. Sala video (ore 15,30) Venezia Gent: Carrières Chinoises (Francia), di Fournier; Bouziane el kalai (Variazioni su un personaggio assente) (Algeria), di Hadjad. Sala grande (ore 16) Venezia XLI: Ninguem duas vezes (Nessuno due volte) (Portogallo), di Melo, in concorso, opera seconda. Perla (ore 17) Venezia De Sica: Una notte di pioggia, di Costantini. Sala Volpi (ore 17,30) programmi speciali: Les banderas del amanecer (Le bandiere dell'avvenire) (Bolivia), di Sanjines. Sala grande (ore 19) Venezia XLI: Les nuits de la pleine lune (Francia), di Rohmer, in concorso. Sala video (ore 19,30) videomusica e cinema: «Personale» di Julien Temple e Steve Barron. Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Carmen (Francia), di Rosi, fuori concorso. Sala Volpi (ore 22) Venezia XLI: Berg (La rival) (Urss), di Alov e Naumov, in concorso. Arena (ore 23) Venezia XLI: Les nuits de la pleine lune. Sala grande (ore 0,30) Venezia notte: Tchao pantin (Ciao buffone) (Francia), di Berri.

## GIOVEDÌ 6

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Tristana (1970) e Le charme discret de la bourgeoisie (1972).

## VENERDÌ 7

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Le fantôme de la liberté (1974) e Cet obscur objet du désir (1977); (ore 15,30) Venezia Gent: Caméra d'Afrique (Cinescopio africano) (Tunisi), di Boughedir e Solitaire à miro ouvert (Solitario in diretta) (Antille), di Amado Louc. Sala grande (ore 15) Venezia XLI: Sonatine (Canada), di Lactot, in concorso, opera seconda. Sala Volpi (ore 17,30) programmi speciali: Rafael Alberti, un retrato del poeta por Fernando Birri (Italia). Sala grande (ore 18) Venezia XLI: Claretta (Italia), di Squitieri, in concorso. Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Detskij sad (Giardino d'infanzia) (Urss), di Evtusenko, fuori concorso. Sala grande (ore 21,30) Venezia XLI: cerimonia di premiazione. Detskij sad. Arena (ore 22,55) Venezia XLI: Claretta. Sala grande (ore 1) Buñuel: Le aventure di Robinson Crusoe (1952).

na di canali concorrenziali, possono farsi comodi in poltrona, chilometriche sedute di cani andalusi e di età aeree, per non parlare di liberi fantasmi e di fascini discreti, di vie latee e di oscuri desideri. Ma come è vero che i progetti, nell'incarnarsi, diventano subacqueo, ci vuole, infatti, un'attenzione di ferro. L'eterno ritorno del sempre identico, nella poliglotta marmellata televisiva, ha spento qualunque desiderio di sapere da stacco e da scarto. Siamo, tenaci tutti, ma tenaci invano, a infilare annunciatori dentro polizieschi, profilattici dentro koenti, giganteschi da vero catoch dentro fumogeni video-rock, senza pervenire, con tutto questo, non dico a farci un angioletto sterminatore, una bellina di giorno, ma nemmeno una heilzapoppiniana ruspante da quattro soldi. Gli esperti delle comunicazioni di massa hanno già spiegato, in voluminosi atti di congresso e di succose monografie, questa misteriosa degradazione del taglia e incolla, rimescola e impastaccia, spessa e sbilgottisc. Adesso continuiamo a darsene facoltà, e così non insisto.

Per capire se stai passando da un horror a uno spot, da una fresca televisione a un'inchiesta severa, da una commedia molto inglese a un ballettaggio piuttosto polinesiano, da una vendita di rare porcelane a un acrobatico documentario subacqueo, ci vuole, infatti, un'attenzione di ferro. L'eterno ritorno del sempre identico, nella poliglotta marmellata televisiva, ha spento qualunque desiderio di sapere da stacco e da scarto. Siamo, tenaci tutti, ma tenaci invano, a infilare annunciatori dentro polizieschi, profilattici dentro koenti, giganteschi da vero catoch dentro fumogeni video-rock, senza pervenire, con tutto questo, non dico a farci un angioletto sterminatore, una bellina di giorno, ma nemmeno una heilzapoppiniana ruspante da quattro soldi. Gli esperti delle comunicazioni di massa hanno già spiegato, in voluminosi atti di congresso e di succose monografie, questa misteriosa degradazione del taglia e incolla, rimescola e impastaccia, spessa e sbilgottisc. Adesso continuiamo a darsene facoltà, e così non insisto.

A Venezia, comunque, si va per imparare, persino, volendo. E dopo un'intera personale Bunuel, sottoposta al trattamento Breton, e impastata con spezzoni di dozzine di lungometraggi eterogenei, uno può ripartire da zero con rinnovata fiducia e restaurata speranza pronto a sperimentare tutto da capo nel breve orizzonte delle proprie pareti. L'importante è farsi, come si è raccomandato, tutti i necessari esercizi nella Gerarchia, balzando di qua e di là, a spalancarsi tempestivamente le pupille sopra lo schermo sbagliato, nel momento meno opportuno, senza pregiudizi, senza gerarchie, facendo di tutto di tutti un medesimo materiale brutamente pretestuoso. E poi, si tratta di una scelta radicale: o fate il vostro microfestival, o la morte a Venezia.

Edoardo Sanguineti



Dall'alto: Luis Buñuel; Ornella Muti e Hanna Schygulla in «Il futuro è donna» di Ferreri; Nastassja Kinski in «Maria's Lovers»; Fanny Ardant in «L'amour à mort»

In una delle sale dedicate a Goya, al Prado di Madrid, su una parete laterale, un po' nascosto, c'è un quadro di medie dimensioni, che la maggior parte dei visitatori di quel luogo di tortura che sono i musei ignora. È un cane che si affaccia da un crinale. Il dipinto è di Goya, ma non pare tenuto in gran conto, considerato che è lì, in disparte: i visitatori puntano al già visto, al già noto, e in piccole folle compatte seguono le guide che, con accento professionale, ripetono sempre la stessa storia.

Su una parete che delimita per un lato un ballatoio della Galleria d'arte di Munch, c'è un piccolo quadro di Franz Marc: sono animali. I gatti, le due tartarughe, il rinoceronte e altri animali di Paul Klee, anni fa, fecero la loro comparsa al Casino dell'Aurora del Palazzo Pallavicini Rospigliosi, a Roma.

Un film di Luis Buñuel finisce con uno sguardo di animali gettato su un gruppo di autorevoli personalità dal chiuso di uno zoo. Colli lunghi, occhi rotondi, messo incomprensibile e, soprattutto, stupore. 30 luglio, dell'anno scorso, quando Luis Buñuel morì, a ottantatré anni, la morte ricompose una sé l'itinerario: quel suo animale, il cane di Goya, le bestie di Franz Marc e i gatti, le tartarughe, i rinoceronti, gli animali «intraprendenti» di Klee. Quell'apparizione di bestie alla fine di un film fu considerata una delle solite stravaganze del regista spagnolo. Sempre così: anche in «Bella di giorno» c'è un uomo, il marito, che prima è morto e poi è vivo. Le stravaganze tuttavia rientrano nella perfezione del metodo e nella catalogazione del mondo. Il discorso di Buñuel era un altro.

L'animazione non è una semplice trasgressione alla portata, ormai, di qualunque piccolo borghese: è un altro punto di vista, altri mondi possibili che non riusciamo a comprendere; è una ricerca religiosa, nel senso di ricerca di



La XLI Mostra del cinema dedica una monumentale retrospettiva al grande regista spagnolo morto poco più di un anno fa Da «Un cane andaluso» a «Quell'oscuro oggetto del desiderio» per seguire i capitoli di una singolare vicenda artistica

# Nel nome di Luis Buñuel

segni del divino. Non importa soggungere che, per tentare l'animalità e l'animazione, è necessaria una dose molto alta di umorismo. Come resistere, altrimenti, all'angoscia? Buñuel, di umorismo, ne aveva a profusione. Goya, in fin dei conti, compone il proprio autoritratto più bello, dipingendo quel cane trascurato dai visitatori e dai conservatori del museo madrileño, e Buñuel raffigura se stesso in quegli animali. Ne risulta che l'animazione — e qui comincia lo sconcerto dei visitatori del Prado, che non degnano di uno sguardo il cane di Goya, e degli spettatori cinematografici che si chiedono: «Ma che cosa vorrà mai questo Buñuel con i suoi animali?» — si oppone alla naturalizzazione. In altre parole, quei disegni di Goya, di Marc, di Klee e i film di Buñuel non vogliono essere copia conforme del reale, ma sguardi gettati come sono nell'universo di ciò che non appare evidente.

Se, con palese contraddizione, si volesse parlare di metodo buñueliano, si dovrebbe ricordare il discorso alla discontnuità della narrazione nel suo film maggior. Si diverte, certo, il vecchio amico del surrealismo (ma il surrealismo, come egli stesso dichiarò, incontrò lui, non fu lui a correre incontro al surrealismo), confonde le piste, mette fuori strada l'osservatore che oppone il buon senso del suo realismo (la naturalizzazione) e difende la sua idea di chiarezza del discorso alle svolte inattese che il regista gli propone: un salto di buona famiglia, le bambine che tornano a casa portando alcune foto (si presume) pornografiche, ricevute da un malnato incontrato in un parco, e, di colpo, la svolta: ma che foto pornografiche... sono cartoline, chiese e monumenti.

Ciò nonostante la famiglia non respira di sollievo, anzi, si preoccupa. E quella bambina cercata in sua presenza? È lì, tutta vestita, madre, maestra e poliziotta, ma senza noia, no l'ascolta. Sarebbe un bel gioco, questo: ma non è solo un

gioco né, d'altronde, è un modo di facile impiego per indovinare lo spettatore. Buñuel cerca sempre ciò che non appare e quello svolto sono manifestazioni della sua religiosità, della sua ricerca di segni del divino. Su questa via è difficile seguirlo; e forse sarebbe impossibile se non si ricorresse alla cultura e alla letteratura spagnola, a Teresa d'Avila, a Miguel de Cervantes. O se non si tenesse conto di suo cinema vicino, più di quanto non si creda, al fantastico e al visionario.

Nel film di Buñuel la realtà è fotografata in presa diretta. Tuttavia, proprio per quelle interruzioni e per quegli scarti, ci si chiede se ciò che accade sullo schermo sia vero o no, se sia realtà o sogno. Ci viene incontro Maurice Blanchot con «L'angelo del bizzarro»: gli scrittori, in primo luogo, maestri del reale. Ecco rimbalza e richiama Roger Caillois: «Tutto il fantastico è rottura dell'ordine riconosciuto, irruzione dell'immaginabile in seno all'inalterabile legalità quotidiana». È quello che accade nel film di Buñuel: Tutto ciò che è ammissibile, compreso quindi l'ordine della narrazione, si rompe, si frantuma, si apre all'irruzione dell'immaginabile; e la legalità quotidiana, facilmente riconoscibile e tranquillante, ne risulta stravolta.

Se in tutto questo c'è qualcosa di accettabile, come chiedere a uno spettatore poco attento di afferrare il perché dell'irruzione delle bestie, dei loro sguardi inquietanti e, per un possibile, diverso senso della vita, nel finale di un film? È più facile seguire l'esempio di quel visitatore del Prado, che tirano di lungo, convinti che quel cane dipinto da Goya sia lì (e in parte è vero) solo perché tra una porta e una finestra c'era uno spazio libero.

Ottavio Cecchi

## Ferreri, per lui è già un trionfo

A chi gli chiede se crede davvero al festival, risponde sorride che a Venezia, a Cannes, a Berlino lui ci va perché per qualche giorno sarà circondato da televisioni, radio, quotidiani e settimanali «che ripeteranno all'infinito il mio nome e il titolo del film». E aggiunge, essere ancora più chiaro, che andare a vendere i miei formaggi alla Mostra di Venezia non mi mortifica affatto, anzi mi fa sentire vivo. Nel festival lo giro, parlo, incontro, spiego. Se volete, potete definirli una specie di frate missionario e insieme un frate quante. Tutto ciò non è mortificante, perché l'importante, nel mondo contemporaneo, è sapersi vendere.

Marco Ferreri, regista intrattabile, provocatore, geniale, furbacchione, scandaalista a seconda dei gusti, sembra davvero aver fatto pace con i mass-media. Come ama ripetere, sa vendersi stupendamente (fino a ieri era a Parigi per preparare l'uscita francese di «Il futuro è donna»), e infatti questa XLI Mostra veneziana che ha messo in concorso (31 agosto) la sua ultima creatura, «Il futuro è donna», è un trionfo per lui. Sul set, appare come il trampolino di lancio ottimale per mettere nuovi, consistenti successi di pubblico. Certo, è azzardato fare pronostici, ma anche se non vincessi il Leone d'oro sin da ora si può dire che questo misterioso «Il futuro è donna» è uno dei titoli più attesi del festival. Per vari motivi.

Profeta laico ed apocalittico quasi al di sopra della mischia (da lui si accettano perfino certe sparate contro l'aborto), Ferreri ha il grande merito di riuscire a mettere d'accordo l'allegoria con l'aria che tira, dicendo sempre qualcosa di terribilmente vero. I suoi ultimi film, quelli che fanno parte del «serial Ferreri» (come il regista li definisce), non sono tutti dei capolavori: spesso mescolati e s'accavallati, «messaggi», questi capitoli di una riflessione sui mutati ruoli maschili e femminili cominciata nel 1976 con «L'ultima donna regno» poco alla prova del tempo. Eppure, ogni nuovo film di Ferreri (basta pensare agli ottimi incassi totalizzati da «Storia di Piero») fa discutere, polemizzare, innervosire, perché puntualmente coglie di sorpresa critici e pubblico.

Di certo, non farà eccezione alla regola «Il futuro è donna», che sin dal titolo e dalle numerose fotografie viste in giro, autorizza tutto una serie di domande spinose: il fatto è che con quell'aria da santone intellettuale e quella vocina inimitabile, Ferreri conosce l'arte suprema del far sembrare imbecille chi non è d'accordo con lui. E dunque è inutile chiederlo, come hanno fatto cronisti volenterosi e incuriositi, se è lecito o meno esibire nuda Ornella Muti col pancione vero di sette mesi mentre si sbaciucchia a letto con Hanna Schygulla o se crede davvero alla ricorrente metatrasa del mare visto come simbolo della Grande Madre da cui spunta la vita. Guai, inoltre, a chiamarlo profeta; con invidiabile puntiglio vi spiegherà che la filosofia non gli interessa, che lui è solo un etologo, un etologo speciale «che fa i suoi esperimenti e le sue osservazioni impiegando i mezzi della finzione cinematografica». Che è come dire tutto e niente.

Meglio allora rivolgersi al film, per cercare nelle immagini, alcune bellissime, sentire chi l'ha visto, quelle risposte che — forse giustamente — Ferreri si ostina a non voler dare. «Il futuro è donna», come in parte si sa, è la storia di due donne, Anna e Malvina. L'estroverba Anna (Hanna Schygulla) non vuole figli, perché vede buio nel futuro suo e del mondo; l'enigmatica Malvina (Ornella Muti) s'è trovata incinta, desidera far nascere il bambino, ma non intende dedicarsi a lui, fargli insomma da madre. Quando conosce la coppia Anna-Gordon (lui è l'attore Niels Arestrup) pensa che la loro casa sia il posto migliore dove depositare l'uovo che porta in sé. Ma tra Anna e Malvina è nato una specie di amore — totale, disinibito, privilegiato — che svuota progressivamente il ruolo dell'uomo; il quale, fragile, insicuro, non più detentore del «modello», decide di mettersi da parte e di morire.

Insomma, il «futuro è donna» davvero per Ferreri, cantore del trionfo femminile e messaggero della sconfitta dell'uomo, creatura debole, incompleta, fragile, votata al tramonto. A Venezia bisognerà verificare se «la buona novella» copierà nel segno, se la generosa autrice del maschio Ferreri (ma lui, a dire il vero, sembra ormai fuori dalla contesa, come se si fosse liberato del proprio sesso) alimenterà nuove suggestioni o ricaccerà vecchie discussioni. Quel che è certo è che «Il futuro è donna» sarà visto, sezionato, gustato dal pubblico femminile con calda partecipazione, perché le famose domande che stanno alla base del film (Lamaternità è un istinto o un concetto? Qual è il valore che una donna della nostra epoca conferisce alla propria maternità? La donna durante la maternità bada più a sua pancia o a ciò che c'è dentro?) sono faccende serie, dubbi e ossessivi ricorrenti nell'era della «famiglia telefonica». A pensarci bene, un bel successo per un regista che ai tempi dell'«Ape Regina» e di «Harem fu accusato proprio dalle donne di essere un inguagliabile e furente misogino.

Michele Anselmi



L'unico film americano presente in concorso a Venezia è diretto da un russo. In questo felice paradosso, non del tutto spiacevole in tempi di guerra fredda, si riassume la presenza statunitense sul Lido. Le proiezioni di mezzanotte e, naturalmente, ospiteranno i kolossal americani destinati a mettere incassi nella stagione entrante, da Indiana Jones e il tempio maledetto di Spielberg a Streets of Fire di Walter Hill. Ma per il concorso ci si aspetta Maria's Lovers del sovietico Andrej Michalkov-Koncalovskij, prodotto da una piccola casa, la Cannon di Menahem Golan e Yoram Globus, piuttosto defilato rispetto al giro delle majors hollywoodiane. Aggungiamo che il film è già stato presentato, in proiezioni «off-festival», a Cannes, e potremo dedurre che Hollywood e Venezia, quest'anno, non si sono propriamente strette la mano.

L'insolito ambasciatore che ha permesso una sua piccola presenza americana («Maria's Lovers» aprirà il concorso domani) è un autore di prestigio, anche se naturalmente poco noto in Occidente. Andrej Michalkov-Koncalovskij è il fratello maggiore di Nikita Michalkov, il regista di «Obomno» di Schiava d'amore. Ogni quarantasette anni, Andrej ha cominciato a far cinema negli anni 60, e la sua prima apparizione sul panorama internazionale fu proprio a Venezia: nel '62, il Leone d'oro venne assegnato a «L'infanzia di Ivan» di un altro Andrej, quello di Tarkovskij. Da quel film, Michalkov-Koncalovskij aveva scritto la sceneggiatura; e la collaborazione si sarebbe rinnovata, pochi anni dopo, per un capolavoro assoluto come «Andrej Rubljov».

Nel nome di Andrej (avete

## L'unico americano è nato a Mosca

notato come è ricorrente... era nata una coppia di giovani destinati a rinnovare profondamente il cinema sovietico di quel decennio, a smuovere acque da tempo sonnecchiosse. Con la romanza degli innamorati Michalkov-Koncalovskij racconta una quadrupla storia d'amore con uno stile che doveva molto alla Nouvelle Vague francese. E con il precedente il primo maestro firmò uno dei migliori film sul periodo post-rivoluzionario, narrando l'odissea dell'istruzione sovietica che giunge alla prima volta in uno sperduto villaggio di campagna.

Sarà un caso, ma oggi sia Tarkovskij che Michalkov-Koncalovskij lavorano all'estero. Però le loro situazioni, professionali e umane, sono diversissime. Tarkovskij ha rinunciato per sempre a rientrare in URSS, essendosi trovato di fronte ad un ottuso ostracismo nei confronti del proprio lavoro. Koncalovskij (per distinguere dal fratello Nikita) lo chiameremo, d'ora in poi, col

il mondo. Ma per Koncalovskij, a Hollywood, non tutto è stato facile. Lui e la moglie francese (Koncalovskij ha in atto la pratica per ottenere il doppio passaporto) se la sono vista bruciata con il primo film russo mai girato negli Stati Uniti. Sempre da Cannes, nel '79, molti parlarono di «kolossal all'americana» a proposito di «Siberia», la grandiosa epopea storica che fu il congedo cinematografico di Tarkovskij dalla propria patria. È singolare, e affascinante, questa mescolanza di matrici culturali in un «enfant prodige dell'intelligenza moscovita», che in patria aveva ripartito alla carriera con i testi di Cechov e Turgenev (così come Nikita, il fratello, si è ispirato a Goncorov e allo stesso Cechov). Ora Koncalovskij lavorerà in teatro a Londra, potrà ripartire alla carriera con il suo progetto più ambizioso; la vita di Rachmaninov con attori e capitali americani. L'odissea del «russo d'America» continua.

Alberto Crespi

## Arrivano i francesi, sono i favoriti?

Per i distributori francesi il cinema italiano è quasi uno scherzo: «Non avete più mercato, non avete più cinema, non avete più niente. Avete solo la televisione». E preferiscono dirigere su altri paesi la loro pur vivace politica di esportazione. Solo per Rondi si fa un'eccezione, l'unico nome — che all'estero abbia il potere di suscitare un barlume di interesse per le cose italiane. Ed è così che arriva a Venezia la «Bandiera della quarta Rivoluzione» di un autore francese, Jacques Rivette con «L'amour par terre», Jean Rouch con «Dyonisos», Eric Rohmer con «Les nuits de la pleine lune», Alain Resnais con «L'amour à mort». E chi poteva rappresentare meglio di questi quattro nomi un Festival che ormai per tutti è «la Biennale degli autori»? In un contesto favorevole come quello della Venezia di Rondi e con la giuria di «scrittori e poeti» che si ritrova, chissà che uno di loro non riesca a ripetere l'exploit dell'anno scorso, quando la Palma d'oro fu assegnata a Godard con «Prenom Carmen».

Nelle note d'anticipazione di qualche rivista francese si intravede già una tenuta polemica nei confronti di questa selezione che privilegia un po' troppo gli «autori» da Festival e le vecchie glorie, scordando che, in Francia, il cinema francese è il più attivo d'Europa, il solo a contrastare il calo del pubblico, il solo ad esportare con successo in America grazie ad un livello invidiabile di «produzione media», polizieschi e commedie, soprattutto. Ma quelli che criticano (e talmente) sono anche gli stessi che — all'epoca di Cannes — avevano mal sopportato la dura selezione francese che escludeva dal concorso, ad esempio, Notre histoire di Blier (la virata incompresa di Delon verso il cinema di autore) e limitava a due i titoli in

— la morte è constatata da un medico. La donna che l'ama e l'ha sempre amato è ancora sotto shock quando, di improvviso, quell'uomo ritorna in vita». Tutto il film dovrebbe essere dunque il tentativo di capire e mostrare ciò che la coppia si è trovata a vivere da quella «vita in più» che le è stata accordata. L'archeologo autodidatta, Simon, è interpretato da Pierre Arditi e lo ama di arida e in forma di risicato per il mancato premio di due anni fa, potrebbe aspirare al Leone d'oro. Ma Rohmer non ha ancora firmato né Hiroshima mon amour, né Providence, non ha insomma alle spalle una tradizione di prestigio e di nome presso il pubblico, tale da giustificare il premio. Nel frattempo, il film di Rivette è un'opera d'arte, comunemente, si può conoscere un po' di più il cinema francese seguendo la sezione Venezia Noite dove ritorna Jacques Rivette con «L'amour par terre», il film della riscossa dopo il tonfo senza precedenti (filmeno nella sua carriera) di «Etoile et Marcel, ma dove, soprattutto, è il regista e il fortunato Tchao Pantin di Claude Berri, con un Coluche benzina alcolizzato da far stridere i denti nel suo primo ruolo drammatico, un film non intermittenza, con uno stile pink negato al cinema d'autore. E anche l'unico film italiano a cui distribuzione italiana sia già certa. Perché poi, alla fine, Leone d'oro o no, il problema del cinema francese rimane il seguente: quando e come vederlo, da noi?»

Piera Detassis

# Spettacoli Cultura

## Videoguida



### Raiuno, ore 13,45

# Brigitte Bardot l'unica e vera «B. B.»

Di B. B. ce n'è una sola e non è Barbara Bouchet. Ovvio, ma vale la pena ripeterlo anche oggi, 26 agosto 1984, che la signora di Saint Tropez ha cinquanta anni. È sempre lei, unica e inimitabile regina del sex appeal. Altre saranno più belle, alcune anche più brave, e tante sicuramente più giovani, ma nessuna ha mai avuto un «braccio» più erotico, una spavalderia infantile e una così aggressiva ingenuità da farne un simbolo di donna tutta nuova, la cui sessualità più che promettere minaccia e quasi spaventa l'uomo. È tutto questo fin dai primi film anche in questo *Piace a troppi* che Raiuno manda in onda alle 13,45, ingombrante dessert di una domenica estiva.

Era l'anno 1956: B. B. aveva ventidue anni. Il furbo Vadim la vide nel film di Allegret *Miss Spogliarellio*, la prese e la lanciò nella fantasia di milioni di uomini come una miccia accesa, come forse era apparsa a lui per primo. E in questo filmetto (grandi divpiccoli film) potrebbe essere il motto di tutta l'attività di Vadim la fece orfana (condizione particolarmente straziante per gli uomini) ed esposta alle voglie maschili. Solo che stavolta era lei a guidare il gioco del desiderio: intrecciando legami diversi e diversamente utili, si strappava all'orfantolo. C'è il virile Christian Marquand, il delicato Jean-Louis Trintignant e il ricco Curd Jürgens. Fra i tre è facile che qualcuno si danni l'anima, magari nella presunzione di strappare la fanciulla al suo peccato che peccato non è. Lei, rispetto alle maggiorate di allora, era più esile e meno strizzata, più libera anche nel vestire e selvaggia nella pettinatura tanto da annunciare l'epoca beat. Insomma una bellissima strega in anticipo sui tempi, che non voleva essere né santa né puttana. (m. n. o.)

### Raitre, ore 22,40

# Who, grande rock fra cinema e televisione

«Who» sta per gruppo storico del pop britannico. I componenti sono: Roger Daltrey (cantante), Pete Townshend (chitarra), John Entwistle (basso), Keith Moon (batteria) scampato qualche anno fa. Non sono di Liverpool come i Beatles, anzi sono nati sulla scena «mod» londinese come High Numbers, poi scoperti nel 1965 da due cinematografari, sono diventati quelli che tutti conosciamo. Stasera Raitre ce li offre in concerto (ore 22,40) presentati da Stefano Graziosi e Paola Onofri. Non sappiamo dove e quando sia stato registrato lo spettacolo, ma il nostro ci soltanto sperare di sentire i nostri pezzi preferiti nel repertorio del gruppo che fu anche catturato dal cinema (*Tommy*, di Ken Russell).

### Raitre, ore 20,30

# Mentre inizia la Biennale la RAI pensa a Cannes...

Cara RAI, lo sai che domani comincia la Mostra del cinema di Venezia? E allora perché hai pensato di mandare in onda proprio oggi il programma (Raitre, ore 20,30) *Da Cannes, 37° Festival internazionale del cinema*? Possibile che un'azienda che ha migliaia di dipendenti non possieda un calendario? E allora perché dare alla fine di agosto un programma registrato all'inizio di maggio? Del resto recentemente, ancora sulla terza rete, si è visto uno special sul Festival di Berlino (febbraio). Si vede che hanno torto quelli che hanno paura della televisione, che carpirebbe il nostro presente per mandarlo subito in onda, vivendo sull'attimo fugace ecc... Tutte storie. Solo la RAI ha il senso del tempo lungo ed eterno.



## Pace fatta tra Karajan e l'orchestra

### SALISBURGO (Austria)

Herbert von Karajan ha fatto la prima mossa per la riconciliazione e ieri la Orchestra Filarmonica di Berlino ha acconsentito a farsi dirigere nuovamente dal suo direttore al Festival di Berlino del mese prossimo.

Dopo un contrasto di quasi due anni, il 21 giugno scorso i «Berliner» avevano annullato un concerto con Karajan al Festival di Salisburgo. Era guerra aperta. Dopo di ciò, l'orchestra aveva annullato ogni impegno successivo e tut-

ti i contratti per le registrazioni e le apparizioni televisive con Karajan.

È stato Karajan, 76 anni, a fare il primo passo con una lettera in cui definiva il contrasto con gli orchestrali come il risultato di «circostanze sfortunate ed errori umani. Il mondo musicale internazionale e il nostro pubblico ci attendono nell'esecuzione della «Messa» di Bach in si minore. Specialmente questo lavoro, intriso di umanità e spirito cristiano, dovrebbe renderci capaci di porre fine alla disputa e ricominciare a collaborare», affermava il maestro. La risposta dei musicisti, resa nota a Berlino, afferma: «L'Orchestra Filarmonica non intende respingere le intenzioni cristiane e umane di Herr von Karajan». Le relazioni tra il direttore e l'orchestra si erano inasprite dopo l'assunzione della clarinetista Sabine Meyer, «protégée» di von Karajan, prima donna a entrare nella compagnia e per di più senza il tradizionale voto di approvazione degli orchestrali.

Quando alla fine c'era stato il voto, i «Berliner» erano stati l'ampio maggioranza. Non perché fosse donna, si erano giustificati gli orchestrali, né perché fosse legata al maestro, ma per la sua inesperienza. Sabine Meyer si era poi dimessa «per non ispirare la situazione» e anche il manager che l'aveva assunta era stato licenziato. Ma la disputa non si era appiannata. Al contrario, si era giunta alla rappresentazione precedente dell'annullamento dell'esibizione al Festival di Salisburgo.



### L'intervista Si svolgerà nell'antica Roma della monarchia la prossima fatica di Proietti, diviso tra cinema, TV, teatro e ora anche regia lirica

# «Sette re tutti per me»

ROMA — L'appuntamento più vicino è il 4 settembre al Festival nazionale dell'«Unità» dove porterà il suo spettacolo *Come mi piace*. Ma anche dopo è un pullulare di idee e di progetti: una regia della Tosca di Puccini, uno spettacolo teatrale su I sette di Roma («io faccio tutti e sette i re» dice lui col sorriso), un canzonatorio e gli occhi furbi, un film con Sergio Citti che va a Venezia, un altro film prodotto dalla TV e, forse, Blitz («Ma sono molto indeciso, credo che rifletterò», confessa), tra i progetti uno spettacolo teatrale sulla vita dell'autore inglese Edmund Kean («Ho comprato i diritti da Ben Kinsley, l'interprete di Gandhi che lo ha fatto per il teatro inglese», precisa). E poi ci sono i sogni come quello di mettere in scena un Riccardo III di Shakespeare. Con la regia di chi? «Ma con la mia naturalezza», risponde scandalizzato Proietti.

— Gigi Proietti, a 43 anni, ti guardi indietro e ti dici: Be', ne ha fatta di strada il ragazzo di borgata.

«Andiamoci piano col ragazzo di borgata, caduto in teatro per caso dopo una vita di stenti e di lavoro minorile. Vengo da una famiglia modesta, certo, ma a Roma nel dopoguerra eravamo tutti poveri. Ma la fame non l'ho mai sofferta. Ho fatto il liceo all'università. Mi mancano solo sei esami per prendere la laurea in legge».

— Eppure la gente ti ha sempre creduto un povero diavolo. Perché?

«E che ne so! Mi sono trovato ad addosso un'etichetta che non riesco a staccarmi di dosso. Anche sul lavoro: nel film di Citti faccio lo sfasciacarrozze, nel prossimo di Steno il ladro, e vai così».

— Forse sono state le tue scelte artistiche, il tuo attaccamento a Roma e alle sue tradizioni popolari ad alimentare la leggenda.

«Guarda che il mio non è un teatro incolto. È il risultato di decenni di studi e di fatiche. È un recupero del dialetto molto raffinato. Sono operazioni culturali, non escamotage per attirare il pubblico».

— E allora ricominciamo dal dopoguerra. Chi era Proietti?

«Un «ragazzino di Roma» nato a via Giulia, trasferitosi al Tufello, che non era poi quel posto orrendo che tutti si ostinano a credere. Ho un ricordo meraviglioso dell'infanzia, delle corse sui prati, dei giochi in oratorio, del rapporto tra la gente. Sembrava un paese nella città. Quando avevo 13 anni ci trasferimmo all'Alberone, così andai al liceo «Augusto». E poi all'università».

— Ma intanto eri divorato dalla passione per il teatro. Scommettiamo che non perdevi uno spettacolo.

«Mai vista una scena prima di cominciare a fare l'attore. E chi andava a teatro a quei tempi? Solo i ricchi e i borghesi. Non c'era neppure la televisione. Io al teatro non ci pensavo proprio, il «sacro fuoco» non l'ho mai avuto. La verità è che ero un compagno e cercavo qualsiasi occasione per fare amicizie, così all'università mi iscrivevo a tutte le iniziative. Proprio in quegli anni si stava ricostituendo il Centro universitario teatrale. Al provino, ci andammo per gioco, io e un mio amico. C'erano Sbragia e la Masina. Mi fecero leggere un brano dei Promessi sposi e mi scelsero. Ancora non mi so spiegare il perché».

— Magari capirono che eri un «animale da palcoscenico»?

«Eh no! Basta con quest'etichetta. Io questa parola l'ho sempre odiata. Macché animale! Ho studiato come un matto, ho fatto tutti i teatrini d'avanguardia, ogni mio lavoro è frutto di un approfondimento maniacale. Pure Gasman me lo dice sempre che sono esagerato».

— Allora parliamo degli esordi.

«Rapidi, rapidi. Mi riusciva tutto molto facile. Anzi mi meravigliavo che mi pagassero, mi dicevo fra me: «Io vengo qua per divertirmi e questi mi pagano». Fu il incontro con Giancarlo Cobelli la svolta decisiva. Poi vennero anni di teatro classico (feci anche Coriolano di Shakespeare), l'incontro con Gregorietti, la cena delle beffe con Carlo Bernini. Infine ho cominciato a lavorare da solo».

— Tu sei stato uno dei primi a reintrodurre la figura dell'attore che primeggia, dell'istrione che fa tutto lui, in estenuanti performance. Non ti sembra troppo narcisistico tutto questo?

«Ho sempre detestato l'ideologia del «siamo tutti uguali», qua non deve primeggiare nessuno». E noi l'attore è attore, e chi è più bravo, chi riesce a instaurare un feeling con il pubblico si deve fare avanti».

— E tu ci riesci?

«Direi proprio di sì. Quando avevo il «Brancaccio» riempivo tutte le sere la platea».

— Perché quell'esperienza si è conclusa, allora?

«Ma perché da solo non potevo reggere. Io avevo deciso di fare un teatro per la città. Allora mettevvo i prezzi molto bassi. Alla fine se qualcuno non ti sostiene, il Comune ad esempio, non riesci più ad andare avanti».

— Ma allora chiedevi anche tu le sovvenzioni?

«Non nel senso tradizionale del termine. Io cercavo un sostegno per fare una politica culturale, non per fare uno spettacolo. Non per niente avevo scelto un teatro a metà tra la periferia e il centro. Del resto, io sono sempre andato

contro l'attuale organizzazione teatrale. Quando con il «gruppo 101» lavorai al Valle riuscii a dimostrare che si potevano fare allestimenti di grande qualità senza spendere cifre da capogiro. Ma in Italia se fai così ti guardano tutti un po' storti».

— Be', il discorso sarebbe... «Lungo, vero? Me l'aspettavo. Dicono tutti così, e cominciamolo però una buona volta questo discorso. L'averà è che da noi la cultura sta in mano a poche persone le quali ogni tanto si degnano di distribuire qualcosa ai poveri affamati. Guarda quello che è successo con Brecht!».

— Perché che è successo con Brecht?

«È stato monopolizzato dal «Piccolo» di Milano, il quale poneva un «veto» assoluto a qualsiasi compagnia si azzardasse a metterlo in scena. Dice che loro avevano l'eredità; sarà pure vero, ma certo che in questo modo Brecht non è mai entrato saldamente nei repertori italiani».

— Tu hai fatto cinema, teatro, televisione. È la smania del successo che ti spinge a tutto ciò?

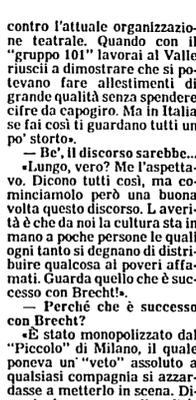
«No, è il bisogno di comunicare con la maggior parte delle persone. Agli inizi, quando recitavamo nelle cantine, guadagnavo due lire, ma non mi importava nulla. Mi divertivo, mi bastava quel rapporto. Poi ho capito che ti esaurisci artisticamente se non cerchi un contatto più vasto. Guarda, non è il desiderio della popolarità che ti spinge. Di quella non ce ne frega niente finché non ce l'hai. Dopo però te la devi gestire bene».

— Ma la televisione ti ha aiutato nel lavoro teatrale, o no?

«Certamente. Diciamo che ti permette di agire in profondità. Vai a Cagliari e la gente ti viene a vedere perché si ricorda di te. Per quanto riguarda il rapporto col pubblico romano, che è meraviglioso, la TV non ha mai influito. Io, del resto, non posso fare a meno di Roma; anche se non farò più stagioni qui (lavoro meglio in Emilia Romagna e in Toscana). A Roma vorrò solo a fare spettacoli. Altre possibilità non ne ho. E quelle che ti offrono non mi interessano».

— Insomma la critica non ti prende sul serio, il pubblico ti ama perché ti crede un «naif». E per questo che hai deciso di passare alla regia lirica?

«No davvero: la Tosca sarà solo una brevissima parentesi. La metterò in scena a fine settembre per il «Verdi» di Pisa. Confesso che quando l'ho proposto credevo mi stessi prendendo in giro. Poi ci ho trovato anche gusto. Io non sono un esperto di musica classica ma in fondo si tratta sempre di teatro. E poi so cantare e leggere la musica. Te l'ho detto che sono una persona seria».



Matilde Passa

## COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

PROVINCIA DI SIENA

### AVVISO DI GARA

#### il sindaco rende noto

che questo Comune ha intenzione di appaltare con la procedura di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2-2-1973 n. 14 le seguenti opere:

- 1) costruzione nuovo edificio per scuola media superiore — 1° lotto — importo a base d'asta L. 604.000.000.
- 2) lavori di sistemazione ex scuola elementare di Gracciano. Importo a base d'asta L. 122.043.556.
- 3) metanizzazione delle frazioni di Campiglia e Borgatello. Importo a base d'asta L. 289.799.305.
- 4) Impianto di S. Lazzaro - lavori di sistemazione e ampliamento. Importo a base d'asta L. 289.140.000.
- 5) Urbanizzazione primaria della zona «167» dell'Abbadia comparto nord-est - 2° stralcio funzionale. Importo a base d'asta L. 279.533.540.

Per i lavori di cui al punto 1 l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di appaltare i lotti successivi avvalendosi di quanto disposto all'art. 12 della legge 3-1-1978 n. 1. I lavori di cui al punto 1 e 3 sono finanziati con mutui della Cassa DD.PP.. Le imprese che intendono essere invitate alle gare di appalto devono far pervenire domanda in carta legale indirizzata a questo Comune entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione Comunale.

Dalla residenza municipale, il 11 agosto 1984

IL SINDACO  
(Canocchi dott. Paolo)

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO

Assessorato ai Lavori Pubblici

### AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questa Amministrazione deve procedere alla licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

- 1) Lavori sistemazione della S.P. Maida - Curinga - Stazione Ferroviaria omonima - SS 18. Importo a base d'asta L. 141.858.500.
- 2) Lavori urgenti S.P. Cortale (Gorino) - Innesco S.P. Vera - SS 181 Importo a base d'asta L. 280.243.200.
- 3) Lavori OM - Parghela - Ptili - Zaccanopoli - Esercizio 1984-85. Importo a base d'asta L. 225.300.000.

La licitazione privata sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera A) della legge 2/2/1973, n. 14 con ammissione di sola offerta al ribasso. Chiunque V'abbia interesse e sia iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria e l'importo sopra precisati, può chiedere a questa Amministrazione di essere invitata, con separate domanda in carta legale, da far pervenire entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Le domande di partecipazione alla gara non sono vincolanti per questo Ente.

L'Assessorato ai LL. PP.  
Avv. Salvatore Vecchio

IL PRESIDENTE  
Prof. F. F. D'Agostino

## CITTA' DI TORINO

### Avviso di gara d'appalto

La città di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata:

- Servizio dei trasporti funebri nel territorio del Comune per il biennio 1985/86.

#### IMPORTI ANNUALI A BASE DI GARA:

Lotto 1° L. 210.000.000  
Lotto 2° L. 310.000.000

La predetta licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con aggiudicazione al concorrente che avrà effettuato un maggior ribasso unico sul tariffario incluso nel capitolato particolare d'appalto.

Le imprese interessate e idonee ai sensi del suddetto capitolato possono chiedere di essere invitate alla gara presentando domanda in bollo al STROFOLLO GENERALE DELLA CITTÀ DI TORINO - APPALTI entro il 6 settembre 1984.

Torino, 21 agosto 1984

IL SINDACO  
Diego Novelli

## Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

### ASSUNZIONE DI PERSONALE

LA CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA INDICE UN CONCORSO per l'assunzione di:

#### Un Funzionario grado 3° da assegnare a mansioni Tecnico-Amministrative

Il Concorso è riservato a coloro che sono in possesso del diploma di Laurea in ingegneria civile e che risultino iscritti, da almeno 5 anni, all'Albo professionale degli ingegneri con adeguata esperienza nel campo specifico dell'ingegneria civile edile.

Le norme disciplinari del suddetto concorso sono contenute nell'avviso che, unitamente ai moduli da compilarsi ai fini della partecipazione, possono essere ritirati presso l'Area Amministrativa Personale e presso tutte le dipendenze della Cassa di Risparmio.

TERMINE ULTIMO PER L'INOLTRO DELLE DOMANDE  
29 SETTEMBRE 1984

## Programmi TV

### Raiuno

11.00 MESSA  
11.55 GIORNO DI FESTA  
12.15 LINEA VERDE  
13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza  
13.45 TELEGIORNALE  
14.30 PIACE A TROPPI Film con Brigitte Bardot  
15.25 VUOTO DI MEMORIA - Di Pier Nico Solinas, con Carole André (2° puntata)  
16.15 RICCIONE: ATLETICA LEGGERA - Meeting internazionale  
18.30 TVI ESTATE - Sabato e domenica insieme  
CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE  
20.30 LE FATICHE DI ERCOLE - Film di Pietro Francisci, con Sylva Koscina  
21.10 HIT PARADE - I successi della settimana  
22.45 TELEGIORNALE  
22.55 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm  
23.45 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA  
NOTIZIE DELLA DOMENICA SPORTIVA

### Raidue

11.00 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO  
11.30 IL LUPO DOMESTICO  
11.40 COME PERSI LA GUERRA - Film con Macario, Carlo Campanari  
13.00 TG2 - ORE TREDECIMI  
13.15 DUE E SIMPATIA - Uno sceneggiato al giorno  
14.20 BASIL E SYBIL - Telefilm  
14.45 TG2 - DIRETTA SPORT  
AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO D'OLANDA F 1  
17.15 GENTE DELL'ARIA - Film con Gino Cervi  
18.50 LADY MADAMA - Telefilm  
PREVISIONI DEL TEMPO  
19.50 TG2 - TELEGIORNALE  
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT  
20.30 CRIMINAL COMPUTER  
21.25 E POI VIENE LA FESTA  
22.05 TG2 - STASERA  
22.15 AVVENTURE AFRICANE DI UN BERSAGLIERE CICLISTA - (2° puntata)  
23.05 PARTECIPERANNO NOTI ATTORI DELLA RAI-TV  
00.10 TG2 - STANDOTTE

### Raitre

15.45-19 TG3 - DIRETTA SPORTIVA  
ESANATOGIA: MOTOCROSS - Campionato del mondo 500 cc  
19.00 TG3  
19.25 IL JAZZ: MUSICA BIANCA E NERA  
20.20 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Rimini  
20.30 DA CANNES 37° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM  
21.35 TG3  
22.00 DOMENICA GOL  
22.30 LA CINEPRESA E LA MEMORIA  
22.40 CONCERTONE - The Who

### 23.35 SPECIALE ORECHIOCCIO - Con Industry

#### Canale 5

8.30 «Alice», telefilm: «Mary Tyler Moore», telefilm: «Enos», telefilm: 10.45 Sport: Bas: tel: 12.15 Sport: Football: 13 Superclassifica Show: 14 «Kojak», telefilm: 15 Film: «Le piggie di Ranchipur», 17 Film: «Il ladro di Damasco», 19 «Jefferson», telefilm: 19.30 «Baretta», telefilm: 20.25 «La vita, gli amori e le avventure del barone Von Der Trenk», sceneggiato; 22.25 «Love Boat», telefilm: 23.25 Film «La grande notte di Casanova», con Jean Fontaine.

#### Retequattro

8.15 «Banana Split», cartoni: 8.45 «Goldie Gold», cartoni: 9.35 «Aspettando il ritorno di Johny Guitar», con Joan Crawford; 12.10 «Angeli volanti», telefilm: 13 Sport: Grand Prix; 14 «Daisy Television»; 16.15 Film: «Il milionario»; 17.45 «L'uomo di Singapore», telefilm: 18.45 «Kung Fux», telefilm: 19.40 Il circo di Sibirino; 20.25 Autostop, gioco spettacolo: 22.30 Film «La coda dello scorpione», con Anita Strindberg; 0.15 Film «La stanza della morte».

#### Italia 1

8.30 Il magnifico dottor Dolittle, cartoni; «L'uccellino azzurro», cartoni; 10 Film «Johnny Guitar», con Joan Crawford; 12.10 «Angeli volanti», telefilm: 13 Sport: Grand Prix; 14 «Daisy Television»; 16.15 Film: «Il milionario»; 17.45 «L'uomo di Singapore», telefilm: 18.45 «Kung Fux», telefilm: 19.40 Il circo di Sibirino; 20.25 Autostop, gioco spettacolo: 22.30 Film «La coda dello scorpione», con Anita Strindberg; 0.15 Film «La stanza della morte».

#### Telemondo

14.15 Il mondo di domani; 15.45 Automobili: Gran Premio d'Olanda di Formula Uno; 16.45 Film: «Il ventaglio»; 18.30 «Sotto le stelle»; con Eleonora Giorgi; 19.10 Telemundo - Orosco - Notizie Flash - Bollettino meteorologico; 19.55 «Gordiana», cartoni; 20.25 «Signorine grandi firme», commedia musicale con Carmen Russo, Maria Teresa Ruta; 21.20 «Eddie Shoestrings», telefilm; 22.15 «Les amours de la Belle Epoque», sceneggiato.

#### Euro Tv

14 «Bonanza», telefilm; 19 «Yattaman», cartoni; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.10 «Le sconosciute», sceneggiato; 21.20 Film «Beau Geste», con Gary Cooper e Susan Hayward.

#### Rete A

12 Il richiamo della foresta; 13.30 «Angie Girl», cartoni; 14.30 Film «Il dovere di uccidere»; 15 «F.B.I.», telefilm; 17 Film «Il bambino perduto»; con Bing Crosby, Christian Fourcade; 19 «Caro a caro», telefilm; 20.25 Film «Il pugnale misterioso»; 22.15 «Ciao Eva»; 23.30 Superproposte.

## Scegli il tuo film

### LE FATICHE DI ERCOLE (RAI 1, ore 20,30)

«Classico» del kolossal all'italiana, girato nella periferia romana nel 1958 e diretto da Pietro Francisci. Ercole, naturalmente, è Steve Reeves, mister muscolo d'epoca. Al suo fianco Sylva Koscina, Ivo Garrani e Gianna Maria Canale. La storia, pur curiosa schizofrenia, non è tanto quella delle fatiche, quanto quella degli eroi. Ercole è un guerriero alla conquista del vello d'oro.

### IL VESONE SULLA PELLE (Retequattro, ore 21,30)

Doris Day e Cary Grant nei panni di una coppia in vacanza alle Bermude. Lui è un ricco scapolo, lei la bella di turno. Ma la vacanza, tra contrattampi vari, porterà qualcosa di nuovo nei loro rapporti. È una classica commedia sofisticata, diretta nel 1963 da Delbert Mann.

### LA CODA DELLO SCORPIONE (Italia 1, ore 22,30)

Una donna incarica un investigatore di indagare sulla morte del marito. L'uomo si mette al lavoro, ma le cose si complicano quando la donna viene uccisa appena prima di riscuotere il premio dell'assicurazione. Forse il marito è ancora vivo? È quanto scoprirete guardandovi il film, interpretato da George Hilton, Luigi Pistilli e Anita Strindberg. Regia (1971) dell'italiano Sergio Martino.

### COME PERSI LA GUERRA (RAI 2, ore 11,40)

Macario e Carlo Campanari, coppia tutta da ridere per una pellicola comico-bellica risalente al 1948 (regia di Carlo Borghesio). Macario è Leo, un giovanotto che viene richiamato per andare a combattere in Etiopia. Naturalmente si farà tutte le guerre di questo secolo, sopportando il tutto con una buona dose di ironia.

### GENTE DELL'ARIA (RAI 2, ore 17,15)

Altro film italiano d'epoca, diretto nel 1943 da Esodo Prateli. È una storia «d'aviazione», con due fratelli figli di un industriale bellico, desiderosi di farsi onore agli occhi del Duce. Si era ancora in piena guerra... Gli attori sono Gino Cervi e Antonio Centa.

### LE PIOGGE DI RANCHIPUR (Canale 5, ore 17)

Alla corte del marajah di Ranchipur, nel cuore del Pakistan misterioso, si intrecciano drammi e amori. Alle tempeste dell'anima si accompagnano quelle della natura: i monsoni scaricano acqua sul paese, e un terremoto fa crollare una diga provocando una disastrosa inondazione... Insomma, prendetela sul ridere, è l'unica maniera di sopravvivere. Il film è un dramma pazzesco, diretto da Jean Negulesco e interpretato da Lana Turner, Richard Burton e Fred McMuray. L'anno di grazia è il 1955.

### IL LABIRINTO DI DAMASCO (Canale 5, ore 17)

Pomeriggio esotico su Canale 5. Stavolta siamo nella Siria dominata dai Romani: due ladroncini, Jezel e Tisha, sbarcano il lunario come possono, tra amori e furtellini. Attori ignoti, la regia (1964) è di Mario Amendola.

### JOHNNY GUITAR (Italia 1, ore 10,15)

Il film di un celebre sessantotto diretto da Nicholas Ray e interpretato da Joan Crawford, Sterling Hayden e Mercedes McCambridge. Johnny è un ex pistolero, Vienna è la tenutaria di un saloon che si innamora di lui. Un western barocco, ipercolorato, deliziosamente kitsch.

## Radio

### RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8.10.13.13. 19.23.05. Onda Verde: 6.57. 7.57. 10.10. 11.30. 12.57. 17.58. 18.57. 21.10. 23.57. Notiziario del GR1: 6 il guastafeste; 7.32 Cuto Evangelico; 8.30 GR1 copertina; 8.40 Le canzoni dei ricordi 9.10 il mondo cattolico; 9.30 Messa; 10.16 Meno ottanta; 11.50 Arena napoletana; 12.20 Domenica in...; 13.15 Forse sarà la musica del mare; 14.30 Carta bianca estate; 18 Le indimenticabili e le altre con Paola Paternostro; 19.20 Ascolta si fa sera; 19.25 Due ore di ricordi 9.10 il mondo cattolico; 20.10 Cronaca di un delitto: «La rabbia che uccide»; 20.35 Stagione lirica d'estate di Raduno; 22.40 Intervallo musicale; 23.05-23.28 La telefonata.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 13.30. 15.30. 16.30. 18.30. 19.30. 22.30. 6.02 L'abozzo; 6.05 I toni del GR2; 8 Sintesi dei programmi; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 «Vita di Papa Giovanni»; 9.35 Vacanze premio; 11.30 Storie e canzoni di tutti i giorni; 12.10 M&E e una canzone; 12.45 HT parade 2; 14 Onda Verde; 14.08 Domenica con noi estate; 20 Un tocco di classico; 21 La sera del di di festa; 22.40 Buonotte Europa.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25. 9.45. 11.45. 12.45. 18.40. 20.45. 6.55. 8.30. 10.30 Il concerto del mattino; 9.30 Prima pagina; 10.00 Uomo e profeta; 12 Viaggio di ritorno; 12.30 Speciale classico; 14 Antologia di Radote; 17 «Semramide»; di Gioacchino Rossini; 20.25 Un certo barocco; 21 Rassegna dei concerti; 21.10 Festival paristico internazionale di Brescia e Bergamo; 22.05 Un racconto: il treno 081; 22.40 R. Niccolò; 23-23.58 Il jazz.

### A due anni dalla tragica scomparsa del compagno

#### ROBERTO STURLA

lo ricordano con grande rimpianto ed immutato affetto i compagni ed i colleghi della Lega delle Cooperative di La Spezia.

La Spezia, 26 agosto 1984

### Il secondo anno dalla tragica scomparsa del compagno

#### ROBERTO STURLA

i comunisti e democratici di Levanto lo ricordano sottoscrivendo 50.000 lire per «l'Unità».

La Spezia, 26 agosto 1984

### Il secondo anniversario della scomparsa del compagno

#### ROBERTO STURLA

i familiari lo ricordano con infinito affetto ad amici e compagni sottoscrivendo per «l'Unità».

La Spezia, 26 agosto 1984

### Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa del compagno

#### GIUDITTA STABLUM

in Madella

#### FRANCESCO MADELLA

#### CORNELIA MADELLA

#### ENRICO MADELLA

i familiari nel ricordarli con affetto sottoscrivono 60.000 lire per «l'Unità».

Savona, 26 agosto 1984

### Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa del compagno

#### LETIZIA CALCAGNO

in Norecso

il marito, la figlia, il genero e la nipotina nel ricordarla con immutato affetto sottoscrivono 30.000 lire per «l'Unità».

Savona, 26 agosto 1984

### I familiari del compagno

#### ANTONIO CAMPANOLO

perseguitato politico, nell'onorare la memoria sottoscrivono per «l'Unità» 100.000 lire.

Savona, 26 agosto 1984

### Nel 7° anniversario della scomparsa di

#### LUIGI FIORENTINI

(Gigetto)

la moglie Flora lo ricorda e in sua memoria offre al giornale «l'Unità» lire 100.000. Nella triste circostanza ricorda anche il compagno

#### ENRICO BERLINGUER

e offre in sua memoria lire 100.000.

San G. di Barcella, 26 agosto 1984

### In memoria del compagno

#### GIUSEPPE GUERRA

(commissario Remo)

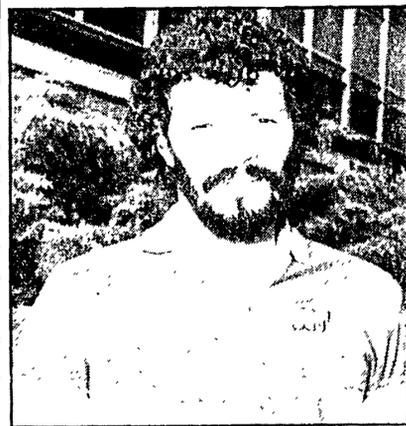
#### GIOVANNI LATILLA

(comandante Nanni)

la famiglia Guerra sottoscrive per «l'Unità».

Torino, 26 agosto 1984

# Conferma dal Brasile: «Socrates ha un prolasso»



### Una visita di controllo a Socrates presso il Centro di medicina sportiva dell'Acquacetosa sarebbe la soluzione più logica

SAN PAOLO — Leo Vilarinho, medico brasiliano del Corinthians, l'ex squadra di Socrates, ha escluso che Socrates sia malato, ma ha confermato l'anomalia alla valvola mitrale del cuore. Il problema che presenta nella valvola mitrale — ha detto Vilarinho — è comune fra gli sportivi e non ha alcuna influenza sul loro rendimento. Quindi ha continuato a ritenere di essere ingaggiato dalla Fiorentina, a giugno Socrates si recò in Italia per sottoporsi agli esami medici generali, e ritengo che non sia stata una novità per i dirigenti della Fiorentina, la

scoperta di un prolasso cardiaco, Vilarinho è il medico sociale del Corinthians da 14 anni, per cui conosce bene le condizioni di salute del fuoriclasse brasiliano. Vilarinho ha così proseguito: «Socrates sta benissimo e può giocare». Il medico si è detto stupito del gran risalto dato dalla stampa italiana a questo difetto che lui reputa congenito. Il prolasso — ha continuato il medico — è la caduta di una viscosa o parte di un organo dalla sua posizione normale». Secondo Vilarinho «Dante Pazzanesse, dello stato di San Paolo, secondo cui il

chiusura ermetica della valvola mitrale (situata tra l'auricolo e il ventricolo di sinistra) tuttavia in Socrates l'anomalia si presenta in modo attenuato, senza costituire un limite alla sua attività sportiva». Vilarinho ha poi ulteriormente precisato: «Il prolasso della valvola mitrale ha poi un prolungamento dei tendini della valvola, costretto a invertire la sua posizione nel momento di chiusura del ventricolo sinistro». Questo giudizio si basa su uno studio dell'Istituto di cardiologia di «Dante Pazzanesse, dello stato di San Paolo, secondo cui il

prolasso della valvola mitrale è presente nei giocatori di calcio in una misura che va dal 12 al 15%. «In termini pratici — ha precisato Vilarinho — il giocatore che presenta questo piccolo difetto non è diverso dagli altri, ma soffre solo di alcune aritmie cardiache e richiede analisi più particolareggiate». Ha anche ricordato che nei 6 anni in cui il giocatore è stato al Corinthians non si è mai visto limitato nelle sue attività, poiché «l'anomalia non presenta alcuna gravità».

Sulla questione è intervenuto un altro medico del Corinthians quale ha detto che questo fenomeno appare quando il giocatore si sforza troppo, aggiungendo: «Qui tutti sapevano che Socrates si dedicava poco agli allenamenti fisici, ma in Italia gli esercizi sono molto duri e Socrates può avere risentimento della diversità di allenamento». Comunque per il dott. Miranda (questo il nome del medico in questione) non c'è da preoccuparsi. Socrates può adattarsi senza alcun timore al tipo di allenamento che si pratica in Italia,

come avviene per altri giocatori che soffrono di questa piccola anomalia.

Sin qui le notizie dal Brasile. Quanto a Socrates, il giocatore ha dichiarato ieri: «Forse ho il cuore diverso dagli altri, ma questo non è un problema per giocare». Su questa «diversità» il giocatore non ha voluto fornire spiegazioni, ha detto soltanto che «non si tratta di quello che è stato scritto» e che «non è un problema, posso giocare al calcio». A nostro modo di vedere la società farebbe bene

ne a sottoporre a esami più rigorosi il giocatore, come suggeriamo e ha fatto. Inoltre la società dovrebbe chiarire se prima di acquistare il giocatore era a conoscenza delle sue reali condizioni di salute. Se è vero quanto affermato da Vilarinho (e non è sembrato caso di dubitare), ci pare che la cosa non possa essere trattata come un fatto di ordinaria amministrazione: Socrates è già svenuto in allenamento e con la vita di un uomo non si scherza, dovrebbe saperlo bene lo stesso Socrates che è medico.

# Napoli: di nuovo vendemmiata?

Una sola scontro tra squadre di serie A alla seconda giornata della Coppa Italia: Torino-Cremone. Ma, indubbiamente, anziché essere legata soprattutto ai risultati che scaturiranno oggi dai campi e che, magari, chiariranno la situazione in vetta agli ottavi, la giornata si porta dietro il «caso Socrates». Le «smentite» stanno a zero: per tagliare la testa al toro la scelta esiste, cioè sottoporre a visita medica il brasiliano al Centro di medicina sportiva dell'Acquacetosa, diretto dal prof. Venerando. Ultimamente è stato sottoposto il giocatore della Lazio Vialli che sembrava lamentare una disfunzione cardiaca. Tutto è stato chiarito tranquillizzando così l'interessato e la società. Perché la Fiorentina non sceglie questa strada che poi ci pare sia la più logica? Su tutto risulterà a posto, finiranno le tante chiacchiere e le illusioni in merito alla famosa valvola mitrale, che gli stessi dirigenti del Corinthians hanno dichiarato presentasse da tempo qualcosa di anomalo. Comunque pare che Socrates giocherà la partita di mercoledì prossimo contro la Casertana.

affluenza di pubblico (la curiosità di veder all'opera le coppie di stranieri era tanta, e maggiori incassi, meriti anche al vertiginoso aumento dei prezzi dei biglietti d'ingresso, vediamo il gironi per gironi.

● GIRONO 1 — Il Milan stenta nel gioco, ma è chiaro che cambiato allenatore un periodo di rodaggio è nella logica delle cose. Comunque Wilkins e Hateley non si discutono, ci sarà da assestare le geometrie, considerando che sarà un Milan con la «zona» (s'intende gradualmente). Comunque non crediamo che il Brescia abbia uoce in campo. I rasoneri passeranno alla fase successiva, l'altra squadra crediamo debba scegliersi tra Carrarese e Triestina, sempre se il neo promosso Como non si produrrà in un podero rush.

● GIRONO 2 — Salvo l'Inter la situazione è alquanto fluida. Sarebbe troppo presto per azzardare previsioni. Oggi comunque l'Inter di Rummenigge avrà la sua brava gatta da pelare in quel di Lucca contro il Pisa. Da quanto si è visto finora, pare che i nerazzurri debbano entrare nel ristretto lotto delle squadre che lotteranno per la conquista dello scudetto. Non resta che attendere (sem-

pre che Rummenigge riesca a tenere fino alla fine il passo del nostro duro torneo...)

● GIRONO 3 — Roma e Lazio si augurano di passare entrambe questa fase eliminatória. La Roma ci pare comunque sicura. Col Padova non dovrebbero esservi problemi. Dovrebbero rientrare sia Tancredi tra i pali, sia Cerezo a centrocampo. Semmai il «mare» è agitato sul versante Eriksson. Il 4 settembre se ne discuterà in sede di presidenza federale a Roma. Una decisione in merito dovrà comunque essere presa. È chiaro che si ripropone il discorso della apertura delle frontiere anche ai tecnici stranieri. Qualche problema per la Lazio a Genova, ma l'innesto di Vinazzani darà un maggior nerbo al centrocampo biancazzuro. Stranezza non poco conta: soltanto questo girone presenta un derby di serie A: cioè Roma-Lazio alla quinta giornata.

● GIRONO 4 — Il Torino ancora non convince. Stenta sia nel gioco sia nella personalità. È rimontato l'indice di demoralizzazione di cui si è visto finora, pare che i nerazzurri debbano entrare nel ristretto lotto delle squadre che lotteranno per la conquista dello scudetto. Non resta che attendere (sem-

pre che Rummenigge riesca a tenere fino alla fine il passo del nostro duro torneo...)

● GIRONO 5 — Il Verona naviga a gonfie vele. Briegel ed Elkjaer si sono già compenetrati nella parte e il gioco fila via che è un piacere. Ecco un'altra squadra che potrebbe lottare in testa al campionato (c'è chi ci giura). A Campobasso basterà non perdere. L'altra squadra che dovrebbe farcela a superare la fase eliminatória ci sembra l'Ascoli, purché Mazzone continui a chiedere due rinforzi al presidente Rozzi. Certamente che Coach ed Hernandez debbono rafforzare al più presto l'assatura dei marchigiani, ma la difesa ha bisogno come il pane di uno stopper. Sfumato l'acquisto del giallorosso Oddi, è probabile che la Roma si decida a cedere Bonetti, considerando che Lucci sta offrendo ampie garanzie di poter ricoprire il ruolo di terzino d'ala.

● GIRONO 6 — L'Udinese non dovrebbe avere problemi sia per superare questa fase, sia per battere il Bari nella trasferta di oggi. Quanto al campionato ci si augura che non vada come l'anno scorso. Per l'altra squadra la situazione è fluida.

● GIRONO 7 — Nessun dubbio: la Juventus

è la regina incontrastata del girone. Lo spostamento di Platini in cabina di regia sta dando i suoi frutti, ma anche la posizione più avanzata di Boniek è altamente redditizia. Brianchi e Rossi già se l'intendono, con «Pablotto» che si sta sacrificando da matti per creare spazi anche ai centrocampisti. Chi non lo capisce è uno stolto. A Cagliari basterà non perdere. Per l'altra squadra il lotto è agguerrito. Ci sarà da seguire la neopromossa Atalanta.

● GIRONO 8 — Il Napoli e la Fiorentina sventano su tutte le altre. Neanche a farlo apposta il computer ha regolato la grossa sorpresa dello scontro diretto alla quinta giornata. Sarà il Napoli a ricevere i viola. Indubbiamente Maradona ha suscitato giustificati entusiasmi. Se non lo prenderanno a calci, le palle-gol per i compagni fioccheranno. Senza tacere del grosso contributo che darà Daniel Bertoni, forse scaricato con troppa precipitazione dalla Fiorentina. La partita con la Casertana si gioca al San Paolo, per cui si prevede un'altra vendemmiata. I viola vanno a Pescara: un pareggio basta e avanza.

● GIRONO 9 — Il Lazio è la squadra che non sembra brocchi. Anche qui situazione non certamente chiara.

● GIRONO 5 — Il Verona naviga a gonfie vele. Briegel ed Elkjaer si sono già compenetrati nella parte e il gioco fila via che è un piacere. Ecco un'altra squadra che potrebbe lottare in testa al campionato (c'è chi ci giura). A Campobasso basterà non perdere. L'altra squadra che dovrebbe farcela a superare la fase eliminatória ci sembra l'Ascoli, purché Mazzone continui a chiedere due rinforzi al presidente Rozzi. Certamente che Coach ed Hernandez debbono rafforzare al più presto l'assatura dei marchigiani, ma la difesa ha bisogno come il pane di uno stopper. Sfumato l'acquisto del giallorosso Oddi, è probabile che la Roma si decida a cedere Bonetti, considerando che Lucci sta offrendo ampie garanzie di poter ricoprire il ruolo di terzino d'ala.

● GIRONO 6 — L'Udinese non dovrebbe avere problemi sia per superare questa fase, sia per battere il Bari nella trasferta di oggi. Quanto al campionato ci si augura che non vada come l'anno scorso. Per l'altra squadra la situazione è fluida.

● GIRONO 7 — Nessun dubbio: la Juventus

● GIRONO 9 — Il Lazio è la squadra che non sembra brocchi. Anche qui situazione non certamente chiara.

● GIRONO 5 — Il Verona naviga a gonfie vele. Briegel ed Elkjaer si sono già compenetrati nella parte e il gioco fila via che è un piacere. Ecco un'altra squadra che potrebbe lottare in testa al campionato (c'è chi ci giura). A Campobasso basterà non perdere. L'altra squadra che dovrebbe farcela a superare la fase eliminatória ci sembra l'Ascoli, purché Mazzone continui a chiedere due rinforzi al presidente Rozzi. Certamente che Coach ed Hernandez debbono rafforzare al più presto l'assatura dei marchigiani, ma la difesa ha bisogno come il pane di uno stopper. Sfumato l'acquisto del giallorosso Oddi, è probabile che la Roma si decida a cedere Bonetti, considerando che Lucci sta offrendo ampie garanzie di poter ricoprire il ruolo di terzino d'ala.

● GIRONO 6 — L'Udinese non dovrebbe avere problemi sia per superare questa fase, sia per battere il Bari nella trasferta di oggi. Quanto al campionato ci si augura che non vada come l'anno scorso. Per l'altra squadra la situazione è fluida.

● GIRONO 7 — Nessun dubbio: la Juventus

- Coppa Italia: partite e arbitri**
- GIRONO 1 - Milan-Brescia: ore 20,15, Pellicaniò, Como-Parma: ore 17,30, Ongaro; Triestina-Carrarese: ore 20,45, Boschi.
- GIRONO 2 - Pisa-Inter (a Lucca): ore 20,15, Pairetto; Bologna-Spal: ore 21, Frigerio; Francavilla-Avellino: giocata ieri (1-2).
- GIRONO 3 - Roma-Padova: ore 20,30, Lombardo; Genoa-Lazio: ore 20,45, Magni; Pistoiese-Varese: ore 20,45, Vecchiattini.
- GIRONO 4 - Torino-Cremone: ore 20,30, Leni; Monza-Cesena: ore 20,45, Luci; Empoli-Vicenza: ore 21, Greco.
- GIRONO 5 - Campobasso-Verona: ore 16,30, Ballerini; Catania-Ascoli (ad Ascoli): ore 21, Casarin; Benevento-Casertana: ore 17,30, Gabrieli.
- GIRONO 6 - Lecce-Sampdoria: ore 17, Bianciardi; Bari-Udinese: ore 20,30, Esposito; Cavese-Catanzaro: ore 20,30, Coppetelli.
- GIRONO 7 - Cagliari-Juventus: ore 20,45, Longhi; Samb-Atalanta: ore 20,45, Lanese; Taranto-Paterno: ore 17, Tuvèri.
- GIRONO 8 - Pescara-Fiorentina: ore 18, Mattei; Casertana-Napoli (a Napoli): ore 20,30, Sguizzato; Arezzo-Perugia: ore 20,30, Da Pozzo.

Si corre oggi il Gran Premio d'Olanda di Formula 1 (diretta TV2 dalle ore 14,45)

## Prost il più veloce a Zandvoort

### Lauda: «Vincio gara e titolo»

**Auto**

tutti alla curva Tarzan: è proprio lì che ho intenzione di eseguire tutti i miei sorpassi». Un brutto ricordo la curva Tarzan per Alain Prost: poteva tranquillamente vincere il mondiale e invece, per troppa foga, si toccò con Piquet e i due si insabbiarono nelle due olandesi; da quel momento iniziò la rincorsa del brasiliano e il francese perse il titolo iridato per soli due punti. Mentre Prost parla, Lauda discute con i tecnici della McLaren: un secondo lo separa dal compagno di squadra. Vuole capire il perché. Gli spiegano che è stato rallentato da un problema elettrico facilmente riparabile. «Mi sta bene partire in terza fila — commenta —. Vuol dire che vincerò anche il Gran Premio arretrato, vinco sempre. E così chiudo la partita». Ormai la lotta per il titolo ho urlato Piquet. Oggi state

Lauda. Sarà questo il filo dominante del Gran premio d'Olanda. Se l'austriaco trionfa anche a Zandvoort, avrà il campionato del mondo a portata di mano. E Prost non teme Lauda per la sua velocità, ma per la sua intelligenza.

Oltre a una maggiore freddezza, l'austriaco ha un altro vantaggio sul francese: può correre in scioltezza cercando di incamerare più punti possibili, mentre il suo compagno di squadra deve attaccare se vuole pareggiare i conti con Lauda nella classifica mondiale. E quando è costretto a mantenere l'inziativa dall'inizio alla fine di un Gran premio, Prost è spesso incappato in grossolani errori di distrazione.

Perso il record di Zandvoort a distanza di 24 ore, Nelson Piquet non si rammarica. E ancora in testa alla classifica delle «pole position» (sei quest'anno) il brasiliano ha rischiato molto, comunque, per mantenersi nella scia di Prost, producendosi anche in uno spettacolare testa-coda. «Devo aver esagerato alla curva Tarzan — dichiara —. Non è che faccio una grande differenza partire in prima fila con il primo o il secondo tempo. È solo una faccenda di soddisfazione personale. Eh, sì, lo ammetto, anche di qualche soldino in più, ma non molto».

Chi invece si è migliorato è stato ancora una volta il bravo Elio De Angelis, ma purtroppo il romano è retrocesso di una fila nello schieramento di partenza a causa del tempo record di Alain Prost. «Non mi hanno cambiato il motore alla Lotus — ha spiegato De Angelis — e, quindi, mi è mancata la potenza necessaria per fare un'ulteriore balzo in avanti. Spero comunque ottimista per la corsa. Cercherò di vincere, questo ormai è il mio unico obiettivo». Fuori ormai dalla lotta per il titolo mondiale, quattro volte sul podio, otto volte in finale ai punti, il pilota romano non è mai riuscito ad andare oltre il terzo posto. Ha vinto una sola corsa, a Zellweg nel 1982.

Fanciotti trionfi anche in casa Renault. Ieri Tambay e Warwick si sono piazzati nel-



● PROST durante le prove di ieri

la scia dei primi della classe. Vogliono riscattare il disastroso Gran premio d'Austria quando sulle due Renault sono saltati i turbo. Il team della Regie ha quindi adottato a Zellweg e sono ritornati all'antico. Grandi pessimismo, invece, in casa Ferrari: Alboreto è nono e Arnoux undicesimo. «Cosa volete che dica — afferma

Innervosito Mauro Forghieri, l'ingegnere capo —. Arnoux ha rotto un intercooler, poi ha trovato traffico. Alboreto ha trovato prima Tambay e poi Cheever sulla sua traiettoria e ha progredito solo di poco.

Soddisfatto Fabi anche se penalizzato dalla rottura di una turbina. Il medesimo guaio capitato a Patrese.

Rob Stone

### La griglia di partenza

7 PROST (Francia) McLaren 1'13"567	1. Fila	1 PIQUET (Brasile) Brabham 1'13"872
11 DE ANGELIS (Italia) Lotus 1'14"027	2. Fila	16 WARWICK (Ingh.) Renault 1'14"405
15 TAMBAY (Francia) Renault 1'14"566	3. Fila	8 LAUDA (Austria) McLaren 1'14"866
6 ROSBERG (Finl.) Williams 1'15"117	4. Fila	5 LAFFITE (Francia) Williams 1'15"231
27 ALBORETO (Italia) Ferrari 1'15"264	5. Fila	2 FABI (Italia) Brabham 1'15"338
18 BOUTSEN (Belgio) Arrows 1'15"735	6. Fila	12 MANSELL (Ingh.) Lotus 1'15"811
19 SENNA (Brasile) Tolman 1'15"960	7. Fila	22 DE CESARIS (Italia) Ligier 1'16"070
28 ARNOUX (Francia) Ferrari 1'16"121	8. Fila	14 WINKELHOCK (Rit) ATS 1'16"450
23 CHEEVER (Usa) Alfa Romeo 1'16"991	9. Fila	22 PATRESE (Italia) Alfa Romeo 1'17"124
17 SURER (Svizzera) Arrows 1'17"368	10. Fila	25 HESNAULT (Francia) Ligier 1'17"905
24 GHINZANI (Italia) Osella 1'19"454	11. Fila	10 PALMER (Ingh.) Ram-Hart 1'19"598
29 GARTNER (Austria) Osella 1'20"017	12. Fila	4 BELLOF (Rit) Tyrrell 1'20"092
3 JOHANSSON (Sv.) Tyrrell 1'20"236	13. Fila	9 ALLIOT (Francia) Ram-Hart 1'20"270
21 ROTHERNGATTER Spirit 1'21"063	14. Fila	

## «Non ho ancora le gambe per correre il mondiale»

**Ciclismo**

Così ha detto Moser al termine della prima tappa della Ruota d'oro vinta da Bontempi. Martini non si preoccupa

Dazzan vuol vincere una medaglia sulla pista spagnola per poter campare

**MANERBA DEL GARDA** — Gruppo compatto alla volata conclusiva della prima tappa della Ruota d'Oro. Guido Bontempi sbucca fuori dalla mischia come un ciclone e vince nettamente. Il primo degli azzurri che il 2 settembre disputeranno il campionato mondiale a Barcellona è stato Moser, quinto. Un Moser del quale non è ancora certa la condizione atletica e che a conclusione della corsa mormora: «Sulla salita sentivo dolori muscolari che mi fanno credere non siano, quelle attuali, gambe da mondiale». Una dichiarazione che per Martini lascia il tempo che trova. «Sarà a conclusione della corsa che si potranno tirare le somme — sostiene il commissario tecnico — visto che proprio da questi quattro giorni di gare ci attendiamo il raggiungimento delle condizioni ideali dei componenti la squadra».

Il vincitore Guido Bontempi non fa parte degli uomini di Martini, ma, nonostante la perentoria volata con la quale ha messo tutti in assoluta soggezione, non fa polemica. «Mi hanno detto che il circuito di Barcellona non si addice ai miei mezzi e pertanto è inutile recriminare. Il percorso di oggi, sia pure con le salite che includeva, non è davvero il Montjuic». Insomma il portatore della Carrera Inoxpran ha mostrato di gradire molto la maglia di leader di questa corsa senza badare troppo a quella azzurra, rassegnato ad aspettare i possibili migliori per tornare in nazionale. Le sue possibilità sarebbero state notevoli anche in pista, come velocità, ma il calendario delle gare iridate l'avrebbe costretto a saltare la Ruota d'Oro.

La corsa ha avuto uno svolgimento non così consistente di quanto si è visto in passato. Tutti in gruppo dalla partenza all'arrivo (unico episodio un timido tentativo di Amadori, Leali, Delle Case, Prieto e Piva, subito annullato, per cui ogni giudizio è soltanto riferibile alla volata. Una volata nella quale ci si aspettava impegnato anche Giuseppe Sarogni. Invece l'ex campione del mondo, nelle prime posizioni proprio non s'è visto. Le ragioni di questa rinuncia possono essere tante; ogni illazione è

**BARCELONA** — I mondiali di ciclismo su pista inizieranno domani con 160 concorrenti in rappresentanza di 28 nazioni. Teatro di gara il tendone in legno di Barcellona appena costruito, un grazioso anello lungo 250 metri con rettilinei corti e tribune che possono ospitare circa quattromila spettatori. Sarà un torneo imperniato sulle Olimpiadi di Los Angeles, ridotto alla quinta giornata. Sarà il Napoli a ricevere i viola. Indubbiamente Maradona ha suscitato giustificati entusiasmi. Se non lo prenderanno a calci, le palle-gol per i compagni fioccheranno. Senza tacere del grosso contributo che darà Daniel Bertoni, forse scaricato con troppa precipitazione dalla Fiorentina. La partita con la Casertana si gioca al San Paolo, per cui si prevede un'altra vendemmiata. I viola vanno a Pescara: un pareggio basta e avanza.



● BONTEMPI esulta

possibile, anche che abbia voluto evitare rischi in vista di impegni maggiori nei prossimi giorni. Di certo comunque il Sarogni d'altri tempi simili occasioni non se le sarebbe fatte sfuggire.

Oggi la seconda tappa parte e si conclude a Salò, passando più volte sulle medesime strade. Sarà una tappa di 168 chilometri, più impegnativa della prima, con l'asperità del San Michele in finale. Partenza alle ore 11.30.

Ordine d'arrivo: 1. Guido Bontempi (Carrera Inoxpran) 4h 8'08" alla media di km. 41,093, abbuono 5"; 2. Mantovani (Malvor Botterchia) s.t. abbuono 3"; 3. Gambirasio (Gis Tuc Lu) s.t. abbuono 2"; 4. De Vlaeminck (Gis Tuc Lu) s.t. abbuono 1"; 5. Moser (Gis Tuc Lu) s.t.; 6. Ricò; 7. Cipollini; 8. Laguna (nazionale di Spagna); 9. Moroni; 10. Rabottini. Segue tutto il gruppo.

**NOSTRO SERVIZIO**

Intanto, eccoci una chiacchierata con Ottavio Dazzan dopo aver preso nota che la mano sinistra del mezzofondista Mauro Longo (colpita dalla portiera di un taxi) non desta preoccupazioni, perciò l'azzurro potrà affrontare il carousel degli stayer. Dazzan, dicevo, cioè un italo-argentino residente a Settimo Torinese, sposato con una ragazza veneta emigrata in Piemonte e padre di una bambina. Problema numero uno, quindi, ricucire il nastro per la pagnotta quotidiana in un ambiente con pochi ricchi e molti poveri.

Dazzan racconta: «Guadagno benino, qualcosa in più di un operario. Per migliorare avrei bisogno di un grosso risultato. È una passione che mi porto dietro dall'infanzia. Sono nato il 2 gennaio del '58 nelle vicinanze di Buenos Aires, a quindici anni ero un buon meccanico nell'officina paterna e anche un buon corridore. Bilancio di quella stagione: 65 gare, 62 vittorie, un secondo posto in un terzo. Il totale dell'attività giovanile mi porta a più di 400 successi...».

Non è troppa? Tante gare, tanti traguardi danneggiano... «Forse, ma io volavo e vincevo. Miei anche i Giochi Panamericani e il mondiale juniores del '75. L'anno dopo mi sono trasferito in Italia: quarto ai mondiali di Monaco, ottavo alle Olimpiadi di Mosca, poi il professionismo, un campionato europeo, la medaglia di bronzo nei mondiali '83 e di recente la maglia tricolore conquistata al Vigorelli».

E adesso? Nakano ti surclassa, Freuler, Sahamoto e Cahard sono brutte bestie... «Esatto. Non è facile distinguersi fra i marpioni del keirin. L'anno scorso mi hanno mezzo assassinato. Per fortuna mi sono rifatto nella velocità pura».

Sembrava una mummia, Ottavio Dazzan. Una mummia col bronzo sul petto. E chiede ancora una medaglia per tirare avanti, per campare...

Gino Sala

**Beta UTENSILI**

nelle mani dei meccanici di McLaren e Williams il successo dei loro piloti e .... gli utensili Beta

L'«operazione bonifica» in uno scenario di emarginazione

## Nella notte 100 agenti dentro la «babele» della stazione Termini

Nel piccolo esercito di diseredati, ladri, prostitute, barboni, identificate centoventi persone - Quattro gli arresti - Drammi e tragedie di un'umanità disperata

In gergo si chiama operazione «bonifica». Periodicamente, con una cadenza maggiore d'estate, un centinaio di agenti «irrompe» di sorpresa, «raccolgono» il piccolo esercito di diseredati, ladri, prostitute, barboni, immigrati, alcoolizzati e procede all'identificazione. La speranza è sempre che nelle maglie della rete resti impigliato, per caso, qualche pesce grosso ma è difficile che questi utilizzino la Stazione Termini come luogo privilegiato per i loro loschi traffici e in galera finiscono quasi sempre i «gregari» del crimine.

Anche la notte scorsa alla Stazione Termini c'è stata una retata: 120 persone fermate e portate in Questura per accertamenti. Quattro gli arresti per ricettazione, furto e contrabbando al foglio di via. Il «calibro» più grosso, Anna Maria Albanesi, 43 anni. Nella sua borsa gli agenti hanno trovato un libretto al portatore con versamenti per 77 milioni, sette milioni e mezzo in contanti, oggetti preziosi, provenienti da furti e scippi e arnesi da scasso. Il «matita» della polizia elenca poi dieci pregiudicati allontanati da Roma con il foglio di via obbligatorio, tre stranieri riaccompagnati alla frontiera per essere entrati illegalmen-

te in Italia, cinque travestiti proposti per la sorveglianza speciale e tre uomini e una donna denunciati a piede libero per reati vari.

Questo compito che la forza pubblica esercita periodicamente è necessario e utile e spesso assai ingrato. Nonostante gli sforzi e le iniziative prese nei diversi anni, la Stazione Termini, forse più di qualsiasi altra stazione, resta l'unico punto d'approdo e di scambio per un'umanità miserevole e disperata che vive e sopravvive di espedienti, di atti fuori della legalità, spesso di violenza e brutalità.

Sarebbe difficile e inutile rifare l'elenco delle terribili esperienze che si consumano in quella zona «franca» che va dall'atrio alle vie adiacenti, ai locali dove filippini, somali, eritrei, marocchini, tunisini si cercano e si ritrovano per non perdere del tutto la loro identità. Drammi e tragedie per lo più ignorati dalle centinaia di migliaia di viaggiatori che ogni giorno passano di là scendendo o correndo verso un treno. La fragile «barriera», dal 1980, è costituita dal biglietto di ingresso per chi non deve partire: fu una scelta resa proprio per fermare questo esercito lontano dalle rotte, dal lavoro dei duemila dipendenti, dai vagoni in sosta

scelti come giaciglio notturno o possibile «cassaforte» da ripulire.

Ma Termini non è cambiata molto, perché il popolo degli emarginati della metropoli è andato sempre più ingrossando e ai «vecchi poveri» si sono sostituiti quelli nuovi, gli immigrati disoccupati, i giovani tossicodipendenti, i nomadi. A metà agosto in un'altra operazione di «bonifica» furono presi trenta zingarelli fra i 10 e i 13 anni specializzati in una tecnica di borseggio ai danni di turisti accaldati e sonnolenti. Molto spesso, come in questo caso, il bottino, deve essere consegnato al «committente», a colui, cioè, che non rischia e che usa questa manovalanza a buon mercato scaricandole addosso ogni conseguenza.

Infine i «barboni». Appartengono ai «poveri» tradizionali delle stazioni e se d'estate si disperdono in giro per la città, in inverno li ritrovi tutti a respirare il caldo proveniente dalle grate di ferro del pavimento. E può accadere che uno di loro si senta male, come è successo a febbraio di un anno fa a Modesta Valentini, e che muoia dopo 4 ore di agonia sotto gli occhi di tutti, perché nessun ospedale è disposto ad accogliere una donna infestata da zecche e pidocchi.

Anna Morelli

Delitto della villa storica / Termina il viaggio nel verde

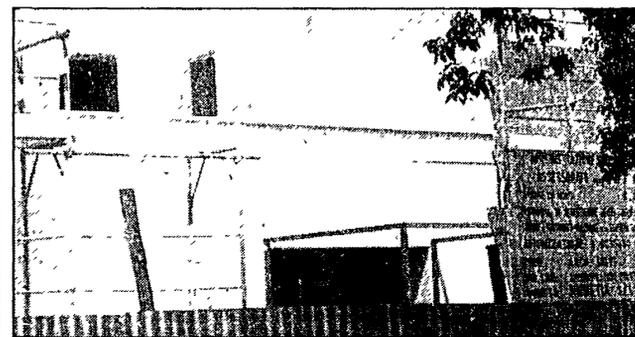
## Un trio male assortito

### Ada, Chigi e Leopardi: un parco, un montarozzo e una landa desolata



Villa Chigi - In primo piano la «savana» del parco pubblico e sullo sfondo la palazzina privata

Dentro la villa sulla Nomentana c'è la palazzina della II circoscrizione ma nessuno si accorge che intorno c'è il deserto



Villa Leopardi - I lavori di restauro della palazzina che dovrà ospitare un centro culturale

Con il trio Ada, Chigi e Leopardi, e non è un trio ben assortito, come vedremo, termina il nostro viaggio attraverso le dodici ville storiche pubbliche. Villa Ada è, rispetto alle altre due, dove di armonia non c'è neppure l'ombra, senz'altro la più intonata. La villa sulla Salaria supera il nostro esame con un voto superiore alla sufficienza. Le uniche materie dove il parco zoppica un po' sono i due laghetti. Il problema è quello di assicurare un adeguato ricambio delle acque e ci pare pretenzioso far recitare la parte dell'immissario al rigagnolo prodotto da una fontanella. Il parco è abbastanza vasto ma non tanto da arrivare ai suoi confini naturali. Una rete metallica sta ad indicare il «fronte» che la famiglia Savola, pur arretrando, è riuscita a mantenere. Una parte del parco infatti è rimasto di proprietà privata. Si fa il nome di una società alla quale

non sarebbe estranea la casata dei Calvi di Bergolo. Sì, proprio quella, grazie alla quale la «povera ma bella» degli anni 50, Marisa Allasio, riuscì, sposandone un rampollo, a diventare ricca e aristocratica tenendosi per dote la bellezza.

Dicono che l'erba del vicino è sempre più verde. Non in questo caso, però. Al posto dei prati hanno infatti allestito, e i lavori sembrano recenti, un galoppatoio. Ma a casa sua ognuno può fare come gli pare? Leggi e piano regolatore parlano chiaro. E' un di proprietà privata i parchi devono sottostare a vincoli precisi per salvaguardare il patrimonio del verde cittadino. E allora perché questi vincoli non vengono fatti rispettare?

Stessa situazione di due anime in un corpo solo vive villa Chigi. Ma le «due anime» sono accomunate da un identico destino: l'abbandono più totale. Le reti della proprietà privata

sono sfondate in più punti e nei varchi sono sorte tante discariche spontanee. In un punto poi c'è addirittura chi ha avuto la brillante idea di allestire un piccolo pollaio. Forse per assicurare l'ovetto fresco agli inquilini di un condominio confinante, sull'ingresso del quale troneggia la minacciosa scritta «Proprietà privata, vietato l'ingresso agli estranei». Stessa situazione di anarchia nella parte pubblica di villa Chigi. Il parco è una sorta di «montarozzo» brullo. Il tutto termina con un giardino attrezzato, si fa per dire, dove tutto parla di lurida decadenza. L'occhio del Comune in questo caso si mostra mite.

A villa Leopardi sulla Nomentana un tale difetto dovrebbe essere facilmente superato. La palazzina della villa è la sede della II circoscrizione. Ma intorno al villino c'è il deserto. Unica nota lieta, i lavori di restauro,

ormai giunti a buon punto, di una palazzina che l'assessorato alla Cultura userà per un centro polivalente. Intanto, però, lì a due passi, si consente l'attività di un triste mini-galoppatoio.

Il «viaggio» è terminato. Dei 3000 ettari di verde pubblico ne abbiamo visitati un sesto (570 ettari) dalle caratteristiche particolari: le ville storiche. Se togliamo i mille ettari della pineta di Castel Fusano e i circa 500 di verde urbano (aiuole, giardinetti) ne resta ancora una fetta consistente. Imbarcarsi in un nuovo viaggio significherebbe affrontare un'estenuante odissea «piccola, piccola». Lanciamo una proposta ai lettori: perché dai vostri punti di osservazione, sparsi in tutta la città, non ci segnalate lo stato dei vostri fazzoletti di verde?

Ronaldo Pergolini

## È una drogata? L'ambulanza può ritardare tre ore

«Ci sono volute tre lunghissime ore prima che qualcuno andasse a soccorrere quella poveretta. Per quasi mezz'ora tra Croce rossa e guardia medica hanno giocato a scaricabarile rimpallandosi le responsabilità. A parlare così è l'assistente sociale del telefono amico per i tossicodipendenti, un servizio aperto qualche mese fa (funziona 24 ore su 24). Il suo è un racconto accorato, fatto sull'onda dell'emozione, ma quello che solleva è un problema vero. A Roma il servizio di pronto soccorso fa acqua da tutte le parti ma per i tossicodipendenti le cose funzionano ancora peggio. La storia che racconta Marisa, l'assistente sociale, è detta in due parole: una ragazza di 19 anni, tossicodipendente sola a Roma ha una crisi d'a-

stinenza. Telefona per chiedere aiuto, dall'altra parte del filo cercano di darle una mano, di farla stare tranquilla. Dopo un po' di tempo quelli del telefono-amico si accorgono che la voce della giovane comincia ad affievolirsi, ogni tanto incipescia sulle parole. Con pazienza riescono a farle confessare di aver ingerito un intero tubetto di tranquillanti. Mentre uno la tiene sveglia al telefono un altro chiama prima il centro anti-veleni, poi la guardia medica, quindi la CRI, poi di nuovo la guardia medica; nessuno si vuole prendere la responsabilità di fare un viaggio per una tossicodipendente, una persona poco attendibile. Ci vogliono quasi tre ore di tenaci preghiere perché la Croce rossa si muova e finalmente la soccorra.

## Referendum: oltre 2000 firme in due giorni

La campagna per il referendum sta montando. Per i soli due giorni sono state raccolte oltre 2000 firme ed ora siamo a quota 17 mila. Anche oggi, giornata di festa, la macchina per arrivare all'abrogazione del decreto che taglia la scala mobile non si fermerà. In tutto il Lazio i punti per la raccolta delle firme funzioneranno presso i Festival dell'Unità. A Roma i banchetti resteranno aperti a Porta Portese dalle 9 in poi; allo stadio Flaminio (prima e dopo la partita) e a piazza Navona dalle 18 alle 23. Martedì il tema del referendum sarà al centro dell'attività straordinaria che si terrà alle ore 21, con la partecipazione di Achille Oc-

chetto, nell'area del Festival Nazionale dell'Unità. Per il giorno 29 è stata invece programmata un'iniziativa che coinvolgerà tutti gli eletti nelle liste comuniste. Consigliere (comunali, provinciali, regionali) deputati e senatori del Lazio si recheranno nei rispettivi comuni di appartenenza per apporre la propria firma. Il comitato regionale comunista rivolge un particolare appello ai compagni impegnati nella raccolta delle firme perché provvedano immediatamente a far certificare presso i Comuni le firme raccolte e subito dopo a farle pervenire al comitato regionale. Per informazioni telefonare al comitato regionale comunista: 492151 e al Festival Nazionale: 5543204;

## NUOVA GESTIONE SOC. RAFITEX SRL

Rileva azienda di 5000 mq. la più grande boutique del mondo. In via della Magliana 233 Roma. Veramente mai successo a Roma!

La nuova gestione STA EFFETTUANDO una grandiosa vendita di tutta la merce a prezzi sbalorditivi... da ridere. Reparto calzature uomo donna bambino confezioni uomo, donna, bambino, neonato, camiceria, maglieria, jeans, intimo, biancheria da casa, sport e mare.

Alcuni esempi: collant 300, slip cotone 1000, maglie cotone 2000, maglieria estiva e invernale 3000, scarpe Superga 3500, lenzuola americane 5500, vestiti donna 6900, vestiti uomo con gilet 45000, calzini 100% cotone 1500.

Nel vostro interesse accorrete alla nuova gestione in via della Magliana 233 Roma.

APERTO LUNEDÌ MATTINA - SABATO POMERIGGIO

## Monterotondo, denunciati 21 dipendenti della USL: non erano al lavoro il 16 agosto

Ventuno dipendenti della USL 24 (quella di Mentana-Monterotondo) sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dai carabinieri per avere abbandonato il loro posto di lavoro senza alcun motivo valido.

L'episodio che ha fatto nascere il «caso» si riferisce a 10 giorni fa. La mattina del 16 agosto più di una persona si reca agli sportelli dell'unità sanitaria di Monterotondo per chiedere una visita o delle analisi, ma nonostante le porte siano tutte aperte, dietro agli sportelli non c'è anima viva. Dopo lunghe peregrinazioni tra i corridoi della USL finalmente scorgono qualche donna delle pulizie che spiega loro: «Sa com'è, c'era poco da fare, è quasi festa e così se ne sono andati tutti. Torni domani». A qualcuno la soluzione non deve essere piaciuta molto, tanto che appena uscito dalla USL è andato alla stazione dei carabinieri più vicina per denunciare l'accaduto. In meno di mezz'ora un gruppo di carabinieri accompagnati dai vigili sono nella sede della USL dove possono constatare con i loro occhi che tutti gli impiegati (e anche qualche infermiere) se ne sono andati via.

Dopo qualche accertamento partono le denunce a carico di coloro i quali, secondo i turni delle ferie, avrebbero dovuto trovarsi al lavoro.

Al permesso per uscire prima — si giustificano 5 dei dipendenti — ce l'ha dato il capo del personale. Quella di uscire prima è una vecchia abitudine che avevamo all'Inam. Chissà se le persone che sono state invano alla USL il 16 agosto sono della stessa opinione.

È una villa, una favola, un mistero? O, piuttosto, una realtà irraggiungibile? La chiamano Ada, la chiamano Savola. Comunque non appartiene a un'etimo che la faccia stare tranquillamente nel vocabolario romano sulle ville. Piuttosto oscura, nascosta, tra i Parioli e il Salaria, ha un non so che di vecchia cocotte liberty che gli occhi all'amore tra tendaggi di boschi e boschetti che niente hanno a che fare con la città che sta al di là, a guardarla, desiderosa di conoscerla. Diciamoli vol chi dei romani, conosce bene villa Ada, i suoi recessi, le sue intimità. È una alcova dal cento riflessi magici. Qui vicino avvenne il duello di Manlio Torquato con il Gallo. Qui vicino sorgeva il paese fantastico di Antenne, sabino puro sangue legato al ricordo del «ratto» delle Sabine che scatenò la guerra. Il Fossato, una trece scenari meravigliosi senza luogo e senza tempo. E Roma, secondo la tradizione, galoppò vincitrice oltre Antenne, su Caenina (Palombara, Marcellina) e su Crustumium alle sorgenti dell'Alia. Comunque la Villa nella sua protostoria, è legata al «poema sabino». Cioè all'antefatto etnico di una Roma-

Romulea completamente cancellata dal tempo. E allora da una natura brada che guarda allo specchio una propria identità storica del tutto obliata, nasce il disegno urbanistico di una villa tutta selvaggia, covo di volpi, puzzole, scottolati ed altro selvaticume.

Santa Priscilla e l'omonimo luogo delle catacombe poco dopo il muro di cinta, sono un ulteriore invito alla storia che ha una sua suggestione. Comunque questa villa, nata nel 1900, è un'opera del Potenziario, nobili di origine traveverina. Nel tempo la villa cambia padrone, e ci va ad abitare Vittorio Emanuele II, giusto quando regalò 500 lire al Comune di Roma disastroso dalla famosa alluvione del 1870. Se la prese poi un ricco svizzero che la dedicò alla moglie chiamandola «Ada». Al primo del Novecento, passa di nuovo al Savola. Una vicenda patrimoniale che assomiglia a un gioco a palla. Bello è il colle e il verde intricato della valle del sugherato, cui fanno da quinta i due colli dei Finanziari e di Monte Antenne. È una suonatina di Mozart, in chiave pastorale idillico-settecentesca.

Quando negli anni 50 Villa Chigi si avviava ad una definitiva smobilitazione di ogni suo arredamento, il mercato mondiale dell'antiquariato ricevette come una scossa di terremoto per il semplice fatto che sulla piazza si riversarono gli ultimi ed autentici esemplari di mobili del Settecento-Seicento romano. Né casa Colonna, né casa Orsini, Caetani ecc. potevano vantare esemplari di consolle, specchiere, salotti, tanto belli. Era una vigna quando il cardinale Flavio Chigi la acquistò nel 1763 trasformando la zona a cavalli e pomodori dell'orto in un giardino all'inglese, e il resto in viali con statue e fontane secondo la tradizione delle ville romane. Il vecchio casale fu trasformato nel «Casino delle Delizie» cui

lavorarono architetti come Tommaso Bianchi e Pietro Camporesse. Il ricchissimo arredamento fu una operazione direttamente compiuta dal cardinale. Il disegno del giardino era un miracolo di armonia in quanto, essendo il terreno di forma rettangolare svasata, ogni sua parte non denunciava alcuno squilibrio.

Villa Leopardi — che non ha niente a che fare con il Giacomo di Recanatani — ha una origine piuttosto casareccia. Rispecchia un'epoca (fine Ottocento) e una proprietà più borghesotta che nobile. I suoi 20.144 mq. in pieno quartiere Trieste passarono al Comune di Roma il 27 febbraio 1975 essendone stati proprietari Giuseppe e Giulio Leopardi-Dittaluti fu Leopardi. Il Comune inizia-

va il procedimento di esproprio per pubblica utilità e parco attrezzato il 29 novembre 1972 con delibera n. 3876. La Provincia di dovrebbe fare un centro culturale polivalente. Com'è la villa? C'è un maneggio con le stalle di una fattisenza allucnante, il casale Idem; di restaurato c'è soltanto la palazzina dove ha sede la Circostrizione, in quel tipico stile neogotico moresco che andava di moda nel 1911, epoca delle imprese coloniali. E in corso il riassetto idrogeologico dell'area con la consulenza progettuale storica della X Rip. comunale.

Unico documento di esistenza storica (ed urbanistica) della villa, è la «raccolta delle piante di Roma e suburbio» del Frutaz.

Domenico Pertica

## Palestrina, manette a un «tombarolo»

In casa tenevano come soprammobili lastre e cippi funerari, busti, capitelli e altri reperti archeologici romani ed etruschi di ingente valore storico ed artistico. Un vero tesoro, proveniente da scavi clandestini, che i carabinieri hanno sequestrato a Palestrina nel corso di un'operazione alla quale hanno partecipato anche funzionari della sovrintendenza archeologica. I «custodi» degli oltre 150 reperti sequestrati erano Dino Santoni, 50 anni, infermiere in un ospedale di Roma e tombarolo nel

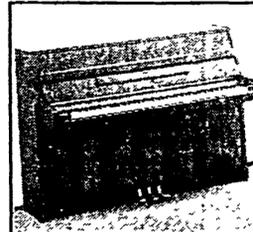
momenti di tempo libero, ora finito in carcere per sottrazione di materiale archeologico, ed altre 4 persone denunciate a piede libero. I carabinieri non hanno voluto svelare la loro identità perché le indagini sono ancora in pieno svolgimento e non si esclude di arrivare nelle prossime ore ad altre scoperte e ad altri arresti.

Il materiale, che gli archeologi ritengono di grande interesse, proviene da scavi clandestini fatti in questi anni nelle tombe, nei cunicoli, nelle

grotte di Palestrina, centro di antica storia e particolarmente ricco di reperti recuperati. Le indagini dei carabinieri vennero avviate qualche mese fa, quando nel corso di una perquisizione in un'abitazione di Cave (località vicina a Palestrina) vennero trovati alcuni vasi e capitelli. Le ricerche si estesero ad altre zone vicine, a Zagarolo a Colonna, dalle quali proviene una parte del materiale sequestrato. Numerose le perquisizioni fatte in questi mesi. Ieri, infine, l'importante scoperta.

Dino Santoni con i preziosi reperti non solo aveva arredato la casa, ma anche il giardino. Stessa cosa aveva fatto le altre quattro persone denunciate a piede libero. Nei giardini delle loro abitazioni, i carabinieri hanno trovato dei grandi busti e numerosi cippi funerari. I reperti più piccoli, invece, erano stati utilizzati, anche in questo caso, come soprammobili. Questo prezioso materiale, ora al vaglio degli archeologi, formerà senz'altro nuovi elementi utili alla ricostruzione della storia della antica Palestrina.

Il giorno 26 settembre 1984 alle ore 16  
L'agenzia di prestiti su pegni  
F. MERLUZZI  
sta in Roma via dei Gracchi 23.  
Esegua la vendita all'asta a mezzo ufficiale giudiziario dei pegni secondo i moduli e non rinnovabili al n. 47787 al n. 51401  
Pegni arrestati n. 46377 / 46378 / 46559



pagamenti  
**36 RATE**  
senza  
anticipo  
senza  
cambiali

STRUMENTI MUSICALI  
**Cherubini**  
Roma - Via Tiburtina, 360 - Tel. (06) 433445-433840

Professione  
Pietro Barcellona  
Antonio Castoro  
La sinistra  
e lo Stato sociale  
Editori Riuniti

### Ordinanza a Latina

«Acque Alte» inquinate: vietata la irrigazione

Il Presidente del consorzio di bonifica di Latina ha vietato per ragioni igieniche l'uso per irrigazione del canale delle Acque Alte. Non è questa la prima volta che si pone il problema dell'inquinamento del canale. Sulla vicenda il consigliere comunale socialista di Latina, Alfredo Cicconi, ha rivolto un'interrogazione al sindaco. Il consigliere Cicconi pone la necessità di prendere delle iniziative nei confronti del Comune di Cisterna, in quanto «è dagli stabilimenti industriali di quella zona — afferma — che provengono le sostanze inquinanti».

### Scomparsa la moglie

Un grave lutto ha colpito il rabbino Elio Toaff

Si è appresa solo ieri la notizia della morte, in seguito a malattia, della moglie del rabbino capo della comunità israelitica di Roma, il professor Elio Toaff. Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, non appena ha appreso la notizia del lutto che così duramente ha colpito il rabbino Toaff, gli ha inviato un telegramma. «Nell'apprendere la notizia della scomparsa della sua consorte — scrive Pertini — desidero farle pervenire l'espressione del mio commosso, partecipe cordoglio». Un messaggio è stato inviato anche dal presidente del Consiglio, Craxi e dal presidente del Senato Cossiga.



Kenji un virtuoso chitarrista di scena a Japan Japan



CAMPO BOARIO

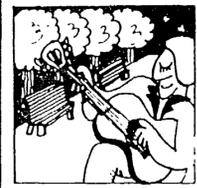
# Stravaganti come i punk e invece sono jazzisti

Tra i 1500 spettatori che ieri sera sono arrivati ad assistere all'inaugurazione di Japan Japan circolava un po' di delusione per il concerto del Melon, il gruppo che ha aperto i concerti della rassegna. Tante luci esotiche e raffinate prima della musica vera e propria qualche trovata originale nel modo di offrire lo spettacolo, ma di nuovo in quello che il Melon hanno suonato non c'era proprio nulla. In compenso, subito dopo ha cominciato a partire la discoteca che ha tenuto tutti in piedi a ballare per

parecchie ore mentre sullo schermo cominciavano a scorrere le immagini di alcune selezioni della Tokyo video festival. Al bar sopraelevato, da dove si può avere una panoramica completa dello spazio che ospita la rassegna, niente di giapponese ma solo cocktail e bevande. Da questa sera in programma anche incontri sportivi di ping pong e karate. Il biglietto costa 5 mila lire. Lo spazio è aperto dalle 21, i concerti cominceranno alle 22.

Oggi alle ore 21,30 terzo appuntamento con la rassegna «Japan Japan», presso il Foro Boario ovvero l'ex mattatoio. Stasera per lo spazio concerti è di scena la dr. Umegu Band, un quartetto in attività dall'81 che defini-

re semplicemente una formazione di jazz sarebbe riduttivo. I loro spettacoli sono performance complete di ogni componente del gruppo. A caratterizzarli è anche l'umorismo delle loro performance, la voglia di giocare col pubbli-



APPIA ANTICA

## Tanto teatro e un filmato sulle donne del Senegal

Sull'Appia antica ancora un appuntamento con un gruppo teatrale tutto al femminile. Questa sera alle 21 direttamente dall'Inghilterra le Scarlet Harlots in «Broken circle». Dalle 23 in poi sarà il turno dei film: di Trinh T. Minh sarà proiettato il documentario «Reassemblage», uno studio sulle donne del Senegal. Subito dopo due pellicole di Leslie Thornton, «Adimate» e «Jennifer where are you?». Domani sono in programma due pellicole della stessa autrice: «Su Friedrich» e «Gently down the stream» e «The ties that blind».



Un concerto dell'anno passato



CLASSICA/JAZZ

## Passaggiata al Pincio con la musica

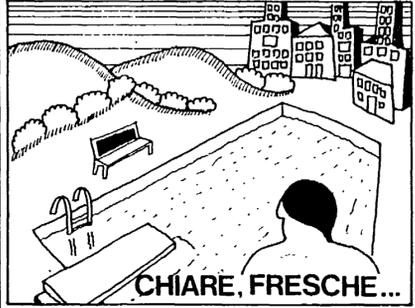
Penultimo appuntamento con la «Musica nei parchi» la manifestazione organizzata dall'assessorato ai giardini del Comune di Roma che ha tra gli altri scopi quello di pubblicizzare i parchi meno noti della città. Oggi il primo appuntamento è a mezzogiorno a Parco Mancini al Casilino dove suonerà la Old time jazz band diretta da Luigi Toth. Alle 18 sulla terrazza del Pincio ci sarà un concerto di Bruno Briatico e della S. Luis jazz band. Ospite solista Pietro Toniolo.



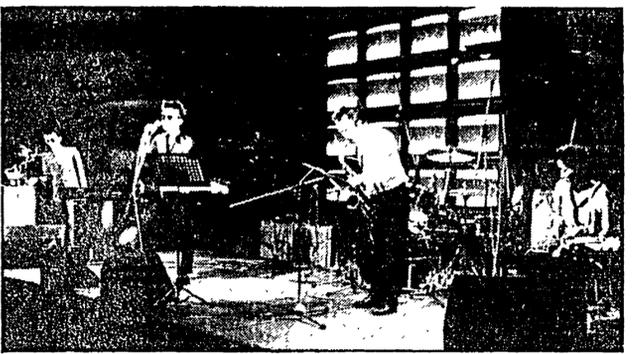
LETTO E MANGIATO

## Dietro a piazza Navona c'è un Cantuccio per cenare fino a tardi

Il «Cantuccio», Corso Rinascimento 71 - Aperto solo la sera, riposi lunedì. Guai a chi resta con il frigo vuoto l'ultima domenica d'agosto. Quest'anno per una serie di combinazioni tutti i ristoranti della capitale sembrano aver preso le ferie nella seconda metà d'agosto. Tra i pochi aperti c'è il «Cantuccio»



CHIARE, FRESCHE...



Il Melon, gruppo d'apertura

Domani alle ore 21,30 nell'ambito della rassegna «Japan Japan» ben due appuntamenti con la musica del Sol Levante. Ad esibirsi per prime saranno le Frank Chickens, quindi sarà la volta del chitarrista Kenji Suzuki. Le Frank Chickens sono due simpaticissimi ragazzi che si potrebbero definire i Righiera giapponesi. Si chiamano Kazumi e Kazuko e da qualche anno vivono a

Londra dove si sono fatte notare con la loro miscela di pop elettronico e funky. Suzuki invece è un ventenne virtuoso della chitarra elettrica, che la stampa del suo paese non ha tardato a definire il Jim Hendrix nipponico; infatti è tale la sua ammirazione per il celebre chitarrista, che il giovane Suzuki ha studiato il linguaggio fino a poterlo imitare alla perfezione.



NETTUNO

## Festival rock Arriva Oldfield e il prezzo sale

Il festival rock «Sea evening Arts» in programma dal 3 al 5 settembre a Nettuno che sarà aperto dal concerto di Stevie Wonder, sarà arricchito dalla presenza del polistrumentista inglese Mike Oldfield il quale si esibirà il 4 settembre durante il già previsto concerto degli «Ultravox». Per la presenza di Oldfield il biglietto per il concerto degli «Ultravox» costerà 15 mila lire invece di 12 mila. Anche il prezzo degli abbonamenti è stato ricalcolato: per le tre serate l'importo è di 40 mila lire anziché 37 mila.



Stevie Wonder

## Ecco le piscine per fare gli ultimi tuffi d'agosto

LA SIESTA, Via Pontina, km. 14,300. Tel. 52.04.103. Ingresso giornaliero per un turno (fino alle 13,30 o fino alle 19) L. 6.000. Per l'intera giornata L. 9.000.  
R.N. LANCIANI, Via Pietralata, 139. Tel. 45.05.666. Per ogni turno (10-15, 15-18, 18-19) L. 7.000. Abbonamento per 10 ingressi L. 127.000.  
S.S. SERGIO DE GREGORIO, Via Solone (Casalpalocco). Tel. 60.92.353. Ingresso giornaliero L. 6.000 (ragazzi L. 4.500). Abbonamenti da 10, 20 e 30 ingressi a L. 55.000, 100.000, 135.000.  
A. POL. NADIR, Via Tomassini, 54. Tel. 333.255. L. 7.500 giornaliero, abbonamenti per 10 ingressi L. 60.000, mensile L. 70.000.  
R. N. NOMETANO, Via Nomentana, 882. Tel. 82.71.574. Ingresso per un turno (9-12,30,

13,30-17,30) L. 6.000.  
DOMAR SPORTING CLUB, Via Portuense, 761. Tel. 423.751. Ingresso per un turno (10,30-13,30, 16-19) L. 5.000. Abbonamento settimanale L. 30.000, mensile L. 100.000.  
VILLA PAMPILLI S.C., Via della Nocetta, 107. Tel. 53.74.350. Abbonamento mensile L. 100.000.  
CENTRO SPORTIVO SANTA CROCE, Via Eleniana, 2. Tel. 774.414. Tutti i giorni dalle 9 alle 13 sono aperti i campi di calcio coperto, solarium e nuoto per i giovani dai 10 ai 18 anni.  
MONTETEROTONDO: la piscina comunale è aperta al pubblico le mattine del mercoledì, venerdì, dei sabati e delle domeniche e tutti i pomeriggi tranne il lunedì.

### Prosa e Rivista

- ANFITHEATRO DEL TASSO (Passeggiata del Gianicolo - Tel. 5750827)
- Riposo
- ARCIBALENO Coop. Servizi culturali (Viale Giotto, 21 - Tel. 5740080)
- Riposo
- GIARDINO DEGLI ARANCI (Via S. Sabina - Tel. 350590)
- Alte 21,00 Firenze Fiorentini in S.P.Q.R. Se Parlasse Questa Roma Café Chantant. Servizio ai tavoli. Ultima replica
- IL LABIRINTO (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 6548540)
- Riposo
- ISTITUTO STUDI ROMANI (Piazza Cavalieri di Malta, 2 - Informazioni tel. 35791)
- Riposo
- PARCO DEI DAINI (Anfiteatro)
- Riposo
- PARCO DEI DAINI (Teatro)
- Alle 21. La tempesta di W. Shakespeare. Regia di Carlo Cecchi. Produzione Teatro Niccolini di Firenze.
- TEATRO ARGENTINA (Via dei Barberi, 21 - Tel. 654460/1/2/3)
- Riposo
- TEATRO DI VILLA FLORA (Via Portuense, 610 - Tel. 5911067)
- Sono aperte le iscrizioni ai Seminari di formazione teatrale da Abraxa Teatro. Per prenotazioni e informazioni telefonare la mattina ore 8 oppure ore pasti
- TEATRO ESPERO (Via Nomentana Nuova 11)
- Riposo
- TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA (Ostia Antica)
- Riposo
- UCCELLIERA (Viale dell'Uccelliera, 45 - Tel. 317715)
- Riposo
- VILLA TORLONIA (Frascati - Tel. 9420331)
- Riposo

### Prime visioni

- ADRIANO (Piazza Cavour 22 - Tel. 322153)
- Nudo e crudele di A. Thomas - DO (VM 14) (17-22-30) L. 6000
- AIRONE (Via Lidia 44 - Tel. 7827193)
- Un caldo incontro con S. Braga - DR (17-22-30)
- AMBASCiatori SEXY MOVIE (Via Montebello 101 - Tel. 4741570)
- Film per adulti
- AMBASSADE (Via Accademia degli Agati, 57 - Tel. 540890)
- Nudo e crudele di A. Thomas - DO (VM 14) (17-22-30) L. 5000
- AMERICA (Via N. del Grande 61 - Tel. 5816168)
- Nudo e crudele di A. Thomas - DO (VM 14) (17-22-30) L. 5000
- ARISTON (Via Ciccone, 19 - Tel. 353230)
- La casa di S. Rami - G (VM 14) (17-22-30) L. 6000
- ARISTON II (Galleria Colonna - Tel. 6793267)
- Bachelor Party (17-22-30) L. 5000
- ATLANTIC (Via Tuscolana, 745 - Tel. 7610656)
- Dimensione inferno con K. What - A (17-22-30) L. 4000
- AUGUSTUS (Corso V. Emanuele, 203 - Tel. 655455)
- Jesus Christ Superstar con T. Neely - M (16-30-22-30) L. 4000
- AZZURRO SCIPIONI (Via degli Scipioni, 84 - Tel. 3581034)
- Il pianeta azzurro di F. Pivano - DO (20-30-22-30)
- BARBERINI (Piazza Barberini)
- Mister Mamma con M. Keaton (17-22-30) L. 7000
- BLUE MOON (Via dei 4 Cantoni, 53 - Tel. 4743936)
- Film per adulti (16-22-30) L. 4000
- BRANCACCIO (Via Merulana 244 - Tel. 735255)
- Impatto mortale con B. Swenson - A (17-30-22-30)

- BRISTOL (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424)
- Malombra (16-22)
- CAPITOL (Via G. Sacconi - Tel. 393280)
- I predatori dell'arca perduta con A. Ford - A (16-30-22-30)
- CAPRANICA (Piazza Capranica, 101 - Tel. 6792465)
- Le conigliate degli innocenti di A. Hitchcock - G (17-30-22-30)
- CAPRANICHETTA (Piazza Montecitorio, 125 - Tel. 6796957)
- Il gregge (17-22-30)
- CASSIO (Via Cassia, 692 - Tel. 3651607)
- Una poltrona per due di J. Landis - SA (17-30-22-15)
- COLA DI RIENZO (Piazza Cola di Rienzo, 90 - Tel. 350584)
- Impetto mortale con B. Swenson - A (17-30-22-30) L. 5000
- EMPIRE (Viale Regina Margherita)
- Pausa su Manhattan con T. Berenger - G (16-30-22-30) L. 6000
- ESPERO (Via Nomentana Nuova, 11 - Tel. 893906)
- Ufficiale gentiluomo con R. Gere - DR (17-22-30)
- ETIOLE (Piazza in Lucina, 41 - Tel. 6797556)
- Cocktail per un cadavere di A. Hitchcock - G (17-30-22-30) L. 6000
- EUROPA (Corso d'Italia, 107/a - Tel. 864868)
- Non violentate Jennifer (16-45-22-30)
- FIANIMA (Via Bissolati, 51 - Tel. 4751100)
- SALA A: Conoscenza carnale con J. Nicholson - DR (VM 18)
- SALA B: La congiura degli innocenti di A. Hitchcock - G (17-22-30) L. 5000
- GARDEN (Viale Trastevere - Tel. 582848)
- La chiave di T. Brass - DR (VM 14) (16-45-22-30)
- GIOIELLO (Via Nomentana, 43-45 - Tel. 864149)
- Local hero (17-22-30)
- GREGORY (Via Gregorio VII 180 - Tel. 6380600)
- Due vite in gioco con R. Ward - G (17-30-22-30)
- HOLIDAY (Via B. Marzotto, 2 - Tel. 858326)
- Dimensione inferno con K. What - A (17-22-30)
- INDUNO (Via G. Induno - Tel. 582495)
- La finestra sul cortile di A. Hitchcock - G (17-30-22-30)
- METRO DRIVE-IN (Via C. Colombo, km 21 - Tel. 6090243)
- Un mercoledì da leoni con J.M. Vincent - DR (20-45-23-10)
- METROPOLITAN (Via del Corso 7 - Tel. 3619334)
- Spasm con P. Fonda - H (VM 14) (16-30-22-30) L. 6000
- MODERNETTA (Piazza Repubblica 44 - Tel. 460285)
- Film per adulti (16-22-30) L. 4000
- MODERNO (Piazza della Repubblica - Tel. 460285)
- Film per adulti (16-22-30)
- NEW YORK (Via Cavour - Tel. 7810271)
- Nudo e crudele di A. Thomas - DO (VM 14) (17-22-30) L. 5000
- PARIS (Via Magna Grecia 112 - Tel. 7596568)
- Pausa su Manhattan con T. Berenger - G (16-30-22-30)
- QUATTRO FONTANE (Via 4 Fontane 23) - Tel. 4743119
- La casa di S. Rami - G (VM 14) (17-22-30) L. 6000
- QUIRINALE (Via Nazionale, 20 - Tel. 462653)
- Dimensione inferno con K. What - A (16-30-22-30) L. 6000
- REALE (Piazza Sonnino, 5 - Tel. 5810234)
- Pausa su Manhattan con T. Berenger - G (16-30-22-30)
- RIALTO (Via IV Novembre - Tel. 6790763)
- La chiave di T. Brass - DR (VM 14) (16-30-22-30)
- RTZ (Viale Somalia, 109 - Tel. 8374811)
- La casa di S. Rami - G (VM 14) (17-22-30)

# Spettacoli

## DEFINIZIONI

A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegni animati; DD: Documentario; DR: Drammatico; F: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico-Mitologico

- RIVOLI (Via Lombardia, 23 - Tel. 460883)
  - Compleanno in casa Farrow - H (17-45-22-30) L. 3000
  - ROUGE ET NOIR (Via Salaria, 31 - Tel. 864305)
  - Bachelor Party (17-30-22-30) L. 5000
  - ROYAL (Via E. Filiberto, 175 - Tel. 7574549)
  - La casa di S. Rami - G (VM 14) (17-30-22-30) L. 6000
  - SUPERCINEMA (Via Viminale - Tel. 485498)
  - La spada e la magia (17-30-22-30) L. 5000
  - TIFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462390)
  - Film per adulti (16-22-30) L. 4500
  - UNIVERSAL (Via Bari, 18 - Tel. 856030)
  - Nudo e crudele di A. Thomas - DO (VM 14) (17-22-30) L. 5000
  - VERBANO (Piazza Verano, 5 - Tel. 851195)
  - Chiamami Aquila con J. Belushi - C (16-30-22-30) L. 4000
- Visioni successive**
- ACILIA Riposo
  - AMBRA JOVINELLI (Piazza G. Pepe - Tel. 7313306)
  - I pormi giochi delle femmine... (16-22-30)
  - ANENE (Piazza Sempione, 18 - Tel. 890817)
  - Film per adulti
  - APOLLO
  - Posseduta dal piacere (16-22-30)
  - AQUILA (Via L'Aquila, 74 - Tel. 7594951)
  - Film per adulti (16-22-30) L. 2000
  - AVORIO EROTIC MOVIE (Via Macerata, 10 - Tel. 753527)
  - Action in Love (16-22-30)
  - BROADWAY (Via dei Narcisi, 24 - Tel. 2815740)
  - Riposo
  - ELDORADO (Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5010652)
  - Rambo con S. Stallone - A (16-22-30)
  - MERCURY (Via Porta Castello, 44 - Tel. 6561767)
  - Ragazze vogliose (16-22-30)
  - MISSOURI (V. Bombelli, 24 - Tel. 5562344)
  - Rocky 3 con S. Stallone - DR (16-30-22-30)
  - MOULIN ROUGE (Via M. Corbo, 23 - Tel. 5562350)
  - Film per adulti (16-22-30)
  - NUOVO (Via Ascanio, 10 - Tel. 5818116)
  - Bianca di N. Moretti - C (16-45-22-30) L. 2500
  - ODEON (Piazza della Repubblica - Tel. 464760)
  - Film per adulti (16-22-30) L. 2000
  - PALLADURUM (P.zza B. Romolo - Tel. 5110203)
  - The day after con J. Roberts - DR (16-30-22-30)
  - PASQUINO (Via C. Pede, 19 - Tel. 5803622)
  - Un common valor (Francia nella notte) di T. Kitchell - A (16-30-22-30)
  - SPLENDID (Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 620205)
  - L'ultima poma moglie

### Fiumicino

TRAIANO  
Una poltrona per due di J. Landis - SA

### Arene

MEXICO  
Riposo  
NUOVO  
Bianca di N. Moretti - C  
TIZIANO  
Le scelte di Sophie con M. Streep - DR

### Parrocchiali

TIZIANO  
Le scelte di Sophie con M. Streep - DR

### Jazz - Folk - Rock

BANDIERA GIALLA (Via della Purificazione, 43 - Tel. 465951 - 4758915)  
Alle 21.30 Discoteca Francesco Tafaro Every Friday  
Ken - Special-K waits for all his american friends and guests dance to the greatest music.  
GIARDINO FASSI (Corso d'Italia 45 - Tel. 8441617)  
Alle 21 Giuliano Franceschi e la sua fisarmonica elettronica  
MAHOMA (Via A. Bertoni, 6 - Tel. 5895236)  
Alle 22.30 Musica sudamericana  
MANUIA (Vicolo del Conco, 56 - Tel. 5817016)  
Chiusura estiva.  
MAVIE (Via dell'Archetto, 26)  
Alle 20.30 Le più belle melodie latino-americane cantate da Nives  
MISSISSIPPI JAZZ CLUB (Borgo Angelico, 16)  
Chiusura estiva.  
NAIMA PUB (Via dei Leutari, 34 - Tel. 6793371)  
Dalle 20. Jazz nel centro di Roma  
OKAPI LUNIA CLUB (Via Cassa, 871)  
Alle 22. Musica Tropicale Afro Antilles Latino Americana By Afro Meeting

### Cabaret

ASHNOCOTTO (Via dei Vascellari, 48 - Trastevere)  
Alle 23. Storie cantate con Aco e la sua chitarra  
PARADISE (Via Mario De' Fiori, 97 - Tel. 6784833 - 6797395)  
Alle 22.30 e 0.30 Stabile in Paradiso Cabaret Musicale con attrazioni internazionali. Alle 2. Champagne e cene di sera.

### Il partito

FESTA NAZIONALE DELL'UNITA'  
Dipartimento amministrazione: lunedì 27 alle 20 riunione dei responsabili politici e amministrativi di tutte le attività della festa (Fortunato, Neri, Bozzetto).  
Tutti i compagni contabili e terminalisti che hanno dato la loro disponibilità sono pregati di precisare all'amministrazione della festa entro lunedì prossimo periodo e i turni in cui intendono essere impegnati.  
SPAZIO FUTURO - Domani alle 18 attivo generale FGCI romana Lupa  
MARATONINA - Domenica 9 alle 9 a Festa nazionale partirà una maratona non competitiva. Per informazioni rivolgersi all'UISP (Viale Giotto, tel. 5781929) o alla Festa

### Lunapark

LUNEAR (Via delle Tre Fontane - EUR - Tel. 5910608)  
Luna Park permanente di Roma. Il posto ideale per divertire i bambini e soddisfare i grandi. Orario: 17-23 (sabato 17-11); domenica e festivi 10-13 e 16-24.

### Cineclub

CAMPO BOARIO (Vicino ex mattatoio - Testaccio)  
Riposo  
FILMSTUDIO (Via degli Orti d'Albert, 1/c - Tel. 657378)  
STUDIO 1: Riposo  
STUDIO 2: Riposo

### Musica e Balletto

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA (Via Vittoria, 6 - Tel. 6790389)  
Riposo  
ASSOCIAZIONE «MUSICA OGGI» (Via G. Tornelli, 16/A - Tel. 5283194)  
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: pianoforte, chitarra, organo elettronico, fisarmonica, canto, corso di tecnica della registrazione sonora. Per informazioni dai lunedì al venerdì ore 16-20. Tel. 5283194.  
CENTRO PROFESSIONALE DANZA CONTEMPORANEA (Via del Gesù, 57)  
Il giorno 3 settembre si aprono le iscrizioni ai Corsi di danza contemporanea per l'anno '84-'85. Informazioni tel. 679226. Orario 16-20.  
CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA (Via Arendula, 16)  
Sono aperte le iscrizioni per la stagione 1984-85 che avrà inizio in settembre. Informazioni presso la segreteria. Tel. 6543303 tutti i giorni esclusi i festivi ore 16-20.  
INSIEME PER FARE (P.zza Roccamelone 9 - Tel. 894006)  
Corso per la costruzione di maschere in latex, plastemper, cartapesta, make-up, stona delle maschere e del suo uso nel teatro (16-20).  
LAB III (Centro iniziative musicale Arco degli Acetari, 40, via del Palatino - Tel. 657234)  
Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica per l'anno '83-'84. Corsi per tutti gli strumenti, seminario, laboratori, attività per bambini, ecc... Informazioni ed iscrizioni tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.  
SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA (Via Donna Olimpia, 30)  
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di strumento e ai laboratori presso la Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, Via Donna Olimpia 30 dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20.  
18,30 (Giovanni Belingueri); inizia il Festival di Orte ore 21,30 (Forzani); Susini 19,30 (Trabacchi); Valeriani 19,30 (Pacelli); S. Lorenzo 18,30 (Cappadoc); Montemorano 19,30 (Petrarconi).  
CASTELLI - Feste Unità: chiusura Arsenale ore 19 (Cervi); Lariano ore 20 (Cervi); Grottaferrata 18,30 assemblea referendum (Fortini).  
CIVITAVECCHIA - Chiuso il Festival di S. Severa ore 21 (Rozi).  
TIVOLI - Feste Unità: S. Creste ore 19 (Fredduzzi); Vicozero ore 20 (Bernardini); Palombara ore 19,30 (Aguino); Nazzano ore 20 (Irrano); Marcellina ore 20,30 (Arco).  
Attivo c/o lo stand federazione Tivoli nell'area del Festival alle ore 19 o d.o.g.; impegno dei comunisti della federazione per la gestione della festa e la prosecuzione della raccolta delle firme per il referendum (Fredduzzi).  
VITERBO - Montefiascone ore

Mappa dei percorsi

Table listing bus routes and destinations from various locations like CASALOTTI, PRIMAVALLE, TORREVECCIA, etc.

Linee normali

Table with columns for Località di partenza and Località di arrivo, listing standard bus routes.

(\*) Orario partenze da V.le America: 0.40, 1.10, 1.40. Tariffa ordinaria L. 400. N.B. - Le linee 93, 293, 493, 671 saranno potenziate nel periodo della Festa con vetture sussidio, riconoscibili da tabella laterale rossa, che giungeranno fino all'area della Festa.

Pullman, metrò e mezzi dell'Atac: ecco come si arriverà all'EUR

Dalla Festa bus speciali per tutti i quartieri

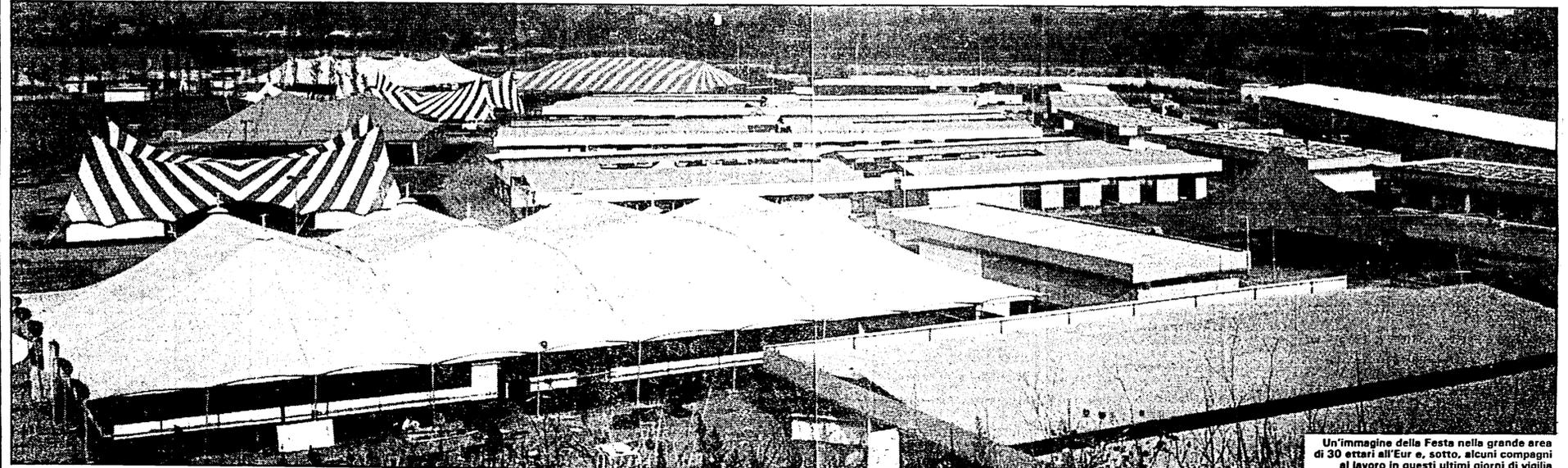
La macchina della Festa nazionale dell'Unità è quasi pronta per cominciare a girare a pieno ritmo. I servizi di trasporto sono uno degli elementi fondamentali per la buona riuscita del festival.

immediatamente adiacente alla festa. A destra vengono illustrate le coincidenze con le linee per l'Eur. Cioè dove bisogna scendere con un certo bus per poi trasbordare su un altro che va dritto verso la festa dell'Unità.

Table listing bus routes and destinations from various locations like RISORIMENTO, SAN LORENZO, TUSCOLANO, etc.

Coincidenze

Table showing bus line numbers and their corresponding destinations, such as Piazza S. Maria Maggiore, Largo Brancaccio, etc.



Un'immagine della Festa nella grande area di 30 ettari all'Eur e, sotto, alcuni compagni al lavoro in questi ultimi giorni di vigilia

Collegamenti speciali

Table listing special bus routes connecting various locations like Festa Unità, S. Giovanni, etc.

ORARIO PARTENZE DALLA FESTA: da lunedì a venerdì ore 23.00 - 0.30, sabato e domenica ore 23.00 - 0.30 - 1.30. Ad eccezione della linea 942 che anticiperà la seconda partenza alle ore 0.20. Tariffa L. 1000. Capolinea Viale Oceano Pacifico

Dalla provincia

Table listing bus routes from provincial areas like Tivoli, Guidonia, etc.

Con la metropolitana

NAVETTE Collegamento tra le stazioni metrò Eur-Marconi / Eur-Fermi (navetta 930) e Magliana (navetta 931) con l'area della Festa. In coincidenza con l'arrivo dei convogli. Tariffa ordinaria L. 400.

Parcheggi per 16 mila vetture

Nell'area della Festa sono previsti quattro tipi di parcheggio. Per gli oltre 3.500 pullman che verranno a Roma nella giornata conclusiva sono state individuate alcune strade limitrofe.

Taxi telefoni e poste

In tutta l'area saranno in funzione 54 telefoni a gettone e 10 a scatti, due uffici bancari, un ufficio postale e un ufficio informazioni sui trasporti gestito dal personale Atac e Acotral.

Ci saranno tre pronti soccorso

Saranno istituiti tre pronti soccorso fissi e altri mobili. Il servizio, che lavorerà in stretto contatto con i presidi ospedalieri più vicini (San'Eugenio e CTO) sarà assicurato da compagnie e compagnie mediche e paramediche delle sezioni e cellule del partito del campo della sanità.

Ogni giorno pulizia dell'area

Il servizio di nettezza urbana sarà svolto tutti i giorni dalle 5 alle 9 e interesserà tutta l'area (esclusi gli stand la cui pulizia è affidata ai compagni). Saranno sistemati cassonetti e cestini. Il servizio sarà svolto dai compagni della NU.

Martedì attivo con Occhetto

Martedì 28 agosto, alle ore 21, presso l'area della Festa si svolgerà un attivo straordinario con il compagno Achille Occhetto della Direzione nazionale del partito. Alla riunione sono invitati i segretari delle sezioni, i gruppi dirigenti delle zone di Roma, delle federazioni della provincia e tutti i compagni che sono impegnati nella costruzione e nella gestione della Festa nazionale dell'Unità.

Una «base» per i vigili del fuoco

Il servizio antincendio è assicurato dai compagni e simpatizzanti dei Vigili del fuoco. Oltre alle attrezzature fisse e mobili che saranno in grado di assicurare il pronto intervento sono stati collocati in ogni stand un certo numero di estintori.

**17 giugno '84: 11.692.815 voti (33,3%).  
Il Pci è il primo partito.**



***Anche con il tuo voto il Pci è diventato più forte. Ora abbiamo bisogno del tuo impegno e delle tue idee. Entra nel Pci.***

Il Partito comunista italiano organizza gli operai, i lavoratori, gli intellettuali, i cittadini che lottano nello spirito della Resistenza, per l'estensione e il rafforzamento delle libertà sancite dalla Costituzione repubblicana e antifascista, per trasformare l'Italia in una società socialista fondata sulla democrazia politica, per affermare gli ideali della pace e del socialismo in Europa e nel mondo.

*Dallo Statuto del Pci*

**Domanda di iscrizione al Pci**

Nome \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_  
età \_\_\_\_\_ professione \_\_\_\_\_ (qualifica) \_\_\_\_\_  
luogo di lavoro \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_  
Comune di \_\_\_\_\_  
abitazione \_\_\_\_\_  
Firma \_\_\_\_\_

Inviare in busta o portare il tagliando di adesione alla cellula o sezione del Pci del luogo di lavoro o di dove si abita, alla federazione comunista o alla Direzione nazionale - Sezione di Organizzazione - Via delle Botteghe Oscure, 4 - Roma.

***Pci/Tesseramento 1984***

# Due anni fa sbarcavano i bersaglieri In quella mattina d'agosto, gli italiani a Beirut

### L'esperienza libanese, nei suoi aspetti sia negativi che positivi Doveva durare un mese e invece è finita solo il 20 febbraio scorso



BEIRUT — Clima di cordialità fra i soldati italiani e la gente dei campi palestinesi. Nel tondo: il gen. Angioni



Giovedì 26 agosto 1982. Fin dalle prime ore del mattino siamo in molla, sulla banchina del porto di Beirut, ad attendere l'arrivo delle navi «Carole» e «Buona Speranza»: giornalisti italiani e stranieri, diplomatici, ufficiali libanesi, americani e francesi. Poco dopo le 7 le due navi attraccano, verso le 8,30 cominciano a sbarcare i bersaglieri del battaglione «Governolo», con i bianchi elmetti piumati e i viscoli dipinti di bianco, il colore tradizionale dei corpi di pace. In quel momento sulla banchina del porto di Beirut, fra edifici sventrati, macerie e containers sfiorati dalle schegge, prende corpo il contingente italiano della Forza multinazionale. L'avventura Libano è cominciata: un'avventura che dovrebbe durare appena un mese e che invece, in due fasi successive, si protrarrà per diciotto mesi, fino al 20 febbraio scorso. Un'avventura dunque ormai conclusa, per così dire archiviata, ed alla quale si può guardare retrospettivamente, per valutarla in tutti i suoi aspetti, positivi ma anche negativi. Ma un'avventura, evidentemente, la cui lezione non è stata capita fino in fondo, se il governo può — per così dire — celebrare l'anniversario imbarazzandosi in un'altre. Impresa quella del Mar Rosso, diversa strutturalmente, ma che comporta anch'essa dei rischi, e non solo politici.

Ma questa è la storia di un'esperienza libanese, già si tenta un bilancio complessivo, una analisi più approfondita di quella che poteva scaturire dalle centinaia di articoli comparsi sulla stampa e scritti per lo più a caldo, mentre eravamo lì, a vivere insieme ai soldati di «Italcon» la quotidiana tragedia del Libano: una tragedia che non è finita con la partenza dei quattro contingenti e i cui ulteriori e sanguinosi sussulti testimoniano in modo clamoroso, proprio in queste ore, il fallimento di fondo della Forza multinazionale.

Sulla spedizione in Libano sono usciti gli tre libri, scritti da tre protagonisti. Anzitutto il protagonista numero uno, il comandante di «Italcon» generale Franco Angioni («Un soldato italiano in Libano», editore Rizzoli), e poi due giornalisti che, in tempi diversi, sono stati a Beirut: Fabio Isman («Angioni: noi a Beirut», ADI-Kronos, libri) e Gino Nebilo («Gli italiani a Beirut», editore Bompiani). Lo scritto di Angioni segue praticamente il filo di un diario, «quel diario» — mi dice lui stesso — che rimane nella mente, sulla pelle di ognuno di noi; un diario scritto con il linguaggio preciso, rigoroso ed imparziale del militare (imparziale ma non «asettico» dalle pagine sull'incontro con la gente dei campi palestinesi traspare una profonda umanità, che ci aiuta a capire perché la sorte del nostro contingente sia stata diversa da quella degli altri) e con la conoscenza di chi è stato più di ogni altro costantemente al centro degli avvenimenti. Fabio Isman mette, al contrario, l'accento su ciò che ha corso a creare il «personaggio Angioni», visto naturalmente in un legame assai stretto con le vicende dei «suoi» soldati; e dà dunque la prevalenza all'aspetto emotivo ed umano della vicenda del contingente rispetto a quello tecnico e militare. Gino Nebilo fa un passo più in là e si sforza di compiere una prima ricostruzione storica, di meticolosa documentazione, nei limiti in cui si può parlare di storia quando i fatti sono così recenti e ancora così vivi in chi ne è stato partecipe. Tre testimonianze, tre modi diversi di affrontare l'esperienza Libano: dal loro insieme può già prendere corpo una visione complessiva e non, direi quasi, «militica» di quei lunghi e tormentati diciotto mesi. E si può anzitutto capire perché si possa dire, di quella esperienza, che è stata al tempo stesso un successo e un fallimento.

Anzitutto il successo. Il contingente italiano aveva un compito specifico e di grande significato, sollecitato — durante la sua visita a Roma nel settembre 1982 — dallo stesso Yasser Arafat: proteggere la popolazione dei campi palestinesi di Beirut ovest contro nuovi massacri e nuove violenze. Questo compito è stato assolto fino in fondo, senza esitazioni, nei confronti di tutti (israeliani, autorità libanesi, milizie di parte); ed è valso ai nostri soldati l'effetto, la riconoscenza e l'ammirazione di un popolo che, in un'occasione di crisi, ha visto il rimpianto di quella gente. Basta una testimonianza, a metà della scorsa febbraio, nei giorni più tragici della guerra irachena a Beirut, l'invio del «Times» scriveva: «Gli inglesi hanno ritirato il loro contingente nel giro di due ore; gli americani stanno ripiegando dopo aver promesso che sarebbero rimasti; i francesi hanno ormai abbandonato i servizi di pattugliamento a Beirut ovest. Solo i 1400 militari italiani continuano a svolgere i loro compiti: la protezione dei campi palestinesi». E in effetti l'ultimo turno di guardia lascerà Chatila e Burj el Barajneh il 20 febbraio, un'ora prima del imbarco del contingente.

Giancarlo Lannutti

costo del lavoro per unità di prodotto. Ma convergenze con la Confindustria sono possibili anche su materie generali: il fisco e la gestione dei servizi sociali. Ci preme in modo particolare il problema del drenaggio fisso: in questo dovrà essere oggetto di contrattazione con il governo. Per riuscire a condurre una trattativa con la Confindustria, c'è una condizione, però, che va rispettata: questa organizzazione deve riconoscere nei fatti e definitivamente i diritti del sindacato, stabilendo fra le parti quei rapporti di reciproco riconoscimento che sono mancati negli ultimi anni e che invece erano esistiti in periodi precedenti con la convenienza di tutte e due le parti e dell'intero Paese. Ciò non significa che non continuino ad esistere fra noi e la Confindustria punti di disaccordo profondo, di questi discuteremo e, se sarà indispensabile lotteremo. Occorre, però, riprendere il negoziato subito dopo la consultazione di massa indetta dalla Cgil per settembre. Spero che altre organizzazioni non vogliono ripetere l'esperienza di una trattativa a tre come quella del gennaio '83 e del febbraio '84. La Cgil non ci starebbe. Un disaccordo che abbiamo già espresso in passato e che, anche alla luce delle ultime condotte dal ministro, permangono.

la DC fa sapere che chiederà «con insistenza» il rispetto dei patti, a suo dire sanzionati dalla «verifica» governativa di fine luglio. Altrimenti — scrive Galoni — si rende «più fragile» o si mette in discussione l'alleanza nazionale. «Da subito, sacrificando le vacanze anche in quest'ultimo scorcio d'agosto, intendo procedere agli incontri con i rappresentanti delle parti che formano il corpo all'incarico che mi è stato affidato: realizzare cioè pienamente le condizioni perché la nuova giunta regionale di sinistra, laici e sardisti che sono chiamati a presiedere, possa adempiere al suo compito di avviare la Sardegna secondo le linee di una politica organica e di alternativa ispirata ai valori

del'autonomia. Questo, intanto, l'impegno preso da Melis, la cui elezione a presidente della giunta — dice il capogruppo comunista Benedetto Barranu — nasce dalla comune volontà dei partiti che hanno votato per lui. Mario Melis a capo di una giunta formata dalle componenti di sinistra, sardista e laiche, capace di misurarsi positivamente con i problemi dei grandi masse popolari, per avviare una politica organica e di alternativa ispirata ai valori dell'autonomia. Questo, intanto, l'impegno preso da Melis, la cui elezione a presidente della giunta — dice il capogruppo comunista Benedetto Barranu — nasce dalla comune volontà dei partiti che hanno votato per lui. Mario Melis a capo di una giunta formata dalle componenti di sinistra, sardista e laiche, capace di misurarsi positivamente con i problemi dei grandi masse popolari, per avviare una politica organica e di alternativa ispirata ai valori

del'autonomia. Questo, intanto, l'impegno preso da Melis, la cui elezione a presidente della giunta — dice il capogruppo comunista Benedetto Barranu — nasce dalla comune volontà dei partiti che hanno votato per lui. Mario Melis a capo di una giunta formata dalle componenti di sinistra, sardista e laiche, capace di misurarsi positivamente con i problemi dei grandi masse popolari, per avviare una politica organica e di alternativa ispirata ai valori dell'autonomia. Questo, intanto, l'impegno preso da Melis, la cui elezione a presidente della giunta — dice il capogruppo comunista Benedetto Barranu — nasce dalla comune volontà dei partiti che hanno votato per lui. Mario Melis a capo di una giunta formata dalle componenti di sinistra, sardista e laiche, capace di misurarsi positivamente con i problemi dei grandi masse popolari, per avviare una politica organica e di alternativa ispirata ai valori

occupazione. Si sono susseguiti facili entusiasmi a vere e proprie delusioni. Per il futuro lascio le previsioni sui decimi in più o in meno ai facili profeti, quello che mi preme sottolineare è che niente di risolutivo sarà ottenuto se non si metterà mano all'edifico pubblico. Quanto all'occupazione non si fa altro che parlare di piani: per i giovani, per il Sud, per la formazione professionale, ma l'unica cosa che sembra essere concreta è la possibilità di nuove assunzioni nel settore pubblico, con il pericolo che si crei una nuova riserva di precari. Per fare una politica vera dell'occupazione ci vogliono prima di tutto le risorse e quelle che vengono messe a disposizione non bastano. Bisognerebbe poi

differenza che determina la collocazione del nostro Paese sul mercato internazionale. Per il futuro lascio le previsioni sui decimi in più o in meno ai facili profeti, quello che mi preme sottolineare è che niente di risolutivo sarà ottenuto se non si metterà mano all'edifico pubblico. Quanto all'occupazione non si fa altro che parlare di piani: per i giovani, per il Sud, per la formazione professionale, ma l'unica cosa che sembra essere concreta è la possibilità di nuove assunzioni nel settore pubblico, con il pericolo che si crei una nuova riserva di precari. Per fare una politica vera dell'occupazione ci vogliono prima di tutto le risorse e quelle che vengono messe a disposizione non bastano. Bisognerebbe poi

definire che tipi di lavoro vanno a fare i disoccupati, preparare programmi di impiego finalizzati ad un miglioramento dei servizi, alla creazione di nuovi posti di lavoro. E infine, tra gli altri appuntamenti di settembre c'è anche la risposta della «lunga marcia» verso una nuova unità del sindacato. Dopo la grande frattura che cosa si è mosso? «Per quanto riguarda la Cgil, come ritengo certo, le forze fondamentali non si allontanano dalle posizioni assunte nei mesi scorsi non dovrebbero produrre un effetto di attrito. Con Cisl e Uil abbiamo avuto qualche segnale di avvicinamento, speriamo che nelle prossime settimane la consultazione di

massa e la questione del decreto non vengano utilizzate come motivi di nuove, aspre polemiche. Da parte nostra cerchiamo anche di ragionare insieme sulle condizioni per riavviare il processo unitario e lo faremo senza stancarci, senza rinunciare a dire la nostra e senza abbandonarci al fatalismo delle divisioni insanabili, come qualcuno vorrebbe. Per noi della Cgil è, infine, particolarmente importante la ripresa del processo unitario anche perché siamo convinti che una evoluzione del quadro politico sarebbe un problema arduo, forse insolubile senza la partecipazione dell'intera massa del lavoro come grande forza sociale».

Giuseppe Mecucci

## Giunta sarda

del voto del 24 giugno è stato inequivocabile nel suo significato politico, ma evidentemente ciò che è avvenuto per la DC. E allora? Di quale «ibrida alleanza»? Di quali interessi di parte clientelari da tutelare? Forse il riferimento è ancora ai partiti della maggioranza di governo: perché non è più preciso il quotidiano della Democrazia Cristiana? I fatti dimostrano che il

di della costituenda maggioranza di governo. È importante che il PSI abbia sottoscritto un documento che impegna i partiti della coalizione a dar vita a un programma di legislatura. Di fronte a questo quadro di alternativa nel governo della DC locale è nervosa. Prima ha preteso, senza il sostegno delle norme regolamentari, di un preteso consolidato, un dibattito in aula; poi ha tentato una manovra ostruzionistica ben presto abortita per l'isolamento in cui il partito dello scudo crociato è venuto a trovarsi. L'obiettivo era chiaro: un rinvio, per un ennesimo tentativo di ostacolare il processo unitario tra le forze di sinistra e laiche, anche a costo di aggra-

vaire il discredito che il ritardo per la formazione del governo va gettando sulle istituzioni autonomistiche. La DC è rimasta però completamente isolata. In tutte le altre forze politiche autonomistiche è prevalso in aula, e prevale ora che si aprono le trattative per la giunta, il senso di responsabilità, mentre diventa sempre più forte la voce delle norme regolamentari, di un preteso consolidato, un dibattito in aula; poi ha tentato una manovra ostruzionistica ben presto abortita per l'isolamento in cui il partito dello scudo crociato è venuto a trovarsi. L'obiettivo era chiaro: un rinvio, per un ennesimo tentativo di ostacolare il processo unitario tra le forze di sinistra e laiche, anche a costo di aggra-

Giuseppe Podda

## Gli ordini

gnava avere a Cagliari una giunta omogenea al governo di Roma, per averne i favori; e infatti si è visto. L'economia sarda e l'industria in particolare sono allo stacco, la disoccupazione è al più alto livello percentuale d'Italia, l'Istituto autonomistico ha raggiunto il suo più basso livello di degrado. I

trasporti, l'ambiente, la sanità, la casa sono altrettante croci che i sardi non vogliono più sopportare. Sembra, a leggere «Il Popolo» che nelle elezioni regionali del 24 giugno la DC abbia avuto un trionfo risulato da 32 a 27 seggi (meno 5). Oggi nel Consiglio regionale sardo il pentapartito dispone di 41 seggi su 81 mentre le forze di sini-

stra, sardista e laiche di ben 51. Il voto del 24 giugno è stato inequivocabile nel suo significato politico, ma evidentemente ciò che è avvenuto per la DC. E allora? Di quale «ibrida alleanza»? Di quali interessi di parte clientelari da tutelare? Forse il riferimento è ancora ai partiti della maggioranza di governo: perché non è più preciso il quotidiano della Democrazia Cristiana? I fatti dimostrano che il

solo calcolo di potere politico e il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica, soltanto il vero «trasformismo deleterio» a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che